



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

51^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 20 dicembre 2022

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente CASILI
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	3	2023-2025 – Approvazione”		
Processo verbale	»	3	Presidente	pag.	11
Comunicazioni al Consiglio	»	7	Amati, <i>relatore</i>	»	12
Assegnazioni alle Commissioni	»	8	<i>Discussione congiunta</i>		
Mozioni presentate	»	11	Presidente	»	15,42
Ordine del giorno	»	11	Ventola	»	15
Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2023 e pluriennale			PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI		
			Pagliaro	»	17

SEDUTA N° 51

RESOCONTO STENOGRAFICO

20 DICEMBRE 2022

Conserva	pag.	19	del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023” (a.c. 648/A)
Mazzotta	»	22	
Romito	»	23	
Gabellone	»	28	
Tutolo	»	30	
Laricchia	»	32	
PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE			Presidente pag. 57
			<i>Esame articolato</i>
Tammacco	»	33	Presidente » 57 e passim
Picaro	»	36	Ventola » 60 e passim
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	38	Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19 » 60,61,117,119
Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2022 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2023-2025 – Approvazione” (a.c. 77/B)			Amati, relatore » 72,87,89
Presidente	»	42,43	Piemontese, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio » 74,107,114,119,121
Deliberazione di Giunta regionale n. 1862 del 12 dicembre 2022, recante “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale – NADEFR 2021-2023” (a.c.74/B)			Delli Noci, assessore allo sviluppo economico » 88
Presidente	»	43	De Leonardis » 93
DDL n. 207 del 12 dicembre 2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia” (a.c. 649/A)			Romito » 94,111,114
Presidente	»	43	Tutolo » 95
<i>Esame articolato</i>			Bruno » 104, 105
Presidente	»	44 e passim	Laricchia » 104,115
DDL n. 206 del 12 dicembre 2022 “Disposizioni per la formazione			Parchitelli » 105,116
			Gabellone » 106,107
			Tammacco » 106
			Di Bari, consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi » 106
			Cera » 107
			Metallo » 111,121,122
			Mazzotta » 112,115,143
			Casili » 113,136
			Pagliaro » 113,117,120
			Di Gregorio » 122
			Caroli » 130
			Pentassuglia, assessore all’agricoltura » 130
			Maraschio, assessore all’ambiente » 134
			Galante » 134
			Caracciolo » 143
			Perrini » 143

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.18*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti e a tutte, consigliere e consiglieri.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 49 del 22 novembre 2022:

Martedì 22 novembre 2022
Consiglio straordinario monotematico.
Sullo sviluppo della Capitanata

Nel giorno 22 novembre 2022 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza del consigliere segretario Sergio Clemente, il Consiglio regionale, si riunisce, in seduta pubblica, straordinaria monotematica, per la trattazione su: “Sviluppo della Capitanata”, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220013699 del 23 agosto 2022 e nota integrativa prot. n. 20220018394 del 21 novembre 2022 con la quale si aggiungono all’O.d.g. del 22 novembre i seguenti 2 punti:

1) Dimissioni del dott. Vito De Palma dalla carica di consigliere regionale. Presa d’atto. - 31/V;

2) Surrogazione del consigliere dimissionario Vito De Palma e convalida del successore dott. Massimiliano Di Cuia - 32/V.

La presidente Capone alle ore 11:31 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale. Prima di avviare i lavori annuncia la scomparsa dell’ex consigliere regionale Er-

nesto Abaterusso riferendo “...Ci ha lasciato un amico costantemente impegnato...”.

La Presidente a nome dell’intera Assemblea, esprime sentito cordoglio e vicinanza dell’intero Consiglio alla famiglia dell’On. Ernesto Abaterusso.

In suo onore, la Presidente invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento.

Ai sensi dell’articolo 30 del regolamento interno comunica che hanno chiesto congedo l’assessore Delli Noci e il consigliere La Notte.

La presidente procede con i due punti iscritti nella nota integrativa sopra richiamati.

Dopo la lettura delle dimissioni del dott. Vito De Palma dalla carica di consigliere regionale, comunica che a seguito dell’elezione a parlamentare della Repubblica presso la Camera dei Deputati e delle avvenute dimissioni in data 21 novembre 2022 del consigliere regionale dott. Vito De Palma, il Consiglio deve procedere alla surrogazione dello stesso e alla convalida del consigliere regionale subentrante.

A norma dell’articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in ultimo modificato dall’articolo 8 della legge regionale 7/2015, la surrogazione si realizza per ogni effetto di legge, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella medesima lista e nella medesima circoscrizione segue immediatamente.

Dall’estratto del verbale dell’Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Bari, mod. 283-AR - Puglia, risulta che nella circoscrizione di Taranto, il primo dei non eletti nella lista n. 20, avente il contrassegno “Forza Italia Berlusconi per Fitto” è il candidato Massimiliano Di Cuia.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 della legge 108/1968, 24 della legge regionale 12 maggio 2014, n. 7 – Statuto della Regione Puglia – e 1 del regolamento interno del Consiglio regionale, si deve procedere alla convalida del predetto dott. Massimiliano Di Cuia.

Con votazione palese per alzata di mano, il consiglio regionale Delibera di convalidare l'elezione a consigliere regionale del dott. Massimiliano Di Cuia in sostituzione del consigliere dott. De Palma Vito, dimissionario.

A norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in ultimo modificato dall'articolo 8 della legge regionale 7/2015, la surrogazione si realizza per ogni effetto di legge, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella medesima lista e nella medesima circoscrizione segue immediatamente.

Dall'estratto del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Bari, mod. 283-AR - Puglia, risulta che nella circoscrizione di Taranto, il primo dei non eletti nella lista n. 20, avente il contrassegno "Forza Italia Berlusconi per Fitto" è il candidato Massimiliano Di Cuia, nato a... (omissis...).

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 della legge 108/1968, 24 della legge regionale 12 maggio 2014, n. 7 - Statuto della Regione Puglia - e 1 del regolamento interno del Consiglio regionale, si deve procedere alla convalida del predetto dott. Massimiliano Di Cuia.

Con votazione palese per alzata di mano, il Consiglio regionale delibera di convalidare l'elezione a consigliere regionale del dott. Massimiliano Di Cuia in sostituzione del consigliere dott. De Palma Vito, dimissionario.

Risultato:

il Consiglio approva all'unanimità.

La presidente invita il neo consigliere ad entrare in Aula e gli augura buon lavoro.

L'Assemblea rivolge al neo eletto un applauso di benvenuto.

La Presidente Capone, dopo aver salutato i consiglieri, regionali, il Viceministro della Giustizia Sisto Francesco, i signori Parlamentari, il signor Prefetto, il signor Procuratore della Repubblica, il signor Questore, il signor Presidente della Provincia di Foggia, i signori Sindaci tutti, introduce i lavori sullo Sviluppo della Capitanata, partendo "dalla meraviglia,

dalla bellezza dei foggiani, La bellezza dei bambini, ... La bellezza dei borghi sui Monti Dauni, arroccati sugli speroni rocciosi, sormontati da antiche sugli speroni rocciosi, sormontati da antiche fortezze. Evidenzia, che da questo Consiglio partirà la richiesta di incrementare le forze dell'ordine come è emerso dalla Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia chiarisce che nel 2021 sono stati presi in forza 31 poliziotti, a fronte di 65 tra pensionati e trasferimenti ad altre sedi, nel 2022 andranno in pensione 60 poliziotti, e ad oggi ne sono stati presi in forza solo 33.

La Presidente ritiene però, che, contemporaneamente, bisogna investire sulla scuola, sull'università, evidenziando che molti studenti dopo i due anni di pandemia hanno interrotto anzitempo il loro percorso scolastico e formativo. Il numero delle scuole comunali foggiane dell'infanzia è stato dimezzato. Inoltre, riferisce che "da questo Consiglio emergerà l'esigenza, come segnalata dal Procuratore Vaccaro, di ripristinare i presidi giudiziari periferici a di ripristinare i presidi giudiziari periferici soppressi, anche in virtù della difficoltà di collegamento tra i centri delle aree interne e le sedi dei Tribunali, ma contemporaneamente bisogna garantire al territorio foggiano infrastrutture viarie, ferroviarie e marittime, promuovere il superamento dei conflitti tra la Puglia e le Regioni confinanti per la gestione delle risorse idriche, così da favorire programmazione di opere e servizi a carattere interregionale.

La presidente dopo aver brevemente introdotto l'argomento dà la parola al Prefetto di Foggia dott. Valiante Maurizio, il quale illustra l'articolato quadro criminale della provincia evidenziando che ai tre poli nevralgici della società foggiana, della mafia cerignolana e mafia garganica si è aggiunto quello della mafia sanseverese che "come dimostrato dalle importanti operazioni investigative di contrasto, sembra aver acquisito una sua autonoma configurazione identitaria".

Segue l'intervento del procuratore di Foggia dott. Vaccaro Ludovico che, dopo aver salutato tutte le Autorità presenti e ringraziato la Presidente per aver parlato della bellezza foggiana, precisa che la situazione della criminalità del foggiano, nonostante le tantissime e ripetute risposte che lo Stato, con le forze dell'ordine e la magistratura hanno dato, è grave perché c'è una compromissione del tessuto sociale e del tessuto economico; si è creato un circolo vizioso: la criminalità non ha consentito lo sviluppo economico, alimentando la criminalità. Il Procuratore fa un breve excursus sulla Riforma giudiziaria del 2013 che ha portato alla soppressione di alcuni Tribunali e Sezioni distaccate, determinando un aggravio all'apparato giudiziario di Foggia.

Evidenzia, tuttavia, di aver, da tempo, rappresentato, sia in sedi istituzionali, che in sede di audizione alla Camera e al Senato, nella parte della Commissione Giustizia, l'esigenza di istituire nuovamente altri due tribunali nella Provincia di Foggia.

La Presidente passa la parola al Vicepresidente della Giunta regionale, e assessore al bilancio, Raffaele Piemontese che dopo aver salutato i presenti evidenzia che il tema, che oggi si sta affrontando in Consiglio è un tema tutto pugliese, poiché lo sviluppo debole del nord della Puglia, della Capitanata, incide su tutta la Puglia. Quindi, secondo, il Vicepresidente "la questione Foggia, la questione Capitanata, come quella di Taranto vanno certamente inquadrare ed analizzate su un piano di governo regionale e nazionale. La odierna seduta monotematica, la ritiene utile nell'ottica regionale, con un confronto con il Governo centrale. In maniera sintetica descrive quello che si è fatto e che si sta facendo per Foggia. Chiarisce che durante i sette anni condivisi con il Presidente Emiliano, prima come assessore, poi anche come Vicepresidente della Regione Puglia "... la Regione Puglia ha indirizzato nel corso di questi anni alla Provincia di Foggia...per il dissesto idrogeologico, per la tenuta del nostro territorio. ...oltre 400 mi-

lioni di euro su interventi che spaziano dalla viabilità ad altre opere pubbliche, dall'edilizia scolastica al risanamento delle reti. ... Questo significa che abbiamo fatto un investimento sul futuro: era la preconditione di tutto la difesa del territorio, la difesa del nostro territorio in una provincia che è la terza più estesa d'Italia, quindi la messa in sicurezza del nostro territorio come la prima infrastruttura a cui badare. ...Abbiamo finanziato con 10 milioni di euro interventi che verranno attuati, progetti per le urbanizzazioni primarie delle strade interne dell'agglomerato industriale, per un impianto di affinamento delle acque reflue, per il trattamento dei fanghi. Cioè, abbiamo stanziato degli investimenti, che verranno attuati dal Consorzio, per fare in modo che l'area foggiana e l'area di Manfredonia Monte Sant'Angelo possano attrarre aziende che hanno intenzione di investire."

Segue l'intervento del Vicepresidente De Leonardis che incentra il suo discorso soprattutto in tema di sicurezza, ritenendolo principale per Foggia e la sua Provincia per far ripartire uno sviluppo che, di fatto, si è bloccato.

Nell'evidenziare che questo Consiglio regionale si sarebbe dovuto fare a luglio, sottolinea, che ad oggi la situazione a Foggia non è migliorata, anzi è peggiorata; ritiene che una risposta a questo territorio bisogna darla poiché oggi vi è un'emergenza sicurezza importante.

La parola passa al consigliere segretario Sergio Clemente che informa i presenti che per domani 23 è stato organizzato un tavolo con gli istituti detentivi per le carceri, per la sanità in carcere, e anche per le REMS al quale parteciperanno l'assessore alla sanità, il Vicepresidente, dunque anche per le REMS.

Il cons. Tutolo dopo aver salutato e ringraziato tutti coloro che stanno mostrando attenzione alla Provincia di Foggia, evidenzia che la Provincia di Foggia "Ha bisogno di attenzione, perché in questi anni probabilmente ce n'è stata poca. Anche di rappresentatività probabilmente ce n'è stata poca..."

L'ass.re al Welfare Barone nel, ritenere questo Consiglio molto importante, auspica che i parlamentari presenti in Aula "... porteranno con forza le nostre posizioni ... È chiaro che il tema, come diceva prima De Leonardis, è assolutamente legato alla criminalità. Il vero tappo, la vera difficoltà, il circolo vizioso nasce per la criminalità e determina penuria, impoverimento, disoccupazione, poca possibilità di espansione, depressione sociale e culturale.... Questa è una battaglia politica, perché noi vogliamo semplicemente la DDA a Foggia. ...".

Assume la Presidenza del Consiglio regionale il Vicepresidente De Leonardis

Il cons. Cera spiega l'intento del suo intervento ovvero cercare di consegnare "... all'Assemblea solo alcuni spunti di riflessione su quelle che potrebbero essere le ragioni che nel tempo hanno determinato, nella provincia di Foggia, un malessere sconfinato, in un degrado ambientale molto preoccupante sotto il profilo sociale...".

Fa osservare che "Gli analisti che hanno affrontato negli ultimi decenni l'andamento della qualità della vita nelle città della Capitanata ... sono tutti - ...concordi nel ritenere che siamo di fronte a una forma di sviluppo inceppato, che attraversa in lungo e in largo questa terra, causato anche, non del tutto, da una scarsa attenzione dei poteri pubblici, nessuno escluso, a valorizzare queste risorse. In ragione di tanto il cons. Cera ritiene che la domanda da porsi è come aiutare la Capitanata a risollevarsi da una condizione di degrado, "...Fosse per me inizierei con un'attenzione mirata sul versante culturale e sociale, che accompagni l'azione preventiva e repressiva dello Stato...".

La parola passa al cons. Dell'Erba che nel far presente che, in una terra che oggi fa registrare un'economia prevalentemente agricola, ritiene necessario "offrire i mezzi affinché questo passaggio evolutivo determini crescita, occupazione, sviluppo, contrastando disoccupazione, miseria e criminalità. ... Dobbiamo dare più attenzione ai giovani".

Segue l'intervento del cons. Splendido, che, rivolgendosi soprattutto al Vice Ministro, evidenzia che il Tribunale di Foggia è il quarto tribunale come contenzioso in Italia. Con la chiusura dell'antichissimo Tribunale di Lucera "...in maniera del tutto sconclusionata...", ha "... creato anche un nocumento dal punto di vista economico e quindi per questa vicenda occorre comunque prendere provvedimenti".

Il cons. Campo fa presente che la discussione dell'odierna seduta avviene in un momento molto particolare della vita sia dell'Italia, sono aumentate le famiglie che vivono sotto la soglia di povertà, che dell'Europa: "l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Putin, che ha provocato a sua volta l'inflazione la crisi energetica...". In questo quadro di difficoltà, chiarisce il consigliere, l'altro dato che emerge, oltre a quello dell'impoverimento del ceto medio e delle famiglie si allarga la forbice tra sud e nord, quindi, se i temi che noi ponevamo alcuni mesi fa richiedevano già un impegno straordinario, oggi rischiano di allargarsi irrimediabilmente e di consegnare questo pezzo del Paese, e con esso anche la Puglia e la Provincia di Foggia, a cui è capitata l'avventura di starci dentro, in una condizione extra europea. Invece noi dobbiamo prendere consapevolezza che, se il sud non ce la fa, non ce la fa neanche il Paese nel suo complesso, questo è il tema politico di fondo, su questo dovremmo applicarci, una nuova centralità del Mezzogiorno...".

Assume la Presidenza del Consiglio regionale la presidente Capone.

La parola passa al presidente della provincia di Foggia. Il dott. Gatta dopo aver salutato i presenti, riferisce che nonostante Foggia è una provincia-regione, la terza in Italia per estensione, la provincia più agricola d'Italia, ma anche uno dei territori ad alta vocazione turistica grazie alle bellezze del Gargano, della Piana del Tavoliere, questo territorio, purtroppo, sconta tantissimi ritardi, numerosi problemi da risolvere, ma la più importante è

sicuramente quella della criminalità organizzata, molto forte, molto agguerrita e molto violenta.

Il dott. Gatta è fortemente convinto che la criminalità non si combatte solo con la repressione, ma anche attraverso una serie di politiche di sviluppo/occupazionali, per creare quelle condizioni capaci di dare risposte ai tanti giovani del nostro territorio, che spesso sono costretti ad andare via, a lasciare la nostra terra. Evidenzia, inoltre, che da oltre quarant'anni non si costruiscono grandi opere; per questo, il territorio ha necessità di infrastrutture che le ritiene "la chiave di volta per rimettere in moto l'economia della Provincia. Sono lo strumento per rendere appetibile il territorio per nuovi insediamenti produttivi e industriali e anche per valorizzare la nostra immensa vocazione turistica.

Segue l'intervento del presidente della G.R. Emiliano il quale oltre a ringraziare i presenti per la disponibilità, ringrazia anche il presidente Meloni. Il presidente descrive come è stata affrontata in passato, la situazione gravissima del dissesto idrogeologico ai tempi in cui "ero assessore al Comune di San Severo e quindi, assieme al Sindaco di Peschici e a tutti i Sindaci dell'area ...". In veste di Commissario di governo chiarisce che "sono state investite decine e decine...di milioni da parte del Commissario, quindi del Presidente della Regione Puglia...", con cui sono stati realizzati lavori di ripulitura e di costruzione di nuovi canali di scolo...". Fa osservare che a seguito dello sblocco dei fondi europei la Puglia ha conquistato i 5,6 miliardi, "Però ora dobbiamo sbloccare pure il FSC, che è nelle mani del Ministro Fitto ...".

L'idea del Presidente Emiliano, da concordare con il Governo e con il Ministro del turismo, è quella di utilizzare per costruire con i Comuni, in un mix tra chi verrà finanziato dai fondi europei e chi, invece, verrà finanziato dall'FSC una regia regionale. Chiude i lavori della presente seduta straordinaria monotematica il vice ministro alla Giustizia, Francesco

Paolo Sisto il quale si dichiara onorato per aver rappresentato il Governo della sua Puglia ed aver avuto l'opportunità soprattutto di aver ascoltato con pazienza, e interesse, quello che è stato riferito.

Evidenzia che è un Consiglio regionale anomalo poiché riguarda i consiglieri regionali, ma soprattutto i sindaci che, in primis, subiscono l'impatto delle difficoltà del territorio. Riferisce di essere a conoscenza dei problemi in quanto, nell'ultima parte dello scorso Governo, vi è stata una continua interlocuzione con il dott. Vaccaro. Nel condividere quanto rappresentato dal dott. Gatta ovvero si è di fronte ad una giustizia che in qualche maniera fatica, ad essere efficiente per la mancanza di strutture, ritiene che, la sicurezza richiede presidi e mezzi. Si dichiara d'accordo, inoltre con chi ha segnalato che la Legalità è cultura e che quindi è dagli investimenti nelle scuole che bisogna partire, così come è vero che lo Sviluppo non può che passare dalla Giustizia.

La Presidente Capone dopo aver ringraziato gli ospiti, in particolar modo il Vice ministro Sisto, scioglie la seduta alle ore 15:25.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che ai sensi dell'articolo 6 del regolamento interno il consigliere Massimiliano Di Cuia, con decorrenza 22 novembre 2022, ha aderito al Gruppo consiliare "Forza Italia". Auguri.

Delego il Vicepresidente consigliere Cristian Casili alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 174 del 29/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto ‘CIG ZDC16BB8A5 – manutenzione di impianti finalizzati alla gestione del rischio legionella di alcune sedi della Regione Puglia – Liquidazione fatture anno 2021’”;

Disegno di legge n. 175 del 29/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto ‘CIG 835309473A - Servizio di manutenzione degli impianti elettrici delle sedi della Regione Puglia dislocate nella città di Bari – liquidazione interventi extra-canone e materiali di consumo 2021’”;

Disegno di legge n. 176 del 29/11/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n° 3300/2022 del 12.09.2022 emessa dal Tribunale di Bari, Terza Sezione Civile G.O. Massimiliano Lella, nel giudizio R.G. n° 5991/2021”;

Disegno di legge n. 177 del 29/11/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 184/2022 del 05/10/2022 emessa dal Giudice di Pace di Monopoli, G.O.P. Francesca Verola, nel giudizio R.G. n. 263/2022”;

Disegno di legge n. 178 del 29/11/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato

e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2533/2022 del 13/09/2022 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Prima Civile G.O. Katia Pinto, nel giudizio R.G. n. 3441/2021”;

Disegno di legge n. 179 del 29/11/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2293/2022 del 21/07/2022 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Prima Civile G.O. Viviana Mele, nel giudizio R.G. n.9280/2021”;

Disegno di legge n. 180 del 29/11/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta”;

Disegno di legge n. 181 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Bari n. 2251/2022”;

Disegno di legge n. 182 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico n. 99/2022”;

Disegno di legge n. 183 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Altamura n. 264/2022”;

Disegno di legge n. 184 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Bari n. 2398/2022”;

Disegno di legge n. 185 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Bari n. 2284/2022”;

Disegno di legge n. 186 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Bari n. 2284/2022”;

Disegno di legge n. 187 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 38/13/SI/AD - Liquidazione acconto compenso in favore del CTU Dott. Arch. Giovanbattista Cataldo Favatà, giusta provvedimento del 6/07/2022 emesso dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 72/2022 R.G.E. - R.A. c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 188 del 29/11/2022 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Novembre 2022- Provvisorio di uscita n. 311 del 15.11.2022. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 189 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Sentenza TAR Puglia Sezione terza n. 00246/2022 (REG. RIC. 00171/2021)”;

Disegno di legge n. 190 del 29/11/2022 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – Ordinanza di assegnazione somme del 06/10/2022 – rep. 1135/2022, Tribunale di Bari – R.G.E. 1974/2021 - Regolarizzazione carte contabili Provvisorio di Uscita n. 298 del 21/10/2022 (Sezione Formazione n. 3)”;

Disegno di legge n. 191 del 30/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs.

23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. - Agenzia delle Entrate – cartella di pagamento n. 014 2020 0040084144000 Tari anno 2017 Comune di Vico del Gargano”;

Disegno di legge n. 192 del 30/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione undicesimo provvedimento 2022”;

Disegno di legge n. 193 del 30/11/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del Tribunale di Trani n. 1314/2022”;

Disegno di legge n. 194 del 30/11/2022 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere Regionale. Atto di pignoramento RGE n. 2641/2022. Ordinanza n. 1281 del 07/11/2022. P.U. nn. 308-309-310/2022”;

Disegno di legge n. 195 del 05/12/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. Curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/Regione Puglia ex ERSAP. Competenze Avvocatura dello Stato. Cont. n. 1580/1993 – ZU”;

Disegno di legge n. 196 del 05/12/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Corato n. 86/2022”;

Disegno di legge n. 197 del 05/12/2022 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio relativo a CIG 8124404645 - Liquidazione fatture per servizi resi da Sicuritalia IVRI Spa”;

Disegno di legge n. 198 del 05/12/2022 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma

1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 895119689C. CONSIP SPC CLOUD – Servizi di Cloud Computing. Progetto Tributi FASE II. Fornitore TIM spa”;

Disegno di legge n. 199 del 05/12/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG Z3029B63C6 – Manutenzione di impianti elevatori presso la sede del Consiglio Regionale – Liquidazione fatture per servizi 2019-2021””;

Disegno di legge n. 200 del 05/12/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 di debito fuori bilancio relativo alle tasse di registro rivenienti dal D.I. n. 5827/2020 in favore di Società SICURITALIA IVRI Spa - C.F. 07897711003 e dal D.I. n. 789/2021 in favore di SICURITALIA SERVIZI FIDUCIARI S.C. - C.F. 02950480133”;

Disegno di legge n. 201 del 12/12/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza della Corte d’Appello di Taranto - Sez. Lavoro n. 319/2022- Dip. Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 202 del 12/12/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza della Corte d’Appello di Taranto – Sez. Lavoro n. 355/2022- Dip. Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 203 del 12/12/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti. Quarto provvedimento”;

Disegno di legge n. 204 del 12/12/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a sentenze esecutive afferenti alla Sezione Strategie e Go-

verno dell’Offerta. Esecuz. Ord. n.1133/2022 del Tribunale di Bari, su Atto di pignoramento - RGE n. 2037/2022, in forza della sent. Corte di Appello di Bari-sez. Lavoro n. 2115/2021 – P.U. n.296 del 17/10/22. Provvedimento”;

Disegno di legge n. 205 del 12/12/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Sentenza della Corte d’Appello di Bari - Sez. Lavoro n. 1393/2022 - Somme non erogate a seguito di Ordinanza sospensiva Corte d’Appello di Bari sulla Sentenza della Tribunale di Bari - Sez. Lavoro n. 3611/2018 - Dip. Omissis c/ Regione Puglia”.

Commissione II

Richiesta parere deliberazione n. 1652 del 29/11/2022 “L.r. 30/04/1980, n. 34 e art. 6 l.r. n. 28/2017 - Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione internazionale - Network of European Regions Using Space Technologies - NEREUS con sede in Bruxelles - anno 2022”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri De Palma, Mazzotta, Gatta, Dell’Erba “Modifica della legge regionale della Puglia n. 53 del 12 dicembre 2017”;

Proposta di legge a firma del consigliere Perrini “Contributi per protesi esterne del complesso areola capezzolo per pazienti oncologici sottoposti a mastectomia”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Caroli, Gabellone, Picaro e De Leonardis “Istituzione del servizio psico-oncologico nella rete oncologica regionale”;

Proposta di legge a firma del consigliere Gabellone, Ventola, Caroli, De Leonardis, Picaro e Perrini “Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di down in ospedale e totale abbattimento liste d’attesa”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1859 del 12/12/2022 “Approva-

zione di modifica urgente al regolamento regionale 20 agosto 2012, n. 21 ‘Regolamento per la concessione dei contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde’ attuativo dell’art. 42 della l.r. n. 19/2010”. Procedura d’urgenza”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Paolicelli, Di Bari, Di Gregorio, Metallo “Interventi per la diffusione della conoscenza, promozione, valorizzazione e tutela dei prodotti di eccellenza regionali relativi ai consorzi di tutela pugliesi delle DOP e IGP”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare”.

Commissioni III e VI (seduta congiunta)

Richiesta parere deliberazione n. 1804 del 05/12/2022 “L.r. 51/2021, art. 17 – Adozione Programma per le politiche di inclusione sociale e integrazione scolastica delle persone con disabilità uditive e per l’abbattimento delle barriere comunicative. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e ENS Puglia per la realizzazione del ‘Programma per le politiche di inclusione sociale’”.

Mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti:

mozioni:

- Casili, Galante, Di Bari: “Contrarietà allo sbocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. ‘Decreto Energia’”;

- Conserva: “Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani”;

- Perrini: “Mobility Manager in tutti i Comuni della Puglia”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 – Approvazione” (*rel. cons. Amati*) (a.c. 78/B);

2) Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2022 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2023-2025 – Approvazione” (*rel. cons. Amati*) (a.c. 77/B);

3) Deliberazione di Giunta regionale n. 1862 del 12 dicembre 2022, recante “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale – NADEF 2021-2023” (*rel. cons. Amati*) (a.c. 74/B);

4) DDL n. 206 del 12 dicembre 2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023” (*rel. cons. Amati*) (a.c. 648/A);

5) DDL n. 207 del 12 dicembre 2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia” (*rel. cons. Amati*) (a.c. 649/A).

Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 – Approvazione”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 – Approvazione”».

La relazione spetterà al Presidente Fabiano Amati.

Voglio dire solo una cosa rispetto all'ordine dei lavori, se mi permettete. Abbiamo valutato che saranno esaminati tutti gli atti finanziari. Quando arriveremo al bilancio porteremo in discussione e in approvazione tutti gli articoli che non hanno ricevuto emendamenti, in maniera tale da portarci avanti con le approvazioni. Poi, quando arriveremo agli articoli che contengono emendamenti nuovi, presentati oggi, ci riuniremo per esaminarli insieme all'assessore. Valutati e stralciati quelli che non hanno copertura finanziaria, valuteremo quanti ne rimangono, in maniera tale da decidere insieme se proseguire ad oltranza oppure se, invece, aggiornarci al giorno successivo.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente. Chiedo l'autorizzazione ad unificare le relazioni.

PRESIDENTE. Prego, Presidente, senz'altro.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 16 dicembre 2022, avente ad oggetto il bilancio di previsione del Consiglio regionale della Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025.

Il bilancio di previsione del Consiglio regionale pluriennale 2023-2025 è lo strumento per verificare gli equilibri di bilancio ed è il documento con il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento, sulla base di un processo di programmazione correlato agli obiettivi da raggiungere.

Il totale generale delle entrate di previsione del Consiglio regionale, così come il totale generale della spesa per l'anno 2023, è pari ad euro 53.120.637,50, mentre per gli anni 2024 e 2025 è pari ad euro 53.105.637,50.

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 comprensivo degli allegati previsti dalla legge, compresa la nota integrativa.

Con la suddetta deliberazione, inoltre, si è preso atto del documento tecnico di accompagnamento al bilancio.

La Commissione ha esaminato il provvedimento e, esaurita la discussione, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, ha espresso parere favorevole. Pertanto, si sottopone la delibera dell'Ufficio di Presidenza all'esame dell'Assemblea.

Con riferimento al punto n. 2) all'ordine del giorno, recante "Documento di economia e finanza regionale" specifico che il documento ha una serie di finalità. Ha la finalità di rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi; ha la finalità di orientare la successiva deliberazione del Consiglio e della Giunta, di costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il documento specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e anche qui, in particolare, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento, gli indirizzi agli atti strumentali, alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee

strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del documento rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti; persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli Enti locali e dei territori, rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il documento, previsto dalla legge n. 39 del 2011, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

A seguito dell'approvazione del documento nazionale, che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di aggiornamento al DEF, le Regioni provvedono alla predisposizione del Documento di economia e finanza regionale e della propria fonte di aggiornamento allo stesso.

Il presente documento è stato elaborato attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia. Come previsto dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 2021, la Giunta regionale adotta il Documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse", con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici, coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di Governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 45 del 2022, la Giunta ha approvato gli obiettivi strategici. Con delibera n. 46 del 2022, la Giunta ha provveduto ad approvare il Piano delle *performance* della Regione Puglia 2022.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale da parte delle azioni strategiche

contenute nel programma di Governo della Giunta regionale, il documento recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022, al fine di realizzare l'esatta integrazione tra gli obiettivi strategici richiesti dalla legge statale e gli obiettivi del ciclo delle *performance* organizzative di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009.

Per gli obiettivi operativi e relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target e strutture coinvolte, si rimanda dunque agli allegati alla deliberazione. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e le attività di controllo strategico riportate nel Piano delle *performance* sono successivamente rendicontate nella relazione sulle *performance*, che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto a singoli obiettivi programmatici e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

I suddetti obiettivi sono dedicati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma del Governo regionale.

La I Commissione ha esaminato il Documento di economia e finanza e ha espresso, a maggioranza dei commissari presenti, parere favorevole alla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame dell'Assemblea.

Con riferimento, invece, al punto all'ordine del giorno n. 3) e alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, rinvio integralmente alla relazione allegata agli atti.

(La relazione che segue viene data per letta)

Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1862 del 12/12/2022 recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2023-2025".

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli

operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota in esame, aggiornano ed integrano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 approvato dalla Giunta Regionale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1862 del 12/12/2022 ha approvato il documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025" ed ha inviato la proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La suddetta deliberazione è stata esaminata dalla I Commissione, ed è stata approvata a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.

La suddetta delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea.

Con riferimento, invece, al disegno di legge iscritto al punto n. 4) all'ordine del giorno, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione", intendo evidenziare che il disegno di legge è suddiviso in due titoli: il Titolo 1, "Disposizioni di carattere contabile e fiscale", e il Titolo 2, "Norme settoriali di rilievo finanziario e diverse".

Il Capo 1 contiene 30 articoli. Il Capo 2, invece, contiene "Disposizioni finali relative alla copertura della spesa previste dal Titolo 1 e dal Titolo 2 per l'esercizio 2023 e pluriennale 2023-2025". Considerata la complessità della legge di stabilità - "complessità" significa anche la quantità di articoli - per un'illustrazione dettagliata è necessario rinviare al testo legislativo e alla relativa relazione.

La discussione nella I Commissione è stata ampia e partecipata. Sono stati presentati 105 emendamenti, più 31 subemendamenti. Di questi sono stati approvati 54 emendamenti e 31 subemendamenti.

Esaurita la discussione e il confronto sulle linee generali e dopo aver esaminato il disegno di legge articolo per articolo, con i relativi emendamenti presentati, e nella sua interezza, la I Commissione ha espresso, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, parere favorevole sul progetto legislativo, così come emendato. Pertanto, si sottopone il disegno di legge all'esame dell'Assemblea.

Il punto n. 5) all'ordine del giorno, infine, reca "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia". Anche qui, rimando alla relazione allegata, avvertendo soltanto che anche per questo, esaurita la discussione generale, il disegno di legge è stato esaminato articolo per articolo e nella sua interezza. È stato, inoltre, presentato ed approvato un emendamento al tabulato.

La Commissione ha espresso, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, parere favorevole. Pertanto, si sottopone all'esame dell'Assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Discussione congiunta

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ovviamente, essendo stata sintetizzata in un'unica relazione di presentazione l'attività relativa a tutti gli atti finanziari, anche la discussione potrà svolgersi rispetto a tutti gli atti contemporaneamente.

Vi prego di fare interventi brevi, in maniera tale, più che altro, di trovarci poi a discutere degli emendamenti e a chiudere anche in orari congrui, quando siamo tutti lucidi. Ovviamente, non pregiudico nella maniera più

assoluta la democrazia dell'Aula. Non posso fissare tempi diversi da quelli stabiliti da Regolamento, però, se tutti ci atteniamo a tempi brevi, sarà più facile per tutti la discussione.

È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, colleghi consiglieri, gentili assessori, buongiorno a tutti.

Per la verità, stavamo disquisendo, qui nel nostro Gruppo, se intervenire o meno in discussione generale, per una questione soprattutto di metodo, Presidente, perché discutiamo del bilancio di previsione ed è assente il Presidente.

Non siamo meravigliati di questo, ma nel momento in cui bisogna discutere e confrontarsi su che cosa dovrà avvenire nei prossimi mesi, nei prossimi anni, l'assenza del Presidente ci sembra oltremodo offensiva, soprattutto nei confronti dell'opposizione, perché noi non abbiamo possibilità di recarci in Presidenza o telefonargli come lui stesso dice o inviare messaggi per disquisire sulle cose che riguardano la Regione Puglia e i pugliesi. È questo il luogo deputato.

Ci siamo abituati all'assenza del Presidente quando discutiamo delle leggi. Va bene, è competenza del Consiglio. Lui è superiore al Consiglio, nonostante sia il primo consigliere eletto, però, va da sé che in sede di discussione di bilancio uno deve metterci la faccia, non solo al momento del voto. Altrimenti noi con chi ci confrontiamo?

Questa la riteniamo – lo ripeto, Presidente – un'offesa nei nostri confronti.

Se poi il Presidente Emiliano pensa che, come è accaduto per altri, per dialogare su questioni che riguardano i pugliesi, dobbiamo dialogare privatamente, dal Gruppo di Fratelli d'Italia questa cosa non l'avrà mai.

Noi non abbiamo da chiedere nulla di personale, nulla di partitico, ma vogliamo svolgere il nostro ruolo e crediamo di meritare rispetto da chi è stato legittimamente eletto.

Del resto, l'atteggiamento assunto in seno

alle Commissioni è stato molto collaborativo. Questo non significa che non facciamo opposizione, anzi. Ci siamo resi conto che, soprattutto quest'anno, anziché migliorare la situazione che ora spiegherò per quanto attiene i banchi della maggioranza, i consiglieri e i Gruppi, è peggiorata. Se guardassimo al numero degli emendamenti che è stato presentato, il rapporto è pressappoco 80/20 per cento. L'80 per cento sono emendamenti presentati dai colleghi della maggioranza, il 20 per cento circa dai colleghi della minoranza.

Questo significa, dal nostro punto di vista: a) che non c'è una visione comune; b) che i consiglieri non hanno modo di interloquire con i loro assessori per costruire insieme un bilancio che sia fatto di 40, 50 articoli al massimo e quindi utilizzano benissimo il loro ruolo da consiglieri per venire in Aula e magari sottoporre il voto favorevole o meno all'intero bilancio, se alcuni emendamenti passano o meno. Inoltre, sono emendamenti della portata di 50.000 euro, 25.000 euro, 100.000 euro. Sinceramente sembra un mercimonio, per la verità. Anche tra i Gruppi consiliari stessi, evidentemente, nonostante abbiano degli assessori di riferimento, non c'è dialogo, perché un bilancio, una maggioranza se lo costruisce nei mesi antecedenti la fine del mese e dell'anno.

Noi, invece, abbiamo presentato degli emendamenti, pochi, che tentano di migliorare soprattutto alcune questioni che riguardano l'applicazione di alcune leggi che hanno mostrato delle difficoltà, o qualcosa di serio che in questa Regione mancava.

Questo cosa significa da un punto di vista più politico? Certo, può interessare poco i cittadini, e noi ci siamo sottratti in quest'ultimo mese soprattutto, nelle composizioni dei nuovi Gruppi, nella maggioranza che probabilmente ha perso dei pezzi, lo vedremo oggi all'esito del voto, perché riteniamo che ci siano interessi molto più importanti che riguardano i cittadini pugliesi.

Ieri, e di nuovo stamattina, mi ha chiamato

l'ennesima signora del Comune di Andria dicendomi che ha tentato di prenotare una mammografia e le hanno dato come disponibilità novembre 2023. Ora, io a queste persone vorrei dare una risposta. Che cosa dico loro?

Mi chiama Gennaro Palmieri da Trani, rappresentante di un'associazione di disabili, e mi chiede "come mai sono due mesi che non incassiamo l'assegno di cura? Prima noi percepivamo l'assegno di cura Covid (cosiddetto "Covid"), ora sono mesi che non lo percepiamo". È a questi che io vorrei dare delle risposte. Mi chiamano consiglieri provinciali e mi dicono che i lavori su determinate strade – faccio riferimento, ad esempio, all'area della provincia Barletta-Andria-Trani, ma vale anche in altre zone – sono fermi perché non ci sono le risorse per completare i lavori iniziati, seppur condivisi dalla Regione Puglia. Io vorrei dare delle risposte a questi cittadini.

I Sindaci dalla provincia di Lecce mi chiamano e mi dicono, per il tramite dei nostri consiglieri: "come mai siamo costretti nuovamente ad aumentare la TARI, e quasi ogni giorno dobbiamo chiamare Grandalio per sapere dove dobbiamo smaltire i nostri rifiuti, e tutto questo a danno dei cittadini?".

A queste persone dobbiamo dare delle risposte. Invece, abbiamo assistito, e lo vedremo anche oggi in Aula, a una serie di articoli che riguardano istituzioni di Fondazioni, 100.000 euro là, 50.000 euro là, cose che sinceramente creano una falsa aspettativa, a meno che non si precostituisca un diritto, poi, negli anni a sostenere determinate cose.

È chiaro che noi da questo modo di fare attività politica prendiamo le distanze.

Ognuno è libero di farlo, legittimamente, ci mancherebbe altro, ma credo che la vera difficoltà sarà proprio quella di guardare in faccia i pugliesi e dare una risposta rispetto a questi temi. Lo abbiamo affrontato in sede di rendiconto, ed è giusto oggi fare un ulteriore passaggio. Noi qui parliamo di bilancio autonomo, quindi cerchiamo di capire dove allo-

chiamo le risorse o quali delle leggi che abbiamo approvato in questi anni finanziamo, ma manca un'analisi rispetto ai risultati attesi. Non l'abbiamo avuta né in sede di consuntivo né in sede di previsionale.

Quando approviamo delle leggi e poi arriva il momento in cui dobbiamo allocare le risorse necessarie, o nel caso in cui le abbiamo allocate, ci siamo mai resi conto degli effetti che hanno avuto? Per esempio, in questa legge c'è l'ennesimo contributo di 500.000 euro alle cooperative di comunità. Ogni anno per le cooperative di comunità c'è un contributo di 500.000 euro. Ho capito, quest'anno avete stanziato 100.000 euro, va bene, ma ogni anno c'è un contributo. Ecco, sarebbe interessante capire – questo l'ho fatto a titolo esemplificativo – quali sono i risultati attesi, che cosa abbiamo ottenuto su questo, se ci sono stati dei benefici per i cittadini.

C'è un articolo – lo affronteremo più in là – che prende in esame un cofinanziamento e impegna la Regione per quasi 18 milioni di euro, nei prossimi tre anni, per cofinanziare un progetto, finanziato dal Ministero, che, ad onor del vero, nessuno di noi conosce. Però, impegniamo 18 milioni di euro nei prossimi tre anni. Nessuno è stato in grado, in Commissione, di spiegarci di cosa si tratti. Lo affronteremo quando ci arriveremo, perché noi vogliamo capire le ragioni per cui dobbiamo allocare queste risorse su un progetto sperimentale su cui nessuno è stato in grado di relazionarci.

Troveremo in bilancio – lo dico a chi apprezza le chicche – che la Giunta, proposta che la Commissione ha approvato, ha deciso di stanziare delle risorse da affidare ad una società di consulenza per fare una *due diligence* – pensate un po' – al fine di valutare come poter gestire la rete ferroviaria di proprietà della Regione. A tal riguardo, noi abbiamo presentato un emendamento che lo migliora. Ma l'Agenzia regionale ASSET che sta a fare? Scusate, perché dobbiamo dare 500.000 euro alla tale società di consulenza

quando abbiamo l'Agenzia ASSET che fa questo di mestiere? Ecco, questo è il bilancio di questa Regione.

Vi invito a spiegarci, soprattutto chi lo voterà, qual è la visione che abbiamo, qual è l'obiettivo che ci prefiggiamo. Capisco, ed è condivisibile, che si vogliano stanziare più risorse per i trasporti, più risorse per l'abbattimento delle liste d'attesa. Benissimo. Del resto, quello è il nostro ruolo: allocare le risorse. E ci siamo. Poi, la metodologia attiene a chi ha vinto le elezioni. Non possiamo, noi, entrare nel merito di provvedimenti giuntali. Ma questo dibattito, questo confronto noi con chi lo dobbiamo avere, se non con il Presidente in questa sede? Certo, con i singoli assessori, ci mancherebbe altro. Questo sì. Però, e chiudo così come ho iniziato, l'assenza ormai, come dice il mio collega Renato Perrini, eterna, costante del Presidente Emiliano su questi argomenti – ormai lo definiamo l'eterno assente – è chiaro che rappresenta un'offesa nei confronti di chi, pur avendo vinto le elezioni, rappresenta comunque una parte dei cittadini pugliesi, e quando siamo qui abbiamo l'onore e soprattutto l'onore di cercare di rappresentare la totalità dei pugliesi.

Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. Grazie, collega Ventola.
È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro.
Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, innanzitutto premetto che anche quest'anno il bilancio ci è stato presentato *in extremis*, quindi la faticaccia per riuscire a leggerlo tutto anche quest'anno non ce l'avete risparmiata. È un bilancio di previsione dal fiato corto. La Regione continua a navigare a vista, tappando i buchi di una gestione che insegue le emergenze.

Cominciamo dalla sanità. I 15 milioni aggiuntivi stanziati per ridurre i tempi delle liste d'attesa sono un provvedimento d'urgenza e di propaganda, che non risolverà sicuramente il problema atavico, che avrebbe richiesto una radicale riorganizzazione di tutto il sistema, problema a cui ancora non è stata messa mano, così il Covid è diventato la scusa per giustificare il collasso del sistema sanitario pubblico regionale, fra penuria di medici, il pasticcio del "concorso" OSS – anche questa mattina erano qui fuori a protestare –, i pronto soccorso che sono nel caos, i servizi territoriali smantellati, con ambulatori e agende di prenotazione che sono chiusi, le apparecchiature diagnostiche ferme o usate a mezzo servizio.

Capitolo *welfare*. Dove sono gli interventi promessi per le categorie più fragili? Anche qui dobbiamo evidenziare che ci sono misure *spot*, ma resta il dramma dei bambini e delle persone con disabilità, dei malati rari. Anche quest'anno ho proposto un emendamento, ricordando all'assessore Palese che ancora non si è dato corso alla delibera per i bambini affetti dalla malattia rara di Lafora, destinati alla morte. Potremmo soltanto provare a prolungare la loro esistenza se riuscissimo a dare seguito a questa delibera. Assessore Palese? Assessore Palese? Buongiorno. Richiamavo l'attenzione su questa delibera di cui siamo ancora in attesa. Mi rifaccio, ancora una volta, al problema della malattia rara di Lafora.

Assessore, noi ad oggi non abbiamo notizie. Probabilmente ci sarà sfuggita. Stranissimo. Comunque, chiedo ai signori della stampa di ritrovare questo comunicato-stampa che riguarda i bambini e la malattia rara di Lafora.

Abbiamo un problema serio che riguarda i ragazzi con disturbi del comportamento alimentare, lasciati soli, insieme alle loro famiglie, con un'assistenza singhiozzante, se non addirittura latitante, come nei casi di DCA particolarmente gravi, che non hanno neppure un centro di ricovero pubblico nella nostra regione.

Sempre in tema di *welfare*, manca la giusta

attenzione alle famiglie, nucleo essenziale della nostra cellula sociale. Secondo l'ultimo censimento la Puglia ha perso 100.000 abitanti in un solo anno. Erano 4.029.000 prima della pandemia, sono scesi a 3.900.000. Il calo demografico sarebbe dovuto soprattutto alla migrazione verso il nord per la mancanza di lavoro, in particolar modo per i giovani. Continuiamo a perdere le energie e i cervelli migliori, senza far nulla per trattenerli costruendo opportunità di formazione e di occupazione. Intanto la popolazione invecchia, senza nuove nascite, perché i figli non bisogna solo metterli al mondo. Qui, però, voglio fare un plauso per i fondi stanziati per la procreazione medicalmente assistita (PMA), passo su cui insisto da due anni. A tal riguardo ho presentato un emendamento, che a questo punto posso ritenere assorbito. Questa è sicuramente una buona pratica in questo bilancio. I figli bisogna farli crescere, ma senza asili nido, senza aiuti alle mamme lavoratrici, senza interventi per la conciliazione dei tempi di famiglia e lavoro è veramente faticoso.

Quanto è stato stanziato per contrastare la povertà educativa, per dare a tutti i minori pugliesi la possibilità di sviluppare i propri talenti, di colmare lacune, di costruire un futuro migliore, anche se si proviene da realtà disagiate? Non mi sembra di aver trovato nulla in questo bilancio.

Vogliamo parlare di cultura? In una regione straordinaria come la nostra, ricca di bellezza, il patrimonio culturale dovrebbe rappresentare il motore dell'economia e del turismo, ma in questo bilancio ci sono solo manchette e briciole: appena 3,5 milioni di euro, di fronte ad almeno 10 necessari. Anche qui si naviga a vista, senza visione globale e prospettica, senza investimenti che diano slancio a questo straordinario potenziale.

In questa Regione ogni progetto, ogni pratica, ogni bando è soffocato dalla burocrazia elefantica. Un esempio drammatico è il Piano di rigenerazione agricola e paesaggistica post Xylella, con pratiche ferme e interventi

bloccati, mentre chilometri e chilometri di territorio salentino languono nel deserto di quello che un tempo era il paradiso degli ulivi. Desolazione e sconforto, economia agricola e turistica ancora in ginocchio.

Anche le zone industriali pagano lo scotto dell'abbandono e del lassismo. Non decollano, mancano infrastrutture e servizi, nonché progetti di sviluppo armonici e di lungo respiro.

Sui trasporti leggiamo di 15 milioni di euro aggiuntivi, ma sono una goccia nell'oceano di quanto servirebbe per colmare le lacune di un'arretratezza atavica, che penalizza soprattutto il Salento, dove – lo voglio ricordare – si viaggia ancora sui treni a gasolio. Lo ripeto, si viaggia ancora sui treni a gasolio. Mentre, l'alta velocità ferroviaria resta un miraggio.

Mi fermo qui, ma l'elenco degli interventi da mettere in bilancio sarebbe ancora lungo. Aggiungo solo, leggendo gli emendamenti, che fanno tanto di manette, senza o con poche iniziative strutturali importanti, che noi abbiamo provato a presentare una serie di emendamenti, con la speranza che il Consiglio possa approvarli, perché sono emendamenti che sicuramente possono essere utili al destino, al futuro, alla qualità della vita dei nostri corregionali.

Per tutte queste ragioni, il nostro giudizio su questa manovra non può che essere negativo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Grazie.

Signor Presidente, signori consiglieri, signori assessori, questo è il terzo bilancio di previsione che mi accingo a discutere e a votare e per tre anni consecutivi da parte della Giunta e da parte dell'assessore è stato portato avanti, precisamente ed esattamente, un esercizio di copia-incolla.

Giornalmente sentiamo parlare di caro-

energia, di difficoltà importanti da parte delle famiglie, da parte delle imprese medie e piccole, abbiamo visto che negli ultimi mesi tante imprese, a causa del caro-bollette, hanno chiuso i battenti. Ciononostante, da parte di questo Ente non vi è stato nessun tipo di apporto, nessun tipo di risorsa, nessun tipo di vicinanza, perché questo è quello che si aspettano sia le famiglie che soprattutto le imprese che vivono un momento critico, forse il più critico dell'ultimo secolo. E non siamo stati certo gli unici, perché già in altre regioni – basti vedere ciò che è avvenuto in Sicilia qualche mese fa – è stato lanciato un grido di allarme non solo dalla gente comune, non solo dalle imprese, ma anche dagli enti, dalle comunità che sono in difficoltà.

Leggiamo tutti i giorni, lo stesso Presidente Decaro e lo stesso Presidente dell'ANCI regionale hanno lanciato allarmi in tal senso in più di una circostanza, che i rincari energetici porteranno squilibri finanziari, con conseguente rischio di paralisi della macchina amministrativa. Ma questo Ente è rimasto assolutamente sordo rispetto alle doglianze e alle grida lanciate sia dalle famiglie che dalle imprese, fino ad arrivare agli Enti pubblici. La Regione Lazio, ad esempio, ha previsto un bonus energia, prevedendo la detrazione di 300 euro in favore di soggetti con reddito imponibile ai fini IRPEF compreso tra i 35.000 e i 40.000 euro, coprendo quasi l'80 per cento della popolazione laziale.

Mi sarei aspettato, dunque, in questo momento storico, una serie di investimenti, a cominciare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sino ad arrivare alla ZES, avendo un occhio di riguardo nei confronti delle Zone economiche speciali, che sappiamo rappresentano e rappresenteranno uno straordinario potenziale.

Leggevo che l'assessore Delli Noci, in questi giorni, è stato ospite a Taranto e ha avuto modo di parlare di quello che può essere il volano non solo per gli imprenditori tarantini e pugliesi, ma anche per gli imprendi-

tori nazionali e internazionali, solo che in questo bilancio non vi è riferimento alcuno alle misure straordinarie integrative rispetto all'importante investimento fatto con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Le ZES – lo ricordo a me stesso –, equiparate alle Zone logistiche semplificate, le cosiddette “zone franche”, sono utili a garantire un nuovo sviluppo della Puglia e ad attivare i traffici soprattutto a livello portuale, mettendo i nostri imprenditori nelle condizioni e nella consapevolezza di poter investire in quelle zone, investimenti sia portuali che retro portuali per rilanciare e disegnare un futuro nuovo per la Puglia. Ebbene, in questo bilancio di previsione non vi è riferimento alcuno a questo tipo di investimento.

Vengo, adesso, ai sondaggi che sono usciti in questi giorni, che sicuramente anche altri consiglieri, come me, hanno avuto modo di leggere. Dalla ricchezza ai consumi, dalla giustizia alla sicurezza, dall'ambiente al tempo libero la Puglia è bocciata (sondaggio de *IlSole24ore*). Siamo bocciati per la qualità della vita in tutte le province. Immaginate che solamente Bari raggiunge il sessantaseiesimo posto, mentre le solite province di Brindisi, Taranto e Foggia rappresentano il fanalino di coda. Territori posizionati al di sotto della media nazionale in base a un'indagine fatta su novanta indicatori, suddivisi in sei macrocategorie tematiche, ciascuna composta di quindici indicatori.

A pesare negativamente sulla valutazione sono gli indicatori relativi all'area giustizia e sicurezza e all'area ambiente, ad eccezione di Lecce, che raggiunge il ventitreesimo posto grazie alle fonti rinnovabili, e Lecce e Brindisi per le strutture ricettive, grazie alla conformazione del territorio e del mare presente in quelle zone, grazie alla densità dei posti letto nelle strutture ricettive e grazie all'imprenditoria giovanile e alle *start-up* innovative. Per la ricchezza e i consumi siamo agli ultimi posti, così come per la cultura e il tempo libero. Siamo centoduesimi su centosette. Su questo

anche il Presidente Capone ha avuto modo di rappresentare quella che è stata l'attenzione da parte di questo Ente nei confronti della cultura: nulla, in maniera assoluta. Non da ultimo, vorrei rilevare – ecco perché i nostri Comuni, in più di una circostanza, hanno lamentato e hanno chiesto un supporto della Regione Puglia – che l'illuminazione pubblica sostenibile della nostra regione è al di sotto della media. Anche in questo caso la Regione Puglia è al centoduesimo posto.

Vogliamo parlare delle opere ferme e mai restituite? Anche in questa classifica delle maglie nere siamo al terzo posto. Siamo inefficienti nel trasferire le infrastrutture dalla lucida carta dei progetti alla realtà. Vi porto solo alcuni esempi: la strada statale 275 (Magglie-Leuca), la madre delle opere finanziate, progettate e mai realizzate; la strada statale Bradanico-Salentina; la strada regionale 8. Ma vorrei ricordarvi anche i lavori su una tratta di strada vicina alla mia terra, lavori che dovevano essere terminati entro metà luglio, nel territorio di Martina Franca, in un tratto importante che collega la zona adriatica alla zona ionica: ancora i lavori sono fermi e le doglianze rappresentate anche dallo stesso assessore Pentassuglia, dall'assessore Maurodi noia e da altri consiglieri dell'opposizione sono rimaste assolutamente disattese.

Vi è anche un *reportage* del Ministero delle infrastrutture di luglio scorso che colloca la Regione Puglia al terzo posto a livello nazionale per le opere incompiute, per ben 66 milioni di euro, con Brindisi come maglia nera, con undici opere irrealizzate, di cui sette riconducibili alle ASL. Parliamo dei lavori all'ospedale Perrino, della terapia intensiva cardiologica all'ospedale di Ostuni, del recupero dell'ospedale di Francavilla Fontana. In questi giorni è stato approvato, sarà in corso dal prossimo aprile 2023, il nuovo Codice degli appalti: speriamo che questo nuovo strumento finalmente vada a snellire gli iter burocratici, così come tutti pensiamo. Infatti, vi sarà un solo piano di fattibilità e un progetto

esecutivo, dieci mesi per le procedure aperte e quattro mesi per quelle negoziate.

Altra maglia nera della Puglia? In questo bilancio non ho visto una predisposizione di questo Ente a voler cambiare rotta per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Il collega mi diceva che aveva letto 500.000 euro come misure di prevenzione al fine di ridurre l'abbandono dei rifiuti. Ebbene, anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti siamo la seconda Regione in Italia sempre in negativo. Abbiamo la TARI più elevata e siamo secondi, solo dopo la Campania. Abbiamo una media di 402 euro all'anno a famiglia prototipo, composta di tre persone, con cento metri quadrati di casa. Ancora, in territori dove vi è una densità popolare importante, come Taranto, la provincia di Bari e lo stesso capoluogo, abbiamo una raccolta differenziata che va dal 19 al 25 per cento. La Puglia, quindi, arranca anche sulla differenziata.

Purtroppo tutti i progetti presentati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza per il completamento e la realizzazione *ex novo* di impianti di compostaggio e termovalorizzatori, che consentirebbero di smaltire l'organico, restano fermi per il momento al palo. Però, ribadisco che in questo bilancio non vi è alcun tipo di previsione, di positività, di lungimiranza, come anche che il nostro Piano dei rifiuti sembra scritto sulla sabbia, perché la differenziata non aumenta, gli impianti non ci sono e le discariche esistenti le dobbiamo chiudere nel 2025.

Di nuovo – *repetita iuvant* – non vi sono investimenti importanti in settori fondamentali, come i rifiuti, come le ZES, come il caro-energia, però, guarda caso, regaliamo ogni anno risorse importanti ai Consorzi di bonifica. Per l'ennesima volta, nonostante la Corte dei conti nel consuntivo ci abbia detto che oramai il tutto è rimasto disatteso e invitato a cambiare rotta, ribadisco e ricordo a tutti i cittadini pugliesi che noi abbiamo anticipato crediti per i Consorzi di bonifica per 250 milioni di euro. La stessa Corte dei conti ci ha

detto di sterilizzare quei crediti. Infatti, vi è stata una sterilizzazione di tutti i crediti vantati nei confronti di questi Enti dal 2007 al 2010, ciononostante, come ebbi modo di dire nel mio intervento in occasione dell'esame del bilancio consuntivo, arrivano e continuano ad arrivare le cartelle esattoriali nei confronti degli agricoltori pugliesi.

Passo, adesso, al settore che utilizza l'80 per cento di questo bilancio – e ho visto tanti emendamenti da parte di colleghi, che poi sui *social* li pubblicizzano –, vale a dire la sanità. Vi assicuro che, quando in sanità si proporrà una misura protesa a migliorare realmente questo settore, la voteremo sempre. Però, abbiamo visto che in Puglia, come è avvenuto soprattutto in Commissione Sanità, spesso abbiamo adottato leggi che, guarda caso, non trovano esecuzione. Vi porto l'esempio, puramente casuale, dello *screening* mammario: purtroppo non abbiamo quella digitalizzazione, *conditio sine qua non* per la globalizzazione che ci aspetta nei prossimi anni, quindi il tutto resta lettera morta.

La sanità in Puglia rappresenta una emorragia senza fine. Vi leggo alcuni dati che ritengo importantissimi. A prescindere dagli investimenti importanti che sono stati messi a terra per quanto riguarda il Piano nazionale di ripresa e resilienza, parliamo di 630 milioni di euro, parliamo di nuove strutture, solo recentemente abbiamo stabilizzato 3.300 persone e ne restano da stabilizzare altre 2.200.

Purtuttavia, il sistema sanitario manca ancora di 9.000 operatori sanitari. E ricordiamoci che dobbiamo ancora programmare e allestire tutta la nuova medicina di prossimità, che è rappresentata dalle case di comunità e dagli ospedali di comunità. Ma permetteteci di essere pessimisti a tal riguardo, considerati i diciassette anni di *mala gestio* della sanità targata centrosinistra.

Bisogna sensibilizzare i nostri medici, perché vedono giustamente delle alternative nel privato, nelle cooperative. Un medico che lavora per quindici giorni riesce paradossalmen-

te a guadagnare tre volte rispetto a quanto guadagna un medico in ospedale. Secondo un rapporto di Assomed, entro il 2025 la Puglia perderà altri 1.686 medici, come ho già detto in più di una circostanza, ed entro il 2030 un terzo della popolazione pugliese non avrà più il medico di medicina generale.

La situazione diventa ancora più drammatica se ci concentriamo sull'assistenza. La carenza negli ospedali fa impallidire. Ormai è come se recitassimo una poesia: è sempre la stessa. Però, le criticità, come ha detto il collega Ventola, ci vengono rappresentate giornalmente non solo dagli amministratori, ma anche dai singoli cittadini. Dal 1995 la Puglia ha perso sei Aziende sanitarie, strutture ospedaliere, e ha ridotto a 2,8 posti letto per acuti ogni 1.000 abitanti.

Anche per quanto riguarda il periodo di pandemia, è vero che il tutto è stato acuito e amplificato, però rispetto alle sanità circostanti siamo, anche qui, maglia nera: nel 2020-2021 è saltato il 28 per cento dei ricoveri, per 134.000 persone che non sono state ricoverate. Per l'assistenza sociosanitaria agli over 65 siamo in zona retrocessione.

Mi riservo di intervenire successivamente, però allo stato ritengo che questo bilancio rappresenti un mero esercizio di copia-incolla di quello del 2020 e di quello del 2021, quindi continuo a non vedere una visione, un *modus* di organizzare la macchina amministrativa in settori importanti e fondamentali, anche in presenza di finanziamenti e di risorse importanti come quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Conserva.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Il testo del disegno di legge sulla formazione del bilancio 2023 purtroppo ci è giunto solo pochi giorni fa, quindi abbiamo dovuto

fare le corse per stare oggi in Aula e poterne parlare. Chiaramente è un bilancio molto simile a quelli precedenti, solo che, mentre gli anni scorsi avevamo l'incertezza a causa dell'emergenza pandemica, oggi questa emergenza, per fortuna, non c'è più, ragion per cui possiamo ragionare e affrontare i vari temi in maniera certamente più serena rispetto agli anni precedenti.

È un bilancio non di larga scala, ma molto stringente, molto vuoto, da certi punti di vista, perché non riesce a cogliere tutte le varie difficoltà che oggi noi viviamo in regione Puglia e che tutti i cittadini pugliesi ogni giorno vengono a rappresentarci. Stiamo vivendo una fase critica, con difficoltà economiche, ma un ente come la Regione dovrebbe farsene carico e dovrebbe affrontare le tematiche principali.

Amministrare una Regione – se vogliamo, sostanzialmente, fare un parallelismo – è come amministrare un'impresa, i cui profitti devono andare, però, a beneficio della collettività, a differenza dell'impresa privata. Il bilancio di previsione, sostanzialmente, è il *business plan* che noi presentiamo ai pugliesi quest'oggi. Raccontiamo quello che vogliamo fare il prossimo anno e quello che, soprattutto, vogliamo costruire per i successivi anni. Quindi, è un po' il nostro biglietto da visita.

Ci rendiamo conto, però, che non c'è una visione politica ben definita in questo bilancio, non c'è un'indicazione precisa sui vari temi, in merito ai quali oggi i cittadini hanno urgenza di capire quello che il Governo regionale vuole fare. Mi riferisco a punti nevralgici come la disoccupazione giovanile, le politiche attive, tutte quelle persone di mezza età che perdono il lavoro e non sanno come fare per affrontare la giornata per le difficoltà che hanno in famiglia, tutte le questioni che riguardano i nostri malati, le persone che affrontano nei vari pronto soccorso, nei vari ospedali le difficoltà giornaliere. Abbiamo fatto una legge per abbattere le liste d'attesa, che oggi sono lunghissime. Mi auguro che la questione possa essere veramente affrontata e

risolta, perché giornalmente ci arrivano chiamate di persone alle quali vengono fissate le visite dopo un anno, un anno e mezzo. Certamente questo non può avvenire in una regione che punta ad essere innovativa rispetto al resto del mondo.

Questi problemi, purtroppo, all'interno del bilancio non li vediamo affrontati in maniera seria. Così come il tema della denatalità: siamo maglia nera per quanto riguarda le nuove nascite, qui in Puglia, e non c'è alcun incentivo per le famiglie che vogliono avere figli.

Inutile ribadire tutte le opere ancora incomplete, come la 275, la regionale 8, la Bradanico Salentina. Tante opere che sono ancora ferme, di cui – ripeto – ancora non vediamo i frutti e, soprattutto, non vediamo la ricerca e lo sviluppo delle stesse.

Non vogliamo affrontare il tema dell'incentivazione del turismo. Abbiamo una forte vocazione turistica qui in Puglia. Purtroppo, dal bilancio di previsione questo non si evince. Così come per i giovani lavoratori che vogliono aprire una nuova *start-up*, non vediamo realmente un aiuto da parte della Regione. Non vediamo affrontati tantissimi temi che sono all'ordine del giorno e di cui, purtroppo, in questo bilancio non c'è traccia.

Chiaramente valuteremo caso per caso, articolo per articolo, le varie proposte, però è un bilancio che reputiamo incompleto. Certamente il nostro voto non può essere favorevole per i motivi poc'anzi esposti.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Vicepresidente.

Questo è il primo bilancio che mi appresto a esaminare in Consiglio regionale. Io provengo da un'altra esperienza, quella della città di Bari, dove sostanzialmente ho riscontrato più o meno gli stessi problemi che ho riscontrato qui, ovviamente con proporzioni diverse, con una dotazione finanziaria ed economica

diversa, ma con lo stesso *vulnus* di base. Questo bilancio manca di una caratteristica essenziale per un'Amministrazione, che sia il Municipio di Bari, che sia il Comune o che sia la Regione. Questo bilancio manca di una visione. Questo bilancio è, sostanzialmente, fatto di qualche iniziativa legislativa che serve per sopperire a mancanze ataviche. È fatto di qualche mancia elettorale. È un bilancio che cerca di affrontare, in maniera assolutamente comica, il problema disastroso della sanità in Puglia. È un bilancio che non dà assolutamente risposte ai cittadini pugliesi.

Peraltro, la Regione, come Istituzione, è un Ente geneticamente predisposto all'antipatia nei confronti dei cittadini. Tra le fonti di finanziamento più importanti di questo sistema dell'Ente Regione Puglia troviamo l'addizionale dell'IRPEF, che è uno dei balzelli più detestati da parte dei cittadini, e troviamo l'imposta regionale sulle attività produttive, anche detta "imposta rapina", che è parimenti attenzionata dai contribuenti pugliesi per la sua odiosità.

L'Ente Regione Puglia, quindi, l'Ente Regione in generale, che dovrebbe essere l'Ente, per la Costituzione italiana, deputato a governare alcuni dei meccanismi più importanti della vita civile di un Paese, si riduce ad essere – come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, il collega Conserva, il collega Ventola, il collega Mazzotta – un Ente che deve mettere le toppe al lavoro negligente che si è fatto nel corso degli ultimi quindici anni.

Ci apprestiamo a voltare pagina, io mi auguro, ma in questa sessione di bilancio dovremo, purtroppo, affrontare ancora una discussione *in primis* monca di un elemento, secondo me, indefettibile per una sana contrapposizione tra maggioranza e opposizione: quello della conoscenza. Perché? Perché, purtroppo, le carte, come al solito, arrivano in grande ritardo e non si mette il consigliere regionale nelle condizioni di poter apprendere in maniera piena tutte le iniziative contenute nel disegno di legge.

Veniamo a qualche piccola annotazione. Comincio da una che mi ha fatto veramente saltare sulla sedia. L'unica cosa che non manca alla Regione Puglia sono i quattrini per pagare i consulenti esterni. Questo avviene per la Regione Puglia, come Ente originario, ma avviene ancora di più per tutte le aziende partecipate, che sono una moltitudine. Alcune le conosciamo un po' meglio perché ultimamente hanno avuto un po' di visibilità sulla stampa per alcuni fenomeni odiosi, che noi possiamo e dobbiamo combattere in ogni modo. Altre aziende, invece, partecipate integralmente dalla Regione Puglia sono un po' meno note, sono un po' meno conosciute al grande pubblico, ma vi posso assicurare che hanno la stessa attitudine e dimestichezza ad utilizzare il denaro pubblico per pagare consulenti esterni, che molto spesso si ripetono con cadenza quasi bimestrale. Sono più o meno sempre gli stessi. Ogni azienda ha i suoi professionisti di riferimento, che siano avvocati, commercialisti, ingegneri, consulenti del lavoro. Quasi fossero delle Srl private e non, invece, delle aziende partecipate integralmente dalla Regione Puglia e, quindi, come tali, soggiacenti a tutte le regole in materia di trasparenza, di rotazione degli incarichi. Ma questo è un altro capitolo che affronteremo più avanti.

Quindi, pur avendo, la Regione Puglia e le sue aziende partecipate, speso nel corso degli anni una moltitudine di quattrini per pagare dei consulenti, oggi ci inventiamo, anzi vi inventate un altro milione e mezzo di euro, spalmato in tre annualità da 500.000 euro, per svolgere una *due diligence*, necessaria a esaminare tutto il complesso sistema delle infrastrutture ferroviarie della nostra regione, quindi, come tali, imprescindibili da una consulenza da 500.000 euro all'anno che possa darci delle risposte. Ha detto bene prima il collega Ventola. A mio sommo parere, se la memoria non mi inganna, noi abbiamo una società, che si chiama ASSET, che tra le sue funzioni istituzionali dovrebbe fare anche

questo. Mi domando, quindi, perché spendiamo 1,5 milioni di euro per altre consulenze, quando, invece, di consulenti ASSET ne ha fin troppi e Regione Puglia ne ha parimenti fin troppi.

Abbiamo, poi, un altro passaggio di questa legge di bilancio dove, sostanzialmente, il Governatore della Regione decide di parificare il trattamento economico di alcune figure dirigenziali. Mi riferisco ai tre vertici dell'Autorità idrica pugliese. A seguito di una legge – fatta dal Consiglio regionale, quindi non calata dall'alto dagli Unni – il Consiglio regionale istituisce l'Autorità idrica pugliese e stabilisce, attraverso la sua legge, il compenso spettante ai vertici, nominati dalla politica, dell'Autorità idrica pugliese.

Oggi, a distanza di anni, il Consiglio regionale, attraverso il bilancio, dichiara che – attenzione – è assurdo parametrare lo stipendio di tre direttori (direttore generale, direttore tecnico e direttore amministrativo) all'indennità del Consiglio regionale, così come avviene attualmente, ma che dobbiamo parametrarlo all'indennità dei direttori di dipartimento. Il Consiglio regionale, quindi, smentisce se stesso, addirittura bacchettandosi le mani, cioè quasi dando dell'inconferente al precedente Consiglio regionale che aveva elaborato questa proposta normativa.

All'atto pratico, come si dice dalle nostre parti, quindi stringendo il ragionamento, questo comporterà delle conseguenze per le casse dell'Autorità idrica pugliese, perché si procede a invarianza di bilancio. Noi, se presentiamo un emendamento di 100.000 euro, come abbiamo fatto, per implementare il servizio del numero verde destinato ai pazienti oncologici della nostra regione, dobbiamo interrogarci su dove prendere questi soldi, su quale capitolo definanziare. Da consiglieri di opposizione abbiamo un milione di incombenze poste sul nostro capo. Se, invece, tu con un emendamento aumenti – raddoppi, quasi – il compenso di alcuni direttori generali, nominati sempre della politica, puoi farlo a invarian-

za di bilancio, perché tanto va sul conto dell'Autorità idrica pugliese, che, però, guarda caso, è un conto che paghiamo sempre noi. Non c'è qualcuno che dall'albero butta giù i quattrini che noi raccogliamo come fossimo agricoltori. Non accade questo.

Altro straordinario esempio di tipica ipocrisia della Sinistra che governa questa Regione. Abbiamo un problema gigantesco: l'abbandono dei rifiuti. Vi invito a farvi una passeggiata con me in auto sulla strada Bari-Modugno per vedere il ciglio della strada odiosamente attenzionato da tutti quei simpatici cittadini che decidono di abbandonare i rifiuti caricati in macchina.

Per combattere questo odioso fenomeno, quello dell'abbandono dei rifiuti, che accade sulla Bari-Modugno, così come a Lecce, a Taranto, a Foggia, a Brindisi, nella BAT, noi appostiamo in bilancio la clamorosa cifra di 500.000 euro "virgola" all'anno. 500.000 euro all'anno, per i conti della serva che io riesco a fare con le mie capacità, sono meno di 2 euro al giorno. Sostanzialmente, stiamo dicendo ai cittadini pugliesi che per combattere un fenomeno odioso, l'abbandono dei rifiuti, noi appostiamo in bilancio 500.000 euro all'anno per tutta la regione Puglia, dal capo più estremo del Salento (straordinario) alla punta più settentrionale della nostra lunghissima regione. È evidente che anche questo è semplicemente uno strumento retorico per poter dire, fuori, che stiamo affrontando un problema, senza affrontarlo in fin dei conti, perché sarebbero ben altre le risorse necessarie per governare un territorio lungo come quello della nostra regione.

Ancora. In questo disegno di legge vediamo quello che ormai è un altro *leitmotiv* del Consiglio regionale pugliese: i soldi che diamo ai Consorzi di bonifica. Nonostante tante perplessità, nonostante qualche attenta riflessione della Corte dei conti, nonostante tanti "nonostante", noi oggi destiniamo 10 milioni di euro ai Consorzi di bonifica. Abbiamo fatto ultimamente una seduta molto interessante di

Commissione consiliare, in cui si dibatteva sulla natura dei rapporti di lavoro esistenti attualmente nei Consorzi di bonifica, quindi sulla legittimità o meno della stabilizzazione di alcuni lavoratori.

Altra parola magica, questa, a cui ci avete abituato: stabilizzazioni. Per alcuni versi e in certe circostanze sono sacrosante, legittime e necessarie (in quest'ordine). In altri casi, invece, sono veri e propri abusi che si perpetrano ai danni del merito, della trasparenza e della potenziale capacità di ciascun cittadino pugliese di partecipare a un concorso pubblico. Ancora una volta, quindi, non c'è una doppia morale. La morale qui dentro ha dieci, dodici, quindici facce diverse.

Ancora. Inseriamo in questo bilancio una postilla. Dobbiamo dire che abbiamo fatto i compiti a casa. Prevediamo, quindi, di destinare risorse, che sono assolutamente insufficienti, per affrontare il dramma delle liste d'attesa nella nostra regione, dramma che non si è ingenerato con il Covid. Dobbiamo iniziare a sgomberare il campo da una ipocrisia che, ormai, purtroppo, aleggia in generale nei Palazzi della politica, per la quale il Covid è la causa di tutti i mali, il Covid è la causa dei ritardi, il Covid è la causa dei cantieri che si fermano.

Non è così. Nella nostra regione non ricordo che prima dell'avvento della pandemia un cittadino potesse prenotarsi agevolmente una visita specialistica o una mammografia, per fare quella famosa prevenzione di cui tutti quanti parliamo, senza avere problemi. Non ricordo che prima della pandemia in Puglia un cittadino avesse l'opportunità di prenotarsi una visita secondo le prescrizioni che la norma primaria ci impone, non il buonsenso. Il buonsenso viene dopo. La norma primaria. Questo non accadeva prima e non accade adesso. Eppure, un problema così disastroso come quello della sanità, dove vengono quotidianamente calpestati i diritti dei pazienti, noi lo affrontiamo con una puntura di spillo, senza andare alla radice del problema.

Ancora. Qui voglio sgomberare il campo dai *cliché*. Non mancano i soldi nella sanità. Tutto manca, fuorché le risorse. Manca una *governance* della sanità, manca una gestione, manca un'idea di gestione della sanità pubblica, che è quella che deve interessare in quest'Aula. Quindi, non mancano i soldi. Se noi, però, in un secchio pieno di buchi continueremo a versare l'acqua sprecheremo l'acqua e non laveremo per terra. Avremo fatto due danni. È esattamente quello che noi facciamo e continuiamo a fare nell'ambito della sanità, dove abbiamo problemi giganteschi di *governance* della sanità pugliese, di gestione della sanità pugliese.

Fatevi una passeggiata nel Policlinico di Bari, che un tempo era eccellenza. Siete riusciti a ridurre un'eccellenza del nostro territorio, il Policlinico di Bari, in un centro di second'ordine, nonostante i nostri medici, nonostante la professionalità del nostro personale sanitario, nonostante l'abnegazione e la dedizione al lavoro dei nostri primari, dei nostri professionisti, nonostante la buona volontà di chi è in corsia. Attraverso una gestione assolutamente inadeguata, siete riusciti a far scivolare il glorioso Policlinico di Bari in fondo alle classifiche di gradimento dei pazienti pugliesi ed extra-pugliesi. Un tempo venivano da fuori regione per curarsi al Policlinico, per i nostri centri di eccellenza. Abbiamo reparti dove addirittura mancano gli angiografi. Abbiamo reparti dove non si possono produrre gli esami più basilari, più elementari. Abbiamo ancora da costruire un'intera area del nostro Policlinico per completare Asclepios, e stiamo qui ad interrogarci su quando, come e perché farlo.

Abbiamo un problema drammatico nei pronto soccorso: un malato, un paziente, un cittadino della Murgia che dovesse avere un problema cardiaco deve mettersi in ambulanza e arrivare a Bari (quarantacinque minuti di ambulanza, con il rischio di morirci nell'ambulanza), perché abbiamo un ospedale fatto, confezionato, dove abbiamo speso una barca

di soldi, ma lì non si può fare attività d'urgenza. Solo attività programmata nel tempo, seppure.

In fin dei conti, il bilancio di una Regione su quali principi deve essere valutato? Su uno soltanto: sull'efficienza della sanità pubblica. In quella direzione impieghiamo gran parte delle risorse. In tutta onestà, vi chiedo e chiedo anche ai colleghi consiglieri di maggioranza, voi siete davvero soddisfatti del livello assistenziale che oggi il paziente pugliese può ottenere nei nostri ospedali? La risposta o è sì o è no. Non ci sono vie di mezzo. A mio parere, la risposta che ciascuno di noi dovrebbe dare a questa domanda, in tutta coscienza, è: assolutamente no.

Io sono in Consiglio regionale da meno di un mese, credo, non ricordo da quanto, ma inizia a essere stucchevole questo rimbalzo continuo di competenze. L'assessore alla sanità, poi, si alzerà e, sostanzialmente, ci darà ragione, cioè dirà tutto ciò che non va bene.

C'è, però, un problema di *governance*, che dipende esclusivamente dalla volontà politica della Giunta regionale. Punto e accapo. Bisogna dire le cose esattamente per quello che sono. Invece qui continuiamo con questo stanco rituale del rimbalzarci le responsabilità, del far finta che vada tutto bene, del fare un articolo di bilancio dove mettiamo due spiccioli per risolvere il problema delle visite specialistiche. Ma di che cosa stiamo parlando? Facciamoci un giro per le corsie degli ospedali. Io lo sto facendo, di notte mi giro il pronto soccorso, e la situazione che sono costretto ad osservare è vergognosa. Non ci sono altri termini. È vergognosa. È da terzo mondo.

Non ci sono eufemismi per questo. Fatevi un giro nell'Ospedaletto dei bambini, dove al pronto soccorso ci sono genitori e figli che piangono fino alle 5 del mattino per ricevere assistenza (quando la ricevono). Questa è dignità? Noi stiamo dando dignità ai cittadini pugliesi? Stiamo garantendo il diritto alla salute ai cittadini pugliesi? Credo proprio di no.

Comprendo che per il Presidente Emiliano sia una seccatura ascoltare le doglianze di qualche consigliere di opposizione, che si lamenta di cose che dovremmo sapere, conoscere e provare a risolvere tutti quanti. È più facile, invece, sottrarsi alla discussione e lasciare a voi l'incombenza di votare a favore di questo bilancio. È più facile sottrarsi alla discussione e far finta che non ci sia un problema drammatico sul fronte della sanità, sul fronte dello spopolamento della nostra regione, che è valido – lo ripeto – tanto a Lecce quanto a Foggia.

È un problema drammatico, che ci investirà in maniera ancora più netta di qui ai prossimi anni se non faremmo marcia indietro. Abbiamo un problema impellente: quello dei mutui. Perché non immaginare una iniziativa da parte della nostra Regione per assistere, per metterci al fianco dei giovani pugliesi *under 36*, che hanno difficoltà anche a comprarsi un monocale da 80.000 euro, che hanno difficoltà anche a costruire le basi della propria famiglia?

Questi sono gli interventi su cui si vede la civiltà di una Regione. Questa è la visione, l'ambizione che dobbiamo avere qui dentro: quella di modificare i destini dei cittadini che governiamo, non limitarci a fare i compitini, approvare i bilanci, far finta che le cose vadano bene. Altrimenti lo spopolamento di cui abbiamo parlato prima continuerà ad essere un fenomeno sempre più grave sulla piccola imprenditoria pugliese.

Al netto delle agenzie che dovrebbero governare questi fenomeni, in cui stanno molto bene, per i giovani pugliesi, per tutti coloro i quali hanno un'iniziativa imprenditoriale che vogliono mettere in campo per la nostra regione, noi, sostanzialmente, di concreto, cosa stiamo facendo? Vi potrei fare centocinquanta esempi, ma purtroppo ho un tempo limitato per i miei interventi.

Concludo con un altro tema, quello della cultura. Lo ha affrontato qualcuno prima di me. Abbiamo una regione che potrebbe e do-

rebbe vivere di eventi culturali, invece continuiamo ad ottenere in quest'Aula dei silenzi, che sostanzialmente sono i soci più o meno occulti di una gestione di tutte le politiche che afferiscono alla cultura, che non ha assolutamente niente di meritorio. Di qui in avanti – lo anticipo – andremo a vedere in che modo e con quali *cachet* vengono selezionati gli artisti dalle nostre varie Fondazioni, dai nostri vari Enti di sotto governo che si occupano di elaborare e programmare le politiche culturali di questa regione.

Andiamo a vedere materialmente, conti alla mano, quali sono le iniziative che vengono intraprese, con quali risorse e attraverso quali metodi di selezione. Purtroppo in questo, caro amico Paolo, che stavi dicendo la stessa cosa prima, la Sinistra è maestra. Attraverso la cultura, la Sinistra sono ormai cinquant'anni che governa dei carrozzoni indefinibili, grazie ai quali è riuscita a creare prospettive e opportunità che non hanno assolutamente niente di meritorio, e sono, invece, sacche straordinarie di consenso.

A me piacerebbe che il consenso in quest'Aula arrivasse attraverso il cittadino felice, soddisfatto del lavoro che si fa, soddisfatto dei servizi che gli vengono offerti dalla nostra Regione, non gratuitamente. Quello è il consenso più bello, non il consenso che si ottiene attraverso il carrozzone o attraverso la politica.

Preannuncio, quindi, che chiaramente voterò in maniera contraria a questo provvedimento. L'ho anticipato prima. Abbiamo provato a migliorarlo in qualche termine. Personalmente ho preparato un emendamento per incrementare il servizio, che attualmente non offre le dovute prospettive ai pazienti oncologici pugliesi. Il famoso numero verde. Io ho provato a comporre quel numero verde: c'è una sola persona che risponde. È evidente come sia insufficiente. Quel numero verde, però, quello che dovrebbero chiamare tutti i pazienti oncologici della nostra regione, che purtroppo sono in aumento, come in tutta Italia, dovrebbe

dare loro dei servizi, delle prospettive, spiegare loro i diritti, sia da un punto di vista previdenziale che da un punto di vista sanitario. Questo dovrebbe fare una Regione pronta ad assistere i propri cittadini, anche e soprattutto nel momento di difficoltà.

Per questa ragione, preannuncio il mio voto contrario al bilancio di previsione della Regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gabellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Io dovrò recuperare un po' di tempo in più che il collega Romito ha speso nel suo straordinario e molto interessante intervento.

Il mio intervento sarà molto più breve, frutto del lavoro svolto in questi mesi nelle Commissioni, dell'esperienza dei percorsi amministrativi e dei ruoli istituzionali ricoperti in passato. In qualche modo, molte cose sono state già anticipate dal mio Capogruppo, da Francesco.

Di primo impatto, ciò che manca nella discussione di questo bilancio credo sia una relazione politica del Presidente. Chi è stato Sindaco, chi ha svolto il ruolo di Presidente di Provincia sa che ci si presenta, nel momento dell'approvazione del bilancio, mettendo in campo una relazione politica, al di là dei numeri, che sono buoni dal punto di vista della *performance* del bilancio. Devo dire che l'assessore Piemontese ha fatto cose buone: il *rating* è positivo, il programma "Strada per Strada" di fatto viene finanziato con la cassa della Regione, senza – seppur prevista – l'accensione di un mutuo, con il relativo utilizzo delle somme, pagando, naturalmente, gli interessi. Questo dimostra che c'è una grande attenzione nel mantenere gli equilibri di bilancio, che sono fondamentali.

Oltre a questo, manca una strategia, manca il progetto e – come diceva molto bene il collega Romito – manca la visione di una politica regionale, che evidentemente deve tragar-

dare un momento storico importantissimo e fondamentale. Questa Regione deve traguardare obiettivi ambiziosi, soprattutto al bivio in cui ci troviamo. Evidentemente, con le disponibilità dei fondi messi a disposizione dall'Unione europea, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, abbiamo l'occasione, anche dal punto di vista delle infrastrutture, di poter far fare quel salto di qualità e riagganciare questa parte di territorio al centro e al nord dell'Italia in maniera definitiva e importante. Ecco, questo a noi manca. Manca poter comprendere la prospettiva.

Non mi attardo nel ricordare che alcuni obiettivi raggiunti con questo bilancio sono anche frutto di emendamenti proposti, che dovevano, invece, essere contenuti nella stesura dello stesso bilancio. Penso ai fondi per coloro i quali sono affetti da disturbi dello spettro autistico, emendamento che ho sottoscritto.

Ritengo che un'Amministrazione accorta sarebbe dovuta intervenire nella stesura del bilancio. Così come per gli interventi sulla procreazione medica assistita, un altro intervento importante. Non si doveva arrivare a questo risultato con gli emendamenti. Bisognava ricomprenderlo all'interno del bilancio.

Questi esempi li metto in campo per far comprendere come sia mancato un approccio di tipo strategico nella predisposizione del bilancio.

Ci sono alcune situazioni che vanno evidenziate in alcuni settori importanti. All'assessore Palese, insediato da quasi un anno, abbiamo dato la nostra disponibilità, in termini di collaborazione, perché riteniamo che sia un settore – quello della sanità – fondamentale, soprattutto dopo il periodo Covid.

Un'Amministrazione regionale si distingue per i servizi sanitari offerti ai propri cittadini. Anche in questo caso una relazione ce la saremmo aspettata. Quali sono i percorsi dal punto di vista infrastrutturale? Sentiamo parlare spesso di risorse messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma

vorremmo comprendere come ciò che è previsto si incrocia con il patrimonio infrastrutturale presente. Le Amministrazioni regionali di centrosinistra hanno azzerato molti presidi ospedalieri senza far partire la medicina territoriale, fondamentale per mettere in campo una prima barriera ed evitare che ci fosse una concentrazione in termini di gente che, purtroppo, ha bisogno di interventi sanitari nelle grosse strutture. Noi a Lecce abbiamo, per esempio, il Vito Fazzi.

Da questo punto di vista, come immaginiamo di vivere non solo l'emergenza attuale, quindi l'immediato, ma anche, evidentemente, la prospettiva? Anche qui, il collega che mi ha preceduto ha evidenziato che le risorse sono importanti, ma altrettanto importante è la *governance*, cioè la possibilità di gestire quello che abbiamo nel miglior modo possibile.

Oggi è facile parlare di liste d'attesa. Ci sono delle risorse che la Regione con il bilancio, sia con l'assestamento precedente che con il bilancio di previsione, ha messo in campo. Qual è la strategia? In che modo si pensa che queste risorse possano essere utilizzate per raggiungere l'obiettivo? Quali sono, dal punto di vista del cronoprogramma, gli step attraverso i quali noi pensiamo di raggiungere l'obiettivo prefissato rispetto alle risorse messe in campo? Qui nasce un altro aspetto su cui sarebbe opportuno chiarire la posizione del Governo regionale: qual è il rapporto con il privato.

Spesso nei mesi scorsi abbiamo fatto riferimento a un sistema sanitario regionale che evidentemente ha in sé sia la parte pubblica che la parte privata, in un rapporto di competizione positiva per garantire quello che deve essere il miglior servizio sanitario regionale, quindi quei servizi di cui i cittadini hanno bisogno.

Anche qui, dal punto di vista della programmazione degli obiettivi politici, credo che questo Consiglio debba avere delle risposte, perché diventa molto difficile difendere un ente al quale pure si appartiene, anche se

con ruoli diversi, chi in maggioranza e chi in minoranza.

Questa mattina, alle 9, presso la farmacia dell'Ospedale Sacro Cuore di Gallipoli c'era una fila di attesa di trenta soggetti affetti da tumore che attendevano di ricevere il farmaco, con un vento di tramontana che spirava in maniera sgradevolissima, e anche lì la difficoltà nelle piccole cose, dove magari una migliore organizzazione del servizio potrebbe portare ad evitare non solo la disperazione di chi soffre, ma anche la rabbia per la mancanza del miglior servizio offerto.

Torno a dire, quindi, che diventa fondamentale capire quali sono veramente gli obiettivi. Ci sta che ci siano degli emendamenti, che si cerchi di aggiustare il tiro. Credo che qui manchi un'anima, manchi veramente la capacità di mettere al primo posto i bisogni della gente, illustrando qual è il percorso da realizzare.

Tornando sempre alla sanità, come ha annunciato il Presidente Casili, ho presentato una proposta di legge che abbatte le liste d'attesa, se approvata, per i soggetti down, perché nella disperazione di chi ha bisogno ci sono anche lì situazioni veramente drammatiche. Ci sono ragazzi che, per risolvere problemi che sono conseguenti alla loro patologia, si vedono nella impossibilità di poterlo fare, perché anche qui le liste d'attesa creano delle barriere insormontabili, che finiscono con l'aggravare, in soggetti ultra fragili, una situazione esistenziale veramente difficile.

Su questo i numeri vanno bene, ma è evidente che, oltre ai numeri, occorre specificare e condividere anche i processi e gli obiettivi che si mettono al primo posto.

Potrei parlare, non lo faccio perché la Presidente Capone, nel rispetto delle prerogative dei consiglieri sulla possibilità di intervenire, ha detto di cercare di contenere i tempi, e mi dispiace che non ci sia (non lo vedo) il delegato alla cultura, anche qui turismo e cultura vanno insieme, però quello che posso dire è che c'erano alcune alcuni strumenti che la

Regione aveva messo in campo, come Apulia Film Commission, per esempio, che hanno rappresentato la fortuna di questo territorio in termini di *marketing* e in termini di promozione per quello che si è realizzato, che oggi vivono momenti di crisi drammatica, perché legati a lotte intestine all'interno dello stesso consiglio di amministrazione che, di fatto, ne impediscono la progressione e il raggiungimento degli obiettivi.

Anche su questo il Governo regionale, la Giunta deve accelerare questa fase, questo momento di recupero e mettere ordine a questi strumenti, perché il rischio che si corre, ahimè concreto, è di utilizzare male le risorse dei nostri contribuenti e di perdere quelle posizioni di prestigio che la Puglia aveva raggiunto, vedendosi sopravanzati, con tutto il rispetto, da tante altre Regioni, quali per esempio le Marche, la Basilicata, anche la stessa Calabria, che oggi si impongono in maniera importante a livello nazionale e internazionale.

Mi avvio a conclusione con un ultimo passaggio, assessore. Il Consiglio ha approvato il Piano dei rifiuti circa un anno fa. Mi permetto di chiederle di monitorare lo stato di attuazione e di avanzamento di quel Piano, perché è evidente che già nel momento dell'approvazione si pensò che potesse essere funzionale non agli obiettivi che un Piano deve avere, ma a strategie necessarie o all'approvazione necessaria come strumento necessario per poter partecipare a bandi del PNRR, che poi mi pare non abbiano avuto grossa fortuna.

Il problema dei rifiuti, e lei lo sa perché vive in provincia di Lecce, è un problema molto preoccupante e grave, perché evidentemente abbiamo una situazione che va risolta a proposito dell'impianto complesso con la discarica di Corigliano, che evidentemente – lei lo ha già anticipato – va nuovamente sottoposta a valutazione ambientale strategica eccetera, ma abbiamo l'impianto complesso di Ugento che ormai è giunto al limite. Il rischio è che si ricorra a situazioni “esterofile”, come è acca-

duto per quei Comuni che sono andati a finire in Emilia-Romagna, con un *surplus* di costo economico, di costo per i cittadini, che ricade interamente sui cittadini e che, mi permetto di sottolineare, nonostante la mozione approvata in Consiglio, non trova corrispondenza e ristoro nelle previsioni di bilancio.

Mi auguro che a me sia sfuggita, che non l'abbia io ritrovata all'interno delle pieghe del bilancio, ma sono sicuro che la Giunta adempirà all'indicazione del Consiglio regionale.

Per concludere, esprimeremo un voto contrario in maniera dolorosa, perché questo è il bilancio di tutti i pugliesi ed è il bilancio della maggioranza e della minoranza, con un approccio del mio Gruppo, del nostro Gruppo, che è un approccio di collaborazione, di disponibilità nel momento in cui realmente il Presidente Emiliano e la sua Giunta, la sua maggioranza vogliono aprire una linea di confronto serio a trecentosessanta gradi sulle criticità, le difficoltà e quelle che possono essere le potenzialità di questa Regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Gabellone. È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io sarò brevissimo. Voglio dire, però, qualcosa. Questo è il terzo bilancio, probabilmente il penultimo, il primo è avvenuto dopo pochi giorni dall'insediamento. Devo però registrare, mi riferisco al bilancio del Consiglio regionale, non una scarsa condivisione, ma zero condivisione con tutti, a meno che non mi sono distratto io.

Secondo me, ci sarebbe più di qualcosa da fare su questo bilancio, perché poi diventa mortificante vedere che diversi emendamenti sono stati ritirati per mancanza di copertura finanziaria, emendamenti che ritengo assolutamente importanti e alcuni credo anche di valore, non so quale termine utilizzare, ma credo che sia assolutamente brutto, non mi vengono

altri termini meno antipatici, che alcuni provvedimenti non possano veder luce, e poi sapere che ci sono delle sacche importanti di risorse che vanno altrove.

Non c'è, a mio modesto modo di vedere, ovviamente, una qualità della spesa importante, al pari di quello che probabilmente meriterebbe almeno questo momento.

Mi dispiace, quindi, ripeto, che non ci sia questo momento, credo che debba funzionare così, almeno, non mi pare di chiedere chissà cosa. Assistiamo a una mini-duplicazione, o a una duplicazione di un Assessorato, perché mi par di vedere che la Presidenza del Consiglio, quindi il bilancio della Presidenza del Consiglio racchiuda quasi un mini Assessorato alla cultura.

Sentiamo oggi da tutti, *in primis* dalla delegata, che le risorse per la cultura sono assolutamente insufficienti e inadeguate rispetto ai bisogni, e poi vediamo che c'è qualche altra Istituzione che, probabilmente, ripeto, è il mio personale pensiero, impropriamente invece fa un uso importante di soldi, di risorse in quel settore, a mio modesto avviso, anche con iniziative di dubbia utilità per i pugliesi.

Probabilmente dirò qualcosa di assurdo per qualcuno, però, ad esempio, mi chiedo: la biblioteca regionale, che era nata, se non sbaglio, per essere la biblioteca giuridica, quindi a supporto dei consiglieri regionali, è diventata una biblioteca come tutte le altre, con un'unica differenza. Sicuramente è meno appetibile per una serie di motivi, perché ha un numero di libri di gran lunga inferiore anche alla più piccola biblioteca presente a Bari, perché qui abbiamo quella comunale, abbiamo quella dei Salesiani, abbiamo quella dell'Università, abbiamo quella della Provincia.

Ne abbiamo otto-nove e tutte hanno beneficiato dei finanziamenti delle *community library*, quindi molto più attrattive da questo punto di vista, però spendiamo un botto, spendiamo un bel po' di soldi con un numero di visite che onestamente ritengo assoluta-

mente insufficiente e inadeguato (è sempre un mio pensiero) rispetto alle risorse spese.

Secondo me, ben si potrebbe, ad esempio, se si volesse mantenere questo *asset* in questa maniera e anche potenziarlo, intanto bisognerebbe renderlo appetibile iniziando con il trasferimento, finalmente, di quella sede nella sede deputata, perché mi pare che abbiamo una caserma ristrutturata che da tempo, ormai, è in attesa di accogliere la nuova biblioteca. Sarebbe sicuramente più attrattiva, perché si troverebbe in centro.

Soprattutto, ci sono iniziative, ripeto, assolutamente, sempre per il mio modesto modo di vedere, abbastanza costose e di dubbia utilità rispetto ai bisogni primari, perché, onestamente, che io debba ritirare la proposta di legge, o l'emendamento, che giace da oltre un anno, per lo psico-oncologo quindi per il sostegno psicologico ai malati oncologici onestamente io non riesco a non essere critico nei confronti di risorse che, a mio avviso, ripeto, potrebbero essere ben utili a risolvere quel problema, così come mille altri problemi che ho visto i miei colleghi rappresentare, ma dover ritirare per mancanza di risorse.

Mi è dispiaciuto non poter dire questo magari in un ambito dove si poteva discutere prima di decidere. Onestamente, ho trovato assolutamente antipatico il procedere così, come se il bilancio del Consiglio regionale fosse, che ne so, un atto quasi dovuto. Credo che ci siano molti margini per poter almeno intavolare una discussione. Così, però, non mi pare che sia, né c'è la volontà, probabilmente. Spero nel prossimo. Ci tenevo, però, a significare queste mie riflessioni.

C'è un dispendio importante non soltanto di risorse economiche, ma, a mio avviso, anche di risorse umane, perché, onestamente, sono stanco di sentire tutti gli assessori dire che non hanno risorse umane, che gli Assessorati non hanno il personale che serve per dare i servizi che probabilmente servono alla comunità pugliese, però poi nel solo Ufficio di Presidenza sono incardinati, come segretari

particolari, una ventina, se non sbaglio, di dipendenti della Regione Puglia.

Onestamente, ho difficoltà a non dire queste cose e soprattutto ad approvarle. Probabilmente sbaglierò, è sicuramente un mio limite, questo, però, ripeto, qui non si tratta di populismo, ma si tratta di essere realisti.

Termino il mio intervento dicendo semplicemente che spero per il futuro in una condizione, in una discussione almeno prima di arrivare a questo momento importante, che forse è il più importante del Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Tutolo.

È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie.

Non avevo previsto di intervenire, però di fatto una serie di riflessioni che ho sentito in Aula mi hanno stimolato alcune contro riflessioni. Anch'io condivido assolutamente la mancanza di visione.

Da diversi anni a questa parte il bilancio è una serie di proroghe, adempimenti, deroghe, e qua e là chiaramente degli interventi a cui, come vedrete, non si può dire di no. Quando parliamo di fragili, quando parliamo di autismo, quando parliamo di cultura, di iniziative, non possiamo dire di no.

In altri casi, delle iniziative troppo iper territoriali sono positive, ma chiaramente dispiace vederle così concentrate in un'unica direzione, in un unico territorio che magari non ha neanche delle caratteristiche tali per cui giustifica questa iper direzionalità, mentre evidentemente è il frutto di un intervento, anche piuttosto coraggioso e impegnativo, di un consigliere che magari da quelle parti deriva.

Questo l'abbiamo visto da tanti anni a questa parte. Come ho sempre votato contrariamente a questo modo di fare, coerentemente voterò contrariamente anche quest'anno.

La domanda che mi pongo sempre infatti è:

cambierà la vita dei pugliesi? Noi l'anno prossimo, di questi tempi, dopo aver speso i soldi così come ci stiamo dicendo quest'anno, avremo risolto i nostri problemi della sanità, dei trasporti, della cultura, eccetera? Io credo di no. Sono aperte le scommesse, naturalmente, però quello che accade da qualche anno a questa parte mi aspetto che accada. Sono sempre felice di essere smentita.

Anch'io ritengo scandalosa, l'abbiamo detto tutti, sono contenta che l'abbia detto anche una buonissima parte della maggioranza, una grande mancanza nella cultura. La Commissione VI non aveva materiale, non aveva articoli di cui discutere quando c'è stato il primo consulto delle singole Commissioni. Questo denotava una grandissima mancanza. Si è intervenuto in parte, ma c'è molto di più da fare.

Non me ne voglia assolutamente il consigliere Tutolo, che è sempre piuttosto difficile da contraddire, infatti non lo voglio contraddire, però devo intervenire a difesa della biblioteca, perché è proprio una struttura, un'istituzione a cui sono legatissima, ma già da molto prima di essere una consigliera regionale. Sarà piccolina, come dice, ma è stata da sempre – lo dico anche a beneficio di tutti, perché bisogna dar merito di quello che abbiamo – la regina del prestito interbibliotecario.

Quando io – parlo della mia esperienza da cittadina – per questioni personali facevo delle ricerche su libri veramente difficili da trovare ed erano in altre parti d'Italia, la biblioteca del Consiglio regionale era l'unica che riusciva a far arrivare questi libri. Quindi, ha questa caratteristica che probabilmente compensa tutta la mancanza che evidentemente ha sottolineato e che, secondo me, potrebbe anche essere vera, chiaramente. Però, proprio per questo dobbiamo intervenire, invece, per stabilizzarla, per renderla ancora più operativa, perché le risorse umane ci sono, vanno in realtà anche rese più stabili, perché c'è una situazione precaria che non fa bene a nessuno e sono anche persone che lavorano dalle 9 alle

18 tutti i giorni. Non è un orario d'ufficio, non è un orario di altri dipendenti questo. Lavorano tutti i giorni dalle 9 alle 18. Ci sono tantissime iniziative anche per i più piccolini. Insomma, è davvero un gioiellino che, secondo me, noi dobbiamo tutelare.

Gli sprechi sono altri e su questo molto spesso sono stata d'accordo con lei. L'ultimo è stato quello degli autisti. Abbiamo detto che non c'è stata nessuna spesa. Verissimo, nessuna spesa extra, ma pure io mi sono chiesta il perché tutti gli Assessorati si lamentano della mancanza del personale. A volte fanno anche a gara a chi ha meno personale, a chi si deve lamentare di più: la formazione, la sanità.

Ho assistito in Commissione a chi si lamenta di più e quasi rivendica di avere più diritto dell'altro di lamentarsi e poi, guarda caso, con quella iniziativa abbiamo detto che un funzionario che sta lì lo prendiamo e lo mettiamo in auto a dare un po' di sollievo alle fatiche, perché sicuramente sono affaticati, dei nostri assessori o addirittura Vicepresidenti e Presidenti di Commissione. Secondo me, gli sprechi sono questi del Consiglio regionale, i vitalizi, alcuni rimborsi non giustificati, benefit, ma li limiterei a questi.

Come vi dicevo, ad alcuni articoli non si può dire di no. Spero di non smorzare l'entusiasmo, ma vorrei capire meglio gli interventi sulla PMA, perché è un argomento a cui tengo tanto. Da neomamma mi sono sempre sentita quasi in debito con queste famiglie, con queste coppie che hanno queste difficoltà.

Scusate per il fiatone. Devo riabituarmi ai vecchi tempi della gravidanza, perché ce n'è una seconda in atto, per cui è un po' più difficile parlare.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. Auguri. In bocca al lupo.

LARICCHIA. Grazie.

Sulla PMA staniamo risorse per queste coppie. Benissimo. Queste coppie come le devono spendere? Le devono spendere nel privato, perché oggi di fatto è rimasto questo? Secondo me, dobbiamo andarci un po' piano, perché abbiamo gli strumenti per potenziare il pubblico. Ricordiamoci che c'è Nardò che grida ancora vendetta. Abbiamo tolto la PMA di là per darla a Lecce, ma in realtà poi non c'è mai stata. È scoppiato anche un grosso scandalo.

Al Policlinico di Bari è pronta la struttura. Io l'ho visitata, è super pronta. Mancano gli ultimissimi documenti dell'area tecnica, che infatti chiamerò in audizione – lo anticipo – perché voglio comprendere il motivo. Sicuramente stanno facendo tutti del loro meglio. Poi, il Policlinico è una situazione complicata. È un magnifico edificio, quindi c'è la Soprintendenza che interviene con tutte le richieste, giustamente, per tutelare l'edificio, quindi i progetti sono ancora più complessi.

A me questo intervento fa piacere, perché la sensibilità nei confronti di queste coppie è sempre gradita, ma preferirei che la Regione si impegnasse molto di più nel garantire l'offerta pubblica, perché gli strumenti ci sono e vanno forse spinti, va data un'ultima spinta.

Ho più o meno detto tutto quello che avevo da dire su tutti gli interventi. Il mio voto sarà sempre variabile, come è sempre stato, a seconda degli articoli, con naturalmente un voto finale che, però, non può essere a favore di questa mancanza di visione che, purtroppo, per l'ennesima volta, ho riscontrato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Oggi stiamo approvando una serie di interventi relativi al bilancio. Per quanto riguarda il bilancio della Regione Puglia, il bilancio di previsione, naturalmente noi oggi approviamo il bilancio autonomo della Regione Puglia. Per qualcuno forse non è chiaro, perché buona parte degli interventi vengono effettuati grazie

al PNRR, grazie alla programmazione europea, ai fondi, alla riprogrammazione 2021-2027 che ci ha dato parecchi miliardi di euro disponibili, grazie agli FSC e grazie alle altre fonti di finanziamento, senza delle quali le Regioni del sud non potrebbero mai andare avanti. È di lì che io vorrei prendere spunto.

Ho sentito lamentarsi che è arrivato tardi il bilancio. Sì, è vero, però forse dobbiamo prendere spunto anche da ciò che succede a livello nazionale. Fino a questa notte non hanno approvato neanche un emendamento, e non si sa cosa accadrà sulla vicenda dei pos, sul tetto ai contanti, sulle pensioni minime agli ultrasettantacinquenni e così via. Non lo sapremo finché non leggeremo tutto nero su bianco.

Su questo chiaramente abbiamo anche tutto a scala, anche sulla Regione, gli effetti. Non è nascosto che i Comuni probabilmente perderanno, e lo dice anche il sindaco Decaro quale Presidente dell'ANCI, un taglio di 200 milioni dalla spesa corrente, ai quali vanno aggiunti anche quelli per l'*una tantum* a favore del personale solo per i Comuni con un aggravio di 140 milioni ulteriori per il PNRR.

Questo non lo diciamo noi, quindi quando parliamo di visione, la visione di una Regione dipende anche dalla visione nazionale. Se non abbiamo ancora una visione nazionale, dovuta a tanti problemi, alla guerra, alla pandemia, a tanti motivi, alla crisi energetica, all'inflazione, eccetera, non lo metto in dubbio, non possiamo andare solo ed esclusivamente a buttare contro la Regione tutte le problematiche.

Oggi abbiamo un bilancio che rispetta gli equilibri, così come ha detto il collega Gabelone. Di questo noi dobbiamo prendere atto. È uno dei pochi bilanci in Italia che con la propria cassa ha finanziato 200 milioni di euro per il progetto "Strada per strada", senza contrazione di mutuo.

È chiaro che insieme a questo ci sono, come è giusto che sia, dei problemi; problemi che tutti gli enti devono affrontare, delle opportunità, delle sfide.

Ad esempio, mi riaggancio al collega Conserva, la ZES è una sfida, oltre che un'opportunità per le nostre aziende: 3.000-4.000 ettari in questa Regione hanno una tipizzazione ZES.

Ho sentito parlare da più parti di ZES, però la ZES non è che noi la risolviamo con i fondi del bilancio autonomo. Non è che possiamo dire con il bilancio autonomo che dovevamo mettere dei soldi per la ZES. Non è così. I soldi per la ZES vengono messi con i fondi nazionali attraverso i crediti d'imposta e vengono inseriti in vari pacchetti ai vari livelli istituzionali.

Credo che la Regione, insieme ai commissari della ZES ionica e della ZES adriatica, stia valutando e attuando il pacchetto della Regione Puglia. Questo chiaramente dipende dalla riprogrammazione dei fondi europei disponibili con cui effettuare quella premialità per le aziende che si sono insediate e che si andranno a insediare nelle ZES, per le quali ci saranno investimenti importanti, e quella è una sfida. E qui mi rivolgo anche all'assessore: dal 5 settembre lo sportello unico digitale è già attivo, quindi le imprese stanno già facendo richiesta di insediamento all'interno delle aree ZES.

Chiaramente, all'alleggerimento burocratico, ai tempi che sono stati dimezzati, se non ridotti all'osso, deve seguire di pari passo la parte finanziaria. È importante per quelle aziende, visto che lo sportello unico digitale è già stato aperto, sapere quali finanziamenti possono utilizzare e quali opportunità finanziarie possono sfruttare grazie al kit regionale e grazie anche ai kit comunali. Se la Regione, in questo caso l'Assessorato, non si esprime e non rende noto qual è la premialità e in quali casi vi è la premialità per chi si insedia in ambito ZES, è chiaro che le aziende aspettano ad insediarsi, correndo così il rischio di perdere opportunità rispetto ad altre Regioni o rispetto ad altre ZES posizionate in altra parte. So che ci state lavorando, ma è un accorato appello che vi faccio affinché il nostro territorio possa

offrire alle aziende maggiori opportunità di insediamento.

Gli emendamenti, come ha detto la collega Laricchia, andranno visti uno per uno. Quest'anno c'è stato un lavoro imponente e importante da parte di tutte le Commissioni, a terminare con la I Commissione, dove sono stati approvati tanti emendamenti sia di maggioranza che di minoranza. Per cui, credo che su questo non dovremmo soffermarci molto. Vorrei, invece, soffermarmi su un'altra criticità, quella – non vedo l'assessore – del Piano regionale dei rifiuti. Come hanno già detto diversi colleghi, non è possibile non prendere atto che il Piano regionale dei rifiuti, che l'anno scorso così velocemente tutti quanti abbiamo approvato, non veda alcun finanziamento dal PNRR per gli impianti.

Se questi impianti non possono essere finanziati con il PNRR, quali sono le forme di finanziamento per questi impianti che abbiamo previsto nel Piano regionale dei rifiuti? E non possiamo neanche liberarci di questa bomba e lasciarla nelle mani dei Comuni, perché in mancanza degli impianti non si può fare la raccolta differenziata e si generano, conseguentemente, costi maggiori non di poco conto, ma esponenziali per il conferimento dei rifiuti. Si moltiplicano i costi di conferimento. Allora che cosa succederà? Succederà che i Comuni avranno l'onere di giustificare ai cittadini la ragione per cui aumenta la TARI. E non saremo noi a giustificarla.

Dobbiamo fare anche autocritica. Da questo punto di vista vi è una mancata visione dei finanziamenti dei possibili impianti nella Regione Puglia, dati alla mano, soldi alla mano, partendo da quelli immediatamente cantierabili. Se non finanziamo gli impianti immediatamente cantierabili, ebbene, potremo parlare di regione turistica, potremo parlare di qualsiasi cosa, ma il servizio di raccolta dei rifiuti, quando i rifiuti rimangono, o quando non si possono conferire nelle discariche, o quando si è costretti addirittura a portare la FORSU fuori regione, assumerà costi assolutamente

eccessivi. E di questo, purtroppo, io non ho rilevato nulla né nel bilancio di previsione né nel documento economico-finanziario.

Lo ripeto, avevamo la speranza di un finanziamento PNRR, ma non c'è neanche quello. Mi risulta – vorrei essere smentito, sarei felicissimo di essere smentito dall'Amministrazione regionale – che neanche uno solo degli impianti di compostaggio della Regione Puglia sia stato finanziato. Tutti questi famosi soldi del PNRR sono andati in altre Regioni. La Regione Puglia non usufruisce di un finanziamento PNRR su questi impianti.

Ricordo a me stesso inoltre che, secondo il bilancio di previsione, nessun stanziamento è previsto – voterei qualsiasi emendamento in tal senso – a favore dei Comuni che vanno a ridurre i costi di conferimento della FORSU. La Regione, infatti, deve ancora ai Comuni parte della quota dei famosi 3 milioni di euro stanziati nel 2019 e non tutti ancora erogati. Non è possibile! Per cui, nel corso dell'anno spero si possa fare qualcosa, spero che nelle Commissioni, nelle sedi deputate e anche in Consiglio si possano trovare soluzioni per il problema del Piano regionale dei rifiuti e dei rifiuti stessi. Altrimenti, a questo punto, cari colleghi, è meglio venire qua in Consiglio regionale e abolire quel Piano. È inutile tenere un Piano che non serve a niente. Ne dobbiamo prendere atto ed essere anche critici, perché i cittadini non si rivolgono a noi, si rivolgono ai sindaci. A breve, quando la TARI aumenterà, si rivolgeranno a loro.

Per quanto riguarda tutti i soldi stanziati in bilancio, credo che vi siano tutte le condizioni per lasciare un bilancio importante.

Torno adesso alla questione organizzazione del personale, questione fondamentale per un Ente. Io capisco che ogni Assessorato ritenga di essere sotto quotato o sia realmente sotto quotato. Molte volte, però, più persone ci sono peggio è, perché le carte devono passare da più persone e la burocrazia aumenta. Credo, quindi, che prima occorra organizzare al meglio i vari Assessorati e poi chiedere un

certo numero di unità lavorative a integrazione del personale esistente. Faccio solo un esempio, lo stesso esempio che feci in occasione della discussione del rendiconto. Il settore della formazione professionale è veramente sottoquotato. Ma perché lo menziono? Perché a breve il reddito di cittadinanza verrà abrogato. Sembra accadrà il 31 luglio, ma potrebbe accadere anche ad agosto o a settembre, questo non lo so, sicuramente non arriveremo a fine 2023. Ebbene, queste persone, che hanno quasi tutti la terza media, pochi sono i diplomati, come possiamo ricollocarle nel mondo del lavoro se non acquisiscono competenze? Ma queste competenze possono acquisirle solo ed esclusivamente grazie a seri corsi di formazione professionale, per i quali l'ARPAL ha già individuato 25.000 utenti nella Regione Puglia, persone da qualificare, alle quali offrire competenze perché ne sono prive. Se non potenziamo la formazione, dando la possibilità al più presto di iniziare a formare e a offrire queste competenze a queste persone, come pensate che queste persone possano trovare uno sbocco occupazionale? Potete forse pretendere che un'azienda prenda a lavoro una persona priva di competenze?

È logico che poi verrà a mancare il giusto collegamento fra domanda e offerta di lavoro. Qualunque azienda sarebbe ben lieta di poter assumere persone percettrici del reddito di cittadinanza, ma con competenze nel settore. Pertanto, da parte del Consiglio regionale è doveroso prendere atto di questo problema e offrire seri corsi di formazione professionale, attraverso gli Assessorati, attraverso tutti i concorsi che si stanno facendo, attraverso una riorganizzazione del personale, eventualmente anche con il passaggio dei tanti assunti in ARPAL anche temporaneamente sulla sezione formazione, istruzione e lavoro. Badate, senza la formazione, senza l'istruzione e senza il lavoro una regione non può esistere, un territorio non può definirsi culturalmente avanzato, ed è quello che tutti noi vogliamo.

Auspico, quindi, che tutte queste tematiche

possano essere approfondite e affrontate nel più breve tempo possibile, altrimenti saremo costretti ogni giorno in Commissione a tempestare tutti gli Assessorati e tutti i dipartimenti fino a quando non si giungerà ad una conclusione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tammacco.

È iscritto a parlare il consigliere Picaro. Ne ha facoltà.

PICARO. Grazie, Presidente.

Non volevo intervenire in discussione generale, però sono stato chiamato in causa dal consigliere Tammacco.

Mi sembra paradossale, infatti, che il collega, parlando del bilancio di previsione della Regione Puglia, cerchi di giustificare una serie di mancanze, criticità ed evidenti assenze dando la colpa a un Governo nazionale, presieduto dal Presidente Meloni, che si è insediato da poco meno di due mesi, che comunque in poco meno di due mesi ha affrontato con serietà i temi che molti cittadini italiani attendevano da tempo, che ha avviato un percorso, anche a livello europeo, di dignità e rispetto che mancava all'Italia e che lavora alacremente nell'interesse esclusivo della nazione.

Dico questo anche perché l'assenza del Presidente Emiliano – devo dire che, da quando sono entrato in quest'Aula, mi è parso di averlo visto una volta –, in un momento topico per l'attività amministrativa e politica della Regione Puglia, è emblematica, irrispettosa e irriguardosa nei confronti di tutti coloro i quali quotidianamente cercano di dare il loro contributo, al di là degli schieramenti politici, soprattutto se la stessa viene condita da una serie di dichiarazioni da parte della maggioranza su cosa dovrà fare durante il periodo delle elezioni europee o sullo scandalo che lo ha investito del Covid Hospital realizzato presso la Fiera del Levante. Peraltro, non si sa

quando e se lo stesso – vorrei chiederlo a chi prima era assessore alla sanità, mi riferisco al consigliere Lopalco, e a chi lo è adesso, mi riferisco all'assessore Palese – sarà rimosso, con tutte le derivazioni anche giudiziarie che hanno avuto eco e penso ne avranno per tanto tempo.

Per non parlare della possibilità di usufruire di ulteriori 238 milioni di euro del Fondo di riparto sanitario, il che forse ci eviterebbe di superare il mezzo miliardo di euro di deficit in ambito sanitario, con l'aggravante che questo deficit è inversamente proporzionale ai servizi che vengono resi ai cittadini pugliesi. Anzi, forse sarebbe il caso di parlare di dis-servizi. Lo vediamo con le liste d'attesa, questione su cui in maniera bipartisan è stata presentata una proposta di legge, è stata presentata una mozione, c'è stata un'approvazione, nello scorso Consiglio regionale, di azioni che volevano tendere ad alleviare il problema delle liste d'attesa, che sono un pugno al cuore per coloro i quali rappresentano la Regione e dovrebbero, di fatto, non consentire che un cittadino in stato di necessità per problemi di salute debba vedersi prenotata una visita o un esame a distanza di un anno e mezzo. Eppure, anche con questo bilancio non abbiamo la benché minima visione, la benché minima programmazione di come questo problema, che oramai è diventato atavico, questa Giunta regionale intenda superarlo.

Venendo al ciclo dei rifiuti, anche in questo caso rimango basito. Questa, infatti, è una delle poche Regioni che non è stata capace di ultimare il ciclo dei rifiuti, lasciandolo in mano a privati, che oggi sono nelle condizioni di fare il bello e il cattivo tempo, a danno dei cittadini pugliesi. Forse perché si vuole tutelare un oligopolio? Forse perché c'è un interesse a che ciò non accada e si vuole procrastinare questo tipo di ultimazione di percorso che darebbe l'opportunità di regolamentare e regolarizzare questo ciclo? Questa è una domanda a cui questo bilancio di previsione, ahimè, non offre alcun tipo di risposta.

Mi preoccupano le esternazioni del Presidente Emiliano, che – lo ripeto – è più interessato a mantenere la traballante maggioranza, tenendo a sé il Movimento 5 Stelle e il Presidente Giuseppe Conte, nell'anticipare misure di sostegno qualora il reddito di cittadinanza dovesse venir meno, quando non ci si rende conto che le uniche possibilità che possiamo dare ai nostri giovani sono quelle di garantire un percorso formativo che li possa portare ad avere la possibilità di trovare un posto di lavoro, che di certo, consigliere Tammacco, difficilmente potrà essere fatto tramite l'ARPAL, perché l'ARPAL – lo dico senza se e senza ma, e abbiamo visto che cosa è successo, che cosa avete combinato con una legge approvata che ha fatto decadere il direttore generale – ha più assunti all'interno dell'agenzia che non assunti per il tramite di quell'agenzia.

Vi è una serie di dipendenti ARPAL, consigliere Tammacco, che non sa neppure cosa deve fare, come non lo sapeva assolutamente quando questi dipendenti sono stati assunti. Erano più i neoassunti che le scrivanie in quell'agenzia. Questo mi rabbrivisce, mi preoccupa, perché di certo non è un esempio che possiamo dare di sana amministrazione ai nostri giovani pugliesi, che invece dovrebbero sperare di avere una forma di accompagnamento a trovare il lavoro, non certo di sostentamento o tramite l'ARPAL per le assunzioni, che sono più delle scrivanie presenti, o tramite forme di sostentamento al reddito che abbiamo visto essere deficitarie e perdenti nella scommessa di dar vita a nuove generazioni capaci di contribuire alla crescita della nazione.

Altra questione, peraltro rappresentata anche da una serie di sigle sindacali, questione che avrebbe potuto rappresentare un segnale positivo da dare ai cittadini pugliesi, è quella della riduzione dell'addizionale regionale, un balzello che ogni Regione ha la possibilità di introdurre, ma che contestualmente ogni Regione ha il potere, come ben sapete, di modu-

lare a seconda della volontà politica. Anche in questo caso avrei gradito che si intervenisse su quel fronte, ma anche qui, ovviamente, vi è stata una serrata da parte di questa Giunta regionale.

Mi avvio alla conclusione, anche perché nei prossimi interventi sarò più specifico. Volevo specificamente intervenire in replica alle dichiarazioni del consigliere Tammacco. Prendo atto che questa è sempre l'occasione, da parte dei consiglieri di maggioranza, di essere presenti per approvare, come diceva il Presidente Ventola e come hanno ripetuto i consiglieri che mi hanno preceduto, mance elettorali. Sono più gli emendamenti presentati dalla maggioranza di quelli presentati dall'opposizione. Forse sono frutto di un principio "do ut des" messo in atto dalla Giunta e dalla maggioranza per rimanere in Consiglio e risolversi un tornaconto personale?

È un paradosso – questo ci tengo a rimarcarlo – che gran parte degli emendamenti presentati dal centrosinistra, che vuole sempre rappresentare ed essere vicino alla cultura, al mondo della cultura, allo stimolo delle varie attività, vada a incidere proprio su quel capitolo di spesa, distogliendo quelle somme e quei fondi a vantaggio – lo ripeto – di manchette esclusivamente elettorali.

Questo è un bilancio che vede le nefaste azioni politiche della Giunta Emiliano, al quale ovviamente voterò fermamente contro, e che vede esclusivamente la proliferazione di agenzie e di futuri consigli di amministrazione che non hanno la benché minima volontà di segnare un cambio di passo per la politica pugliese, ma solo quella di confermare esclusivamente l'interesse meramente elettorale di preservare l'accordo, affinché possa rimanere in piedi questa maggioranza, che oserei dire traballante, che si regge su basi che non sono di certo quelle dell'interesse dei pugliesi, ma quelle dell'interesse di alcune categorie, di alcuni riferimenti politici, di alcuni riferimenti elettorali, che proseguono l'attività nell'interesse individuale, nell'interesse relativo di ca-

tegoria (per così dire), che non ha nessuna visione nei confronti dei cittadini pugliesi e soprattutto della Puglia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Picaro. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Signor Presidente, ho chiesto di intervenire in quanto molti consiglieri regionali hanno toccato il problema della sanità, la questione dell'organizzazione della sanità, la visione della sanità, elementi certamente noti, ragion per cui vorrei dare alcune risposte sugli aspetti principali che riguardano sostanzialmente il settore sanitario e sociosanitario, senza sottrarmi dalla volontà di sottolineare anche alcuni aspetti importanti che derivano dal bilancio.

Con riferimento sia all'assestamento che a questa manovra, ritengo che la Regione su alcuni argomenti che riguardano l'assistenza sanitaria abbia dato segnali concreti, segnali importanti, di provenienza dal bilancio autonomo. Mi riferisco in particolare ai 30 milioni di euro (15 più 15) stanziati per l'abbattimento delle liste di attesa. Ebbene, per quanto riguarda la situazione delle liste di attesa, siccome questo argomento torna spesso e volentieri, giustamente, io ritengo che vada fatta chiarezza sull'argomento, anche in riferimento agli aspetti di politiche nazionali.

È stato chiarito più volte, anche da parte dagli esperti, che non ci troviamo davanti alle liste d'attesa...

PRESIDENTE. Un attimo solo, assessore. Devo pregare il pubblico di rispettare l'assessore che sta parlando.

Prego, assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.*

Dicevo, non ci troviamo davanti alle liste d'attesa classiche, che già erano un grande problema, ma ci troviamo davanti ad una situazione molto più complessa. Vi riferisco alcuni dati che ci sono stati riportati dal Ministro della salute durante l'audizione in Commissione...

PRESIDENTE. Mi scusi, assessore. Non ci siamo ben compresi: non possiamo continuare fino a che non vi accomodate tutti.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. È paradossale. In quasi tutti gli interventi si è parlato di questo argomento e io li ho ascoltati tutti con grande attenzione, quindi sarebbe importante che si prestasse attenzione anche al mio intervento.

PRESIDENTE. Prego, assessore Palese, continui pure.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Dicevo, vi riferisco i dati che ci ha fornito il Ministro della salute: nel nostro Paese ci sono 3 milioni di persone che sono in attesa di avere una prestazione ordinaria medica o chirurgica, o di *screening* oncologico, che sono stati differiti. Sostanzialmente non sono le liste di attesa classiche, ma sono una serie enorme di visite che sono state differite, che sono state spostate. Ma queste visite sono state spostate a causa soprattutto degli effetti della pandemia, non solo perché le strutture sanitarie non hanno potuto erogare in quel periodo le prestazioni necessarie. Nella gente c'è stata una grande paura di contrarre il virus recandosi in strutture sanitarie. Quindi, è fin troppo evidente che per poter affrontare questo problema del grande accumulo delle liste di attesa occorrono investimenti. Senza investimenti e senza mutazioni normative anche di carattere

straordinario non si è nelle condizioni di poterlo affrontare.

Il precedente Governo aveva stanziato 600 milioni di euro, noi ne abbiamo utilizzati 32 e siamo al 50 per cento del piano che era stato redatto al 31 dicembre 2021, che ha visto a giugno scorso il 47 per cento di quelle erogazioni. Ovviamente, siccome si continua a chiedere come verranno utilizzati i 30 milioni di euro, richiesta indubbiamente giusta e lecita, rispondo che quelle risorse verranno utilizzate per completare quel piano. La risposta è questa, secca. Non c'è da inventarsi chissà che cosa.

Io, però, non posso esimermi, senza alcuna volontà polemica, dal fornire all'attenzione dell'Aula un elemento importante. Se il Ministro afferma che ci sono 3 milioni di prestazioni che non vengono effettuate e poi nella legge di bilancio stanziava zero euro per l'abbattimento delle liste d'attesa, c'è qualcosa che non va. Abbiate pazienza, consiglieri, c'è qualcosa che non va. Ritengo che il problema delle liste di attesa non sia un problema di parte, così come tutta la sanità, ma un problema collettivo. Poco fa un consigliere dai banchi dell'opposizione (non ricordo chi) ha fatto riferimento a un forte incremento delle patologie tumorali in questi due ultimi anni, ed è drammaticamente così. Ma nessuno dice che la prevenzione, a causa del Covid, è completamente saltata, che gli *screening* sono completamente saltati, di conseguenza si arriva in un contesto di grande ritardo.

Bisogna mettersi d'accordo da questo punto di vista, perché occorrono stanziamenti specifici. Spero che il Parlamento nel 2023 – questa legge di bilancio ormai è chiusa – abbia la possibilità di stanziare esattamente queste risorse. E non è impossibile. L'Europa, infatti, ci mette a disposizione 37 miliardi di euro, a tasso d'interesse zero. Purtroppo, però, a causa di alcune situazioni, su cui non intendo entrare nel merito, ma che ritengo incomprensibili, il nostro Governo non utilizza il MES sanitario, che è cosa diversa dal resto del

MES. Parlo del MES sanitario. È un delitto che si sta perpetrando nei confronti della gente, non utilizzare il MES sanitario. La paura è che sostanzialmente ci potrebbe essere un faro ulteriore da parte della Commissione europea su una legge di bilancio semplicemente imbarazzante per quello che sta accadendo rispetto a tutte le situazioni.

Personalmente penso che sia importante riflettere su questi argomenti, perché non si tratta di tirar fuori chissà quale elemento o chissà quale osservazione, qui si tratta di un dato di fatto: possono essere stanziati le risorse e cambiate anche le norme per poter consentire alle strutture, pubbliche e private, di lavorare. In questo Consiglio lavoriamo di notte e di giorno, ma le attuali norme nazionali non lo consentono, perché Palese può fare solo cento ore di straordinario all'anno, perché le prestazioni aggiuntive sono limitate e via dicendo. Questo è un elemento centrale, che ai nostri cittadini va detto con chiarezza rispetto a questo tipo di situazione che si è venuta a creare.

Condivido le varie critiche che ci sono state rispetto ad alcuni ritardi che si sono registrati, in particolare sulla situazione sociosanitaria. Bisogna dire le cose che vanno e quelle che non vanno. Su questa situazione, cara Presidente, penso che l'Assemblea debba essere informata. In Assessorato il quadro è chiarissimo. Sappiamo perfettamente che la stratificazione della popolazione della nostra regione è completamente cambiata e che nei prossimi cinque anni le persone ultrasessantacinquenni aumenteranno del 6,7 per cento. Questo è un problema che l'Europa si pone. Penso alle case di cura. Per il *target* 2035 bisogna raddoppiare l'offerta di RSA, di sociosanitario. Bisogna intervenire in maniera drastica e con urgenza, altrimenti saremo travolti da questa situazione.

È fin troppo evidente che dalla nostra Regione risulta, a differenza degli anni passati, che il 62-63 per cento delle prestazioni di cui i pugliesi hanno bisogno sono di carattere so-

ciosanitario. Quelle di natura ospedaliera, prettamente sanitaria, sono scese dal 64 al 37 per cento nel giro di dieci anni. Su questi dati dobbiamo riflettere e cercare di attrezzarci. Non è per niente un caso – mi rivolgo ai consiglieri regionali che hanno qualche anno in più di esperienza – che 20-25 anni fa, grossomodo, quando si affrontavano le discussioni di bilancio, gli emendamenti che giravano non erano questi, ma quelli delle case di cura private. All'epoca c'era l'esigenza di rafforzare l'assistenza ospedaliera, di implementarla. I protagonisti, quindi, i titolari delle case di cura private erano in Consiglio regionale. Si facevano audizioni, si distribuivano emendamenti, eccetera. Adesso tutto si è invertito. Adesso sono i titolari del sociosanitario che presentano emendamenti. Questo ci dovrebbe far riflettere. A noi queste cose sono chiarissime.

Per questo motivo penso che bisogna attrezzarsi da un punto di vista generale. Bisogna programmare l'offerta sanitaria, regolamentarla, cercando di intervenire per tempo. Il sociosanitario non è più come una volta. Il nostro sociosanitario ha mille sfaccettature. Abbiamo la tossicodipendenza, la salute mentale, RSA, RSSA, case di riposo, case di cura, Alzheimer, autismo e quant'altro. In questo senso, ho molto riflettuto sullo stanziamento di notevoli risorse nel bilancio autonomo sul problema dell'autismo.

La giustificazione, in una delle relazioni, è quella di sopperire alla mancanza di servizi. Su questo non c'è dubbio. Per questo motivo ho fatto sottoscrivere da alcuni colleghi che, così come strutturato l'Assessorato regionale alla sanità, non siamo nelle condizioni di assicurare l'attività sotto-ordinaria. Non quella ordinaria, attenzione, quella sotto-ordinaria. C'è un emendamento che prevede un potenziamento di personale all'interno della sanità. Vi dico questo perché sono rimasto sconcertato da come funziona il progetto MAIA. Dal punto di vista organizzativo-funzionale, tutto quello che arriva, perlomeno per l'esperienza

che ho avuto io, come istanze, non si capisce che fine fa. È come se ci fosse, per quello che riguarda l'organizzazione, una specie di "super Giunta" che decide o non decide, senza sapere che cosa fa. Questo è un problema molto serio, che non possiamo evitare. In tal senso, alcuni argomenti sono stati lungamente affrontati.

Alla situazione del numero dei medici e dei sanitari interessati bisogna trovare una soluzione a livello nazionale. La nostra Regione – lo dico qui dentro – non ne farà mai parte. In corsia, con oltre 20.000 sanitari a gettone, è un boom di costi. Questa mercificazione da calciomercato è una cosa indegna per i miei colleghi. Io mi vergogno di avere colleghi di questo genere. È una situazione che non può essere giustificata in alcun modo. Dal punto di vista pedagogico, culturale, etico della professione si sta dando un segnale inquietante. I giovani medici scappano dai reparti più difficili.

Anche la situazione sollecitata dal consigliere Tutolo, quella relativa alle borse di studio, al fatto di incrementare quelle regionali, è solo una speranza che possa essere colta e che si possano raggiungere gli obiettivi. A livello nazionale abbiamo questa situazione: medicina d'urgenza, 896 borse di studio programmate dal Governo e 537 utilizzate; anestesia e rianimazione 1.248, solo 279; chirurgia generale 657, solo 179; patologia clinica e biochimica, su 251, 176. Si spara tanto contro i Governi, che hanno sbagliato, non c'è dubbio, nel tenere un numero di borse di studio per tanti anni, di specializzazione, contenute – da questo punto di vista è stato commesso un grave errore – però, nel momento in cui c'è un'apertura, non vengono utilizzate, perché i giovani laureati preferiscono indirizzarsi ad altro. Questo rimane un problema molto serio.

Concludo parlando del problema del finanziamento. Da qualche parte ho letto – anche qui si è fatto riferimento – che non siamo entrati in una situazione di precommissariamento perché avremmo avuto dal Fondo sanitario

2022 238 milioni di euro in più. Attenzione. Quella cifra non rappresenta quello che ci hanno dato in più. Quella cifra rappresenta un aumento di stanziamento da parte dello Stato, del precedente Governo, e l'assegnazione che ne è derivata. Richiamo all'attenzione questo aspetto: non ci hanno dato quello che ci spetta. Quello che ci spetta è molto, molto, molto di più. Sappiamo perfettamente quali sono i criteri di riparto e che c'è un'imboscata all'interno della legge di bilancio (articolo 143, che definisce i LEP e quant'altro).

Quella è un'imboscata. Lo dico, signora Presidente, perché ne rimanga traccia in questo Consiglio. Quello è un emendamento che ammazzerà definitivamente – se va in porto così come congegnato – il servizio sanitario nazionale.

Sulla scorta della richiesta delle Regioni, che volevano la definizione dei LEP, i LEP sono definiti in quel percorso. Sei mesi con una cabina di regia, poi un commissario e quant'altro. È una cosa difficilissima. Il rischio è solo uno. Se non vengono realizzati, e sappiamo perfettamente che sarà molto difficile con quella tempistica, indipendentemente dagli esperti, alla fine del 2023 ci diranno: "Bene, io li ho previsti, non abbiamo altri metri. Nel 2022 per la sanità voi – Puglia, Calabria, Campania – quanto avete speso? Avete speso 'x'? Bene, quella è. Spesa storica, punto e basta". Non ci daranno più nulla.

Penso di non sbagliarmi e credo che il programma sia questo. Pertanto occorre cercare, in un momento diverso, di rideterminare e riflettere anche all'interno di questa autonomia cosiddetta "differenziata", ma solo per individuare gli interessi collettivi della nostra Puglia rispetto a tutte le argomentazioni, che esulano anche da quest'Aula, e rispetto alla situazione che riguarda l'autonomia differenziata.

Questa situazione penso vada seguita passo dopo passo. Già tanti anni fa è successo quello che non doveva succedere a danno del Mezzogiorno. Mi riferisco alla spesa storica

di Comuni, Province e Regioni che fu calcolata tanti anni fa. Quella è rimasta. Fu fatta la fotografia del censimento di allora. Bologna aveva le piscine comunali, e furono finanziate, e gli asili nido, e furono finanziati. Noi non avevamo niente e siamo rimasti, negli anni, senza niente.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Io non ho più iscritti a parlare. Quindi, possiamo cominciare a votare.

Prego tutti i consiglieri di tornare al proprio posto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 – Approvazione".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

Ha votato «no» il consigliere:

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	44
Hanno votato «no»	1

La deliberazione è approvata.

Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2022 'Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2023-2025 – Approvazione' (a.c. 77/B)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2022 "Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2023-2025 – Approvazione" (a.c. 77/B)».

Ricordo che la relazione e la discussione generale si sono già svolte.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2022 "Documento di economia e finanza regionale DEFR 2023-2025 – Approvazione".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

La deliberazione è approvata.

Deliberazione di Giunta regionale n. 1862 del 12 dicembre 2022, recante “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale – NADEFR 2021-2023” (a.c.74/B)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: Deliberazione di Giunta regionale n. 1862 del 12 dicembre 2022, recante “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale – NADEFR 2021-2023” (a.c.74/B)».

Ricordo che la relazione e la discussione generale si sono già svolte.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione di Giunta regionale n. 1862 del 12 dicembre 2022 recante “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale – NADEFR 2021-2023”.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

La deliberazione è approvata.

DDL n. 207 del 12 dicembre 2022 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia” (a.c. 649/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «DDL n. 207 del 12 dicembre 2022 “Bilancio di previsione per l'eserci-

zio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia” (a.c. 649/A)».

Ricordo che la relazione e la discussione generale si sono già svolte.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I NORME DI BILANCIO

art. 1

Stato di previsione delle entrate

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è approvato in euro 15.075.255.160,30 in termini di competenza e in euro 28.298.251.056,93 in termini di cassa per l'anno finanziario 2023, in euro 14.362.385.494,96 in termini di competenza per l'anno finanziario 2024 e in euro 14.152.481.867,48 in termini di competenza per l'anno finanziario 2025.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione e il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2023.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011 è approvato in euro 15.075.255.160,30 in termini di competenza e in euro 28.298.251.056,93 in termini di cassa

per l'anno finanziario 2023, in euro 14.362.385.494,96 in termini di competenza per l'anno finanziario 2024 e in euro 14.152.481.867,48 in termini di competenza per l'anno finanziario 2025.

2. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del d.lgs. 118/2011 in materia di impegno di spesa corrente.

3. È autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2023 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui al comma 1.

4. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio, la Giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio da parte del Consiglio regionale e al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione, compresi quelli relativi agli esercizi successivi al primo. Con riferimento a tali stanziamenti non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

5. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale può stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno e al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 3

Allegati al bilancio

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

- bilancio di previsione entrate (allegato 01);
- bilancio di previsione spese (allegato 02);
- riepilogo generale delle entrate per titoli (allegato 03);
- riepilogo generale delle spese per titoli (allegato 04);
- riepilogo generale delle spese per missioni (allegato 05);

f) quadro generale riassuntivo (allegato 06);

g) prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio (allegato 07);

h) allegato a): tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (allegato 08);

i) allegato a1): elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (allegato 09);

j) allegato a2): elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (allegato 10);

k) allegato a3): elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (allegato 11);

l) allegato b): prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 12);

m) allegato c): prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 13);

n) allegato d): prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 14);

o) elenco delle spese obbligatorie (allegato 15);

p) elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 16);

q) elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e programmi (allegato 17);

r) nota integrativa (allegato 18);

s) elenco dei nuovi provvedimenti legislativi finanziabili con il Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione (allegato 19).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 4

Elenco delle spese obbligatorie

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 15, contenente i capitoli che possono essere integrati a norma dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di riserva

per le spese obbligatorie

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie,

missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato in euro 500 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46

Hanno votato «sì» 31
Hanno votato «no» 15

L'articolo è approvato.

art. 6

*Fondo di riserva
per le spese impreviste*

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato in euro 2 milioni per l'esercizio finanziario 2023 ed euro 2,5 milioni per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,

Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 7

Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari

1. Il fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, missione 20, programma 3, titolo 2, è determinato in euro 2 milioni per l'esercizio finanziario 2023, in euro 26.903.935,49 per l'esercizio finanziario 2024, in euro 39.554.675,74 per l'esercizio finanziario 2025 ed è gestito a termini dell'articolo 2 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2016).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,

La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Picaro, Romito, Scalera.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva, Gabellone, Mazzotta, Perrini, Splendido, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

Scusate, non voglio interrompere la votazione, ma prego i dirigenti e gli assessori, perché parlino con i propri dirigenti, di referare gli emendamenti. Ad ora non ce n'è neppure uno referato.

Sono 102 emendamenti. Quindi, per cortesia, chiamate i dirigenti affinché siano tutti qua, se necessario, e possano procedere al referato. Se poi vogliono fare *smart working* dall'ufficio rispetto al Consiglio lo possono fare.

L'importante è che ci arrivi il referato.

art. 8

Fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali

1. Il fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato in euro 3 milioni per l'esercizio finanziario 2023 e in euro 4 milioni per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 ed è gestito a termini dell'articolo 46, comma 3 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, Mazzotta, Pagliaro, Perrini, Picaro, Romito, Scalera, Splendido, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 9

*Fondo crediti
di dubbia esigibilità*

1. Il fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente, missione 20, programma 2, titolo 1 è determinato, in euro 150.842.109,03 per l'esercizio finanziario 2023, in euro 149.800.941,36 per l'esercizio finanziario 2024 ed in euro 149.800.769,92 per l'esercizio finanziario 2025 ed è gestito a termini dell'articolo 46 del d.lgs. 118/2011, mentre il fondo crediti di dubbia esigibilità per il fondo di parte capitale ha stanziamento pari ad euro 0,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 10

*Fondo speciale per il finanziamento
di leggi regionali che si perfezionano
dopo l'approvazione del bilancio*

1. Il fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato in euro 4 milioni per l'esercizio finanziario 2023, in euro 5.560.000,00 per l'esercizio finanziario 2024 ed in euro 5.235.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed è gestito a termini dell'articolo 49 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Galante,
 La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
 montese,
 Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera,
 De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
 Gabellone,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Perrini, Picaro,
 Romito,
 Scalera, Splendido,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
 la votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 11

*Fondo di riserva
 per le autorizzazioni di cassa*

1. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, missione 20, programma 1, titolo 1 è determinato per l'esercizio finanziario 2023 in euro 4.268.519.985,99.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Galante,
 La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metal-
 lo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
 montese,
 Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
 Cuia,
 Gabellone,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Perrini, Picaro,
 Romito,
 Scalera, Splendido,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
 la votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 12

*Risultato di amministrazione
 presunto alla chiusura
 dell'esercizio finanziario 2022*

1. Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 è determinato in euro 3.271.828.216,69 come da allegato 8

(Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) alla presente legge ed è così composto:

a) parte accantonata:

euro 1.986.716.109,69;

b) parte vincolata: euro 1.802.003.386,78.

2. La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 per euro 514.680.292,60 relativa al fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, commi da 698 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016) è ripianata ai sensi dei commi 699 e seguenti del predetto articolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,

Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 13

Attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011

1. Per l'attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, per l'esercizio 2023, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 14

Disposizioni relative

all'accensione di anticipazioni di cassa

1. La Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 69 del d.lgs. 118/2011, è autorizzata a disporre con proprio atto l'accensione di anticipazioni di cassa per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, disponendo nello stesso atto le conseguenti variazioni di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 15

Erogazione al Consiglio regionale

1. I fondi stanziati nella missione 1, programma 1, titolo 1, dello stato di previsione della spesa, di pertinenza del Consiglio regionale sono messi a disposizione del Consiglio stesso, su richiesta del suo Presidente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
 glia, Perrini, Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Stea,
 Tammacco, Tupputi,
 Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:
 Tutolo.

Si è astenuto il consigliere:
 Picaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
 la votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	44
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 16

*Rinuncia alla riscossione
 di entrate di modesta entità*

1. In relazione al disposto dell'articolo 74 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), l'importo dei crediti di natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Galante,
 La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metal-
 lo,
 Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
 Cuia,
 Gabellone,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Perrini, Picaro,
 Romito,
 Scalera, Splendido,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
 la votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	16

L'articolo è approvato.

art. 17

Bilancio Pluriennale

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2023-2025, nelle risultanze di cui allo stato di previsione

dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

Siamo arrivati al tabulato, prima dell'articolo 18.

È stato presentato un emendamento al tabulato di cui al DDL n. 207 del 12.12.2022, che è quello che stiamo esaminando, presentato dall'assessore Piemontese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
----------------------	----

Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	16

L'emendamento è approvato.

art. 18

Entrata in vigore

1. La presente legge regionale, salvo quanto diversamente disposto, entra in vigore il 1° gennaio 2023.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 207 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	16

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.
La pongo ai voti.
È approvata.

DDL n. 206 del 12 dicembre 2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023” (a.c. 648/A)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 206 del 12 dicembre 2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023” (a.c. 648/A)».

Ricordo che la relazione e la discussione generale si sono già svolte.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

**TITOLO I
DISPOSIZIONI
DI CARATTERE CONTABILE
E FISCALE**

art. 1

Spesa a carattere pluriennale

1. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2023,

2024 e 2025, nelle misure indicate nella tabella “A” allegata alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	12

L’articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2**Riprogrammazione del prestito BEI
per il cofinanziamento regionale
del POR Puglia 2014-2020*

1. L'esigibilità del finanziamento di 80 milioni di euro, autorizzato dall'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2020), stipulato con la Banca europea investimenti (BEI) in data 13 marzo 2020 nella forma flessibile di contratto quadro di prestito a erogazioni multiple, è reimputata per l'intero importo a valere sull'esercizio finanziario 2023 sulla base dell'aggiornamento del cronoprogramma delle spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020. Alla contabilizzazione del finanziamento si provvede con le modalità stabilite dall'articolo 2, comma 4, della l.r. 55/2019.

2. L'onere presunto derivante dall'ammortamento del prestito BEI con esigibilità reimputata all'esercizio 2023 ai sensi del comma 1, valutato in 6 milioni annui di euro per un periodo stimato di anni quindici a partire dal 1° luglio 2023, è posto a carico del bilancio regionale autonomo a valere su ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 del bilancio pluriennale con imputazione della rata, per sorte capitale e interessi, rispettivamente nell'ambito della missione 1, programma 12, titoli 4 e 1. Per le annualità successive al periodo temporale del bilancio pluriennale 2023-2025 si provvede con le leggi di bilancio riferite ai pertinenti periodi.

3. Restano confermate le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, della l.r. 55/2019.

Penso che questo interessi anche l'opposizione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis,
Gabellone,
Perrini, Picaro,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	8

L'articolo è approvato.

*art. 3**Autorizzazione all'indebitamento
prevista dall'articolo 4
della l.r. 35/2020*

1. In applicazione dell'articolo 40, comma

2 bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), per l'esercizio 2023 è autorizzato il ricorso all'indebitamento di euro 162.365.584,67 a copertura del presunto disavanzo di amministrazione di pari importo derivante dal debito autorizzato e non contratto ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Legge di stabilità 2022 della Regione Puglia), già previsto all'articolo 4 della legge regionale 30 dicembre 2020, n.35 (Legge di stabilità 2021 della Regione Puglia).

2. Per le medesime finalità di cui all'articolo 4 della l.r. 35/2020 e all'articolo 4, comma 2, della l.r. 51/2021, nonché per la realizzazione di investimenti diretti alla costruzione di immobili per esigenze istituzionali della Regione, per l'esercizio 2023 è rinnovata l'autorizzazione all'indebitamento per un importo massimo di euro 36.721.458,76 pari al residuo debito autorizzato e non impiegato negli esercizi 2021 e 2022 ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 35/2020.

3. Alla contabilizzazione del finanziamento di cui al comma 1 si provvede, nell'ambito del bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, in parte entrata con la dotazione finanziaria di euro 162.365.584,67 di competenza e di cassa al titolo 6, tipologia 300, ed in parte spesa con la dotazione finanziaria di competenza di pari importo all'apposita voce denominata "disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto".

4. Con riferimento al finanziamento di cui al comma 2 restano confermate le modalità di impiego e di contabilizzazione delle risorse di cui ai commi 2, 4 e 5 dell'articolo 4 della l.r. 35/2020.

5. I mutui di cui ai precedenti commi 1 e 2 possono essere contratti dalla Giunta regionale solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, nel rispetto degli articoli 40, comma 2

bis, e 62 del d. lgs. 118/2011, per una durata massima di anni trenta, a tasso fisso, entro il limite massimo pari al tasso determinato dalla comunicazione del tasso di interesse massimo da applicare ai mutui stipulati con onere a carico dello Stato ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n.448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) in base alla durata prescelta o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti.

6. L'onere presunto annuale per il rimborso del debito autorizzato con la presente norma, valutato euro 8,6 milioni di euro a decorrere dall'esercizio 2024, trova copertura nel bilancio di previsione pluriennale 2023-2025, nell'ambito degli stanziamenti distinti per quota interessi e per quota capitale a valere sulla missione 50, programmi 1 e 2. Le rate di ammortamento relative agli anni successivi al 2025 trovano copertura con le successive leggi di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

TITOLO II NORME SETTORIALI DI RILIEVO FINANZIARIO E DIVERSE

CAPO I Disposizioni di rilievo finanziario e diverse

art. 4

Progetto "Hub scienza della vita della Regione Puglia" (LSH Puglia)

1. Per la realizzazione del progetto "Hub scienza della vita della Regione Puglia" (LSH Puglia), finalizzato allo sviluppo a livello pre-clinico e clinico di nuovi approcci terapeutici basati su Advanced Therapeutical Medicinal Products, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 3, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 1.948.036,00. In termini di competenza è assegnata, per l'esercizio finanziario 2024, una dotazione finanziaria di euro 6.948.036,00 e, per l'esercizio finanziario 2025, di euro 11.648.036,00.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1.

Passiamo alla votazione.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente. Avevo chiesto prima della indicazione di voto.

Su questo provvedimento – l'avevamo detto in fase di discussione generale – non ci è stata data possibilità in Commissione di capire di che cosa si trattasse. Facendo una piccola ricerca, ci siamo pure resi conto che anche la dotazione finanziaria è completamente diversa rispetto al progetto che è stato presentato al Ministero. Se approfondiamo, il decreto ministeriale che ha finanziato questo progetto è pari a una dotazione finanziaria di circa 31.040.000 euro.

Quello per il quale noi, o meglio, voi, vi state impegnando è per 38.800.000 euro.

Primo, di che progetto stiamo parlando? Che cosa interessa?

Secondo, al Ministero è stato presentato un progetto di 31 milioni, così come risulta dal DM? E perché oggi noi lo cofinanziamo sino al raggiungimento della somma di 38.800.000 euro?

Immagino che lo voterete. Immagino che sappiate di che cosa stiamo parlando. Io non lo so.

PRESIDENTE. Il Presidente Ventola chiede spiegazioni.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Sono stato interessato a prendere in carico questo progetto, un progetto nazionale, cofinanziato, che riguarda una infrastrutturazione

dal punto di vista tecnologico per la medicina di previsione, in particolare di precisione.

Il progetto è presieduto dal professor Locatelli ed è un progetto di natura nazionale. Io penso che sia importante per la Puglia. Non sono ancora definiti i contorni attuativi, perché deriva anche dal Ministero della ricerca scientifica ed è un programma europeo. Abbiamo adesso aderito al progetto e lo abbiamo finanziato con 1.948.036 euro. Tratta anche della cosiddetta medicina artificiale. Si tratta solamente di questo. Non mi sembra che possa la Puglia esimersi dall'utilizzare questa grande occasione.

Ve l'ho detto già a che cosa serve. È un progetto per la medicina di precisione, per arrivare prima a pronosticare le malattie, a fare la prognosi rispetto a tutto questo. È un progetto di prevenzione e studio centralizzato dal punto di vista di una medicina personalizzata e di precisione.

È di 350 l'intero progetto.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Sicuramente sarà un problema mio di comprensione, però non abbiamo capito bene di che cosa stiamo parlando. Sotto l'aspetto tecnico, assessore, non se la prenda, però non abbiamo compreso di che cosa stiamo parlando. Siamo in sede di bilancio, facciamo una valutazione sui numeri. Intanto, non ci impegniamo per 1,9 milioni di euro, ma ci stiamo impegnando per 20.544.000 euro, e credo che ci sia una bella differenza.

Secondo: il progetto finanziato dal Ministero ammonta a 31.040.000 euro. Voi ci state chiedendo di approvare un altro progetto, perché l'importo è di 38.800.000 euro. Non solo non sappiamo di che cosa si tratta, ma stiamo impegnando il bilancio regionale per quasi 21 milioni di euro. Inoltre, l'importo è differente da quello previsto dal decreto ministeriale n. 26.

Vi inviterei, quindi, ad abrogare questo articolo. Riflettete bene di che cosa stiamo parlando, quante sono le somme che andiamo ad impegnare realisticamente, assessore Piemontese, almeno coerenti rispetto al DM, e poi magari lo riportate in III Commissione, capiamo bene di che cosa stiamo parlando e se si tratta di quello a cui accennava l'assessore saremo ben lieti di dare il nostro contributo, e perché no, anche il nostro voto. Ma se lo votiamo così com'è, i numeri non rispecchiano la realtà, sono differenti dal DM che ha approvato il progetto.

PRESIDENTE. Assessore, mi dica: vuole che spostiamo questo articolo a tra un po' e magari si fa portare la relazione degli uffici, con i numeri dei progetti?

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Potremmo anche differirlo a domani. È stata predisposta una relazione tecnica per il Consiglio. Ho semplicemente ereditato questo aspetto.

PRESIDENTE. Senza differirlo a domani.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. C'è stato un grande lavoro anche di natura politica perché venisse scelta la Puglia e non altre Regioni all'interno dei Ministeri. Se si vuole una situazione più articolata, tranquillamente, non ci sono problemi, lo si può differire anche a domani.

PRESIDENTE. Tra poco.

Casomai finiamo prima, tra poco si può...

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Perfetto. Io solleciterò.

PRESIDENTE. Grazie.
Questo articolo lo esaminiamo dopo.

art. 5
Disposizioni a sostegno
degli interventi
di contrasto al fenomeno
dell'abbandono dei rifiuti

1. Al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nel territorio regionale e provvedere all'attuazione degli interventi di efficientamento del presidio territoriale e di ampliamento e rafforzamento del sistema di vigilanza e controllo previsti nella Strategia regionale di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno, approvata con deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2022 n. 946 (Approvazione Documento Strategico per contrastare il fenomeno del littering (abbandono dei rifiuti) in Puglia), nel bilancio regionale autonomo, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 430 mila nell'ambito della missione 9, programma 2, titolo 1, e di euro 70 mila nell'ambito della missione 9, programma 2, titolo 2. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

2. Per l'attuazione delle finalità di cui al comma 1, la Regione, provvede alla sottoscrizione di specifico accordo con gli enti proprietari o gestori delle strade a percorrenza turistica o valenza paesaggistica, individuate con apposito atto della struttura regionale competente, al fine di collocare le fototrappole per il rilevamento delle infrazioni conseguenti all'abbandono di rifiuti nel territorio regionale e contribuire con interventi di bonifica delle aree di cui al comma 1.

3. Nell'accordo di cui al comma 2 è stabilita inoltre la compartecipazione della Regione ai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti all'abbandono di rifiuti, elevate dal Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

art. 6
Fondo per il finanziamento
di studi di fattibilità tecnica
siti contaminati

1. In attuazione del Piano regionale bonifica delle aree inquinate, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 14 dicembre 2021 n. 68 Piano regionale di gestione rifiuti urbani (PRGRU), comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree in-

quate. (Deliberazione di Giunta regionale n. 1651 del 15/10/2021), al fine di sostenere finanziariamente gli enti locali o soggetti attuatori pubblici nell'elaborazione di studi di fattibilità tecnica economica di interventi prioritari in materia di bonifica siti di contaminati, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 2, è assegnata, quale contributo straordinario, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43

Hanno votato «sì» 43

L'articolo è approvato.

art. 7

*Soppressione funzioni Provincia
non conferibili. Modifiche alla l.r. 17/2000*

1. All'articolo 28, comma 1, della legge regionale 30 novembre 2000, n. 17 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale) le lettere "h" e "i" sono abrogate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Ba-
ri, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

*art. 8**Modifiche alla l.r. 44/1975*

1. Alla legge regionale 28 maggio 1975, n. 44 (Disciplina delle attività di ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali) sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'articolo 30 è sostituito dal seguente:

“Art. 30

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 31 della presente legge, il titolare della concessione in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1094, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) e requisiti di capacità tecnica ed economica, almeno dodici mesi prima della scadenza della concessione, può presentare alla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali domanda di rinnovo della concessione termale, unitamente alla documentazione attestante il possesso dei predetti requisiti; la struttura regionale, verificata la sussistenza di entrambi i requisiti, è autorizzata a rinnovare al medesimo soggetto la concessione termale.

2. Per le concessioni termali scadute o in scadenza entro un termine inferiore a 15 mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, la domanda di rinnovo può essere proposta entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della medesima.”;

b) all'articolo 31, dopo il comma 2, è introdotto il seguente comma 2 bis:

”2 bis. Qualora trenta giorni prima della scadenza del termine della concessione non siano state avviate le procedure di evidenza pubblica per la riassegnazione della concessione, ovvero qualora tali procedure si protragano oltre la scadenza medesima, il titolare della concessione può presentare domanda di differimento del termine di scadenza; tale differimento è concesso fino alla conclusione delle procedure avviate.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

art. 9

Attività di supporto e due diligence finalizzate alla verifica della sostenibilità del modello di gestione in-house dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale

1. Al fine di effettuare attività di supporto e due diligence finalizzate alla verifica della sostenibilità del modello di gestione in-house dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria,

per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, su questo articolo c'è un emendamento.

Abbiamo deciso che gli articoli emendati li trattiamo dopo. Altrimenti dopo ritroviamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Un momento solo, Presidente Ventola. C'è un emendamento all'articolo 9?

VENTOLA. È tra quelli presentati oggi. È anche in rete.

PRESIDENTE. Dottoressa Delgiudice, possiamo cercare l'emendamento Ventola all'articolo 9?

VENTOLA. Sì, è già caricato in rete. Lo abbiamo verificato.

PRESIDENTE. Il numero dell'emendamento ce l'ha presente? No.

VENTOLA. È caricato.

PRESIDENTE. In ogni caso sospendiamo l'articolo.

art. 10

Compensazione alle imprese di trasporto ferroviario per attuazione della tariffazione integrata

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 29 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo Unico sulla disciplina del Trasporto Pubblico Locale), nel bilancio re-

gionale autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 35 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tuppusti, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

art. 11

Modifica dell'articolo 30 della l.r. 45/2013

1. Dopo il comma 4 sexies dell'articolo 30 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45

(Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia) sono aggiunti i seguenti commi:

“4 septies. A far data dal 1° gennaio 2023, al ricorrere delle condizioni previste dall'articolo 24, comma 5 bis, del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, e dall'articolo 4, comma 4, del regolamento (CE) n. 1370/2007, le risorse in favore degli enti locali stanziare sul capitolo di spesa n. 552053 continueranno a essere riconosciute per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di affidamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Le predette risorse saranno ripartite in proporzione alle quote già precedentemente definite in ossequio ai criteri e modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, e da confermare o modificare col provvedimento di cui all'articolo 4, comma 3 della l.r. 18/2002.

4 octies. Le risorse in favore degli enti locali sono riconosciute per i contratti di servizio affidati in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1370/2007 e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Tali risorse vengono altresì riconosciute agli enti locali con contratti di servizio in scadenza oltre il 31 dicembre 2022 e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.”.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 della presente disposizione, si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie di cui alla missione 10, programma 2, titolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 12

Assistenza psicologica sperimentale caregiver

1. La Regione Puglia promuove percorsi di supporto psicologico in favore dei caregiver familiari finalizzati al conseguimento ed al mantenimento dell'equilibrio personale e familiare, anche con momenti di supporto familiare e con l'utilizzo di consulenze a distanza.

2. Gli psicologi operano in collaborazione con l'assistente sociale, il medico di distretto, le associazioni di terzo settore o che operano nell'area dell'intervento psicosociale, in un'ottica preventiva, con particolare riguardo alla promozione del benessere psicologico ed al contrasto del disagio psichico lieve e che svolgono attività di diagnosi, analisi della domanda e interventi brevi, inviando i casi che necessitano di un intervento specialistico ai servizi competenti.

3. Per le finalità di cui al comma 1, le sin-

gole ASL presentano alla Regione apposito progetto.

4. Per l'attuazione del presente articolo nel bilancio regionale autonomo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

art. 13

*Disposizioni per favorire
la dotazione ai non vedenti
di un cane guida*

1. Al fine di agevolare la dotazione ai cittadini non vedenti di un cane guida, all'Unione italiana ciechi della Regione Puglia è concesso, per l'anno 2023 e per gli anni 2024, 2025, un contributo straordinario di euro 50 mila finalizzato alla gestione di un progetto di addestramento dei cani guida. A tale fine l'Unione italiana ciechi dovrà presentare al Dipartimento welfare apposito progetto, elaborato anche d'intesa con le scuole nazionali di addestramento dei cani, che definisca il numero dei cani da addestrare e i criteri per l'assegnazione a titolo gratuito dei cani agli aventi diritto.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per gli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

art. 14
Modifica dell'articolo 2
della l.r. 10/2021

1. L'articolo 2 della legge regionale 26 maggio 2021, n. 10 (Interventi a favore dei soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di sostegno e dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati) è sostituito dal seguente:

“Art. 2 (Modalità di assegnazione dei contributi).

1. L'intervento finanziario della Regione può essere richiesto dai Comuni di residenza del beneficiario di procedura tutelare o dai Comuni indicati nel pronunciamento del Giudice tutelare a seguito di istanza dell'Amministratore di sostegno corredata dal provvedimento del Giudice. L'istanza dell'amministratore di sostegno è da questi presentata ai Comuni che hanno competenza sia sulla attività istruttoria che sulla concessione del beneficio economico; la Regione eroga ai Comuni le risorse finanziarie necessarie a soddisfare le richieste pervenute nei limiti dello stanziamento in bilancio.

2. L'intervento finanziario è assegnato sino all'importo massimo di euro mille annuo, allorquando per motivi patrimoniali e reddituali dell'amministrato, il Giudice ha constatato

l'impossibilità di riconoscere un compenso all'Amministratore di sostegno.

3. Ciascun Amministratore di sostegno può presentare ai Comuni richieste di intervento economico alla Regione sino a un massimo di cinque procedure annue e, comunque, non può accedere al contributo regionale in caso di rapporto di coniugio, parentela o affinità con l'amministrato. Per accedere alla misura l'amministratore di sostegno presenta domanda al servizio sociale del Comune di residenza dell'amministrato entro il 28 febbraio di ciascun anno con riferimento ai provvedimenti emessi dal giudice tutelare nell'anno precedente. La domanda presentata dall'amministratore di sostegno, corredata dal provvedimento di nomina del Giudice Tutelare, dovrà contenere, in forma di autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000, tutti gli elementi da cui si rilevi il possesso dei requisiti previsti dalla legge ovvero:

- di non avere vincoli di parentela con l'amministrato;
- di non aver presentato istanza per più di cinque amministrati nell'arco dell'anno di riferimento della domanda;
- l'importo complessivamente riconosciuto e assegnato per le precedenti istanze;
- l'indicazione del periodo di svolgimento dell'attività nell'ambito dell'annualità precedente la presentazione della richiesta che, solo per quelle presentate entro il 28 febbraio 2023, potrà essere riferita anche all'annualità 2021.

4. I Comuni sono tenuti ad effettuare l'istruttoria delle istanze pervenute in ordine cronologico delle presentazioni delle richieste e, in ragione dell'ammissibilità di ciascuna, determinano il fabbisogno complessivo. Il fabbisogno così determinato dovrà essere trasmesso alla Sezione Inclusione sociale attiva, Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e ASP del Dipartimento Welfare della Regione Puglia entro il successivo 30 aprile e dovrà riportare, nel dettaglio, i riferimenti di ciascun beneficiario, la data di trasmissione della ri-

chiesta da parte dello stesso nonché dell'importo assegnatogli.

5. La Regione trasferisce le risorse, fino ad esaurimento fondi, ai Comuni sulla base del fabbisogno risultante dalle domande ricevute dai servizi sociali dei Comuni e dagli stessi comunicato alla Regione nei tempi definiti al comma 4. Qualora le risorse regionali disponibili risultino insufficienti a far fronte a tutte le richieste pervenute, gli importi spettanti saranno proporzionalmente ridotti. Nel caso in cui, in corso d'anno, si rendessero disponibili ulteriori risorse, gli importi saranno proporzionalmente integrati.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

Sull'articolo 15 ci sono vari emendamenti.

art. 16

Modifiche alla l.r. 5/2022

1. Alla legge regionale 24 marzo 2022 n. 5 (Interventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità aggiuntive) sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'articolo 3 è sostituito dal seguente: “La Regione, per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2, eroga nei limiti delle somme stanziare in bilancio contributi finanziari in favore dell'Unione Italiana Ciechi a totale o parziale copertura dei costi connessi ai progetti presentati dalla predetta associazione anche in partenariato con altri soggetti no profit”;

b) l'articolo 4 è soppresso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 17

*Disposizioni in materia
di prestazioni ambulatoriali
specialistiche*

1. Per favorire l'incremento delle prestazioni di specialistica ambulatoriale nonché per recuperare la mobilità passiva delle province frontaliere, a decorrere dall'anno 2023, le AA.SS.LL. possono incrementare il limite di spesa stabilito dall'articolo 45, comma 1 ter, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), fino a un massimo del 2 per cento, purché sia assicurato l'equilibrio economico del bilancio sanitario con il livello del finanziamento ordinario della spesa corrente.

2. Le disponibilità di cui al comma 1 possono essere utilizzate ai fini del riequilibrio delle assegnazioni dei fondi unici di remunerazione delle singole Aziende sanitarie che risultano essere sperequati rispetto alla popolazione residente.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo, con effetti a valere sul Fondo Unico di remunerazione di ogni singola AA.SS.LL., sono da intendersi non assorbenti, e quindi aggiuntive, rispetto alle altre disposizioni eventualmente emanate a livello nazionale.

4. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione si provvede nell'ambito delle risorse del Fondo sanitario regionale indistinto,

senza ulteriori oneri a carico del bilancio autonomo regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Meneua, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 18

*Documento operativo regionale
per la difesa del suolo*

1. Nell'ambito degli strumenti di programmazione regionale, ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del

capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dell'articolo 53 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), tenuto conto dei Piani, anche stralcio, di cui all'articolo 65 del d.lgs. 152/2006, sono definiti gli obiettivi di intervento per la difesa del suolo.

2. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, approva il documento operativo regionale per la difesa del suolo.

3. Il documento operativo regionale per la difesa del suolo, tenuto conto degli obiettivi di cui al comma 1, definisce gli ambiti prioritari di intervento e descrive le proposte progettuali di interventi dedicati alla mitigazione dei dissesti idrogeologici ed alla riduzione dei livelli di rischio.

4. Al processo di definizione del documento operativo regionale per la difesa del suolo partecipano gli Enti locali.

5. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 1, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,

Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Meneana, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 19

*Manutenzione degli alvei
dei corsi d'acqua e dei canali*

1. La Regione, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 89 del d.lgs. 112/1998 ed in attuazione dell'articolo 24, comma 2, lettere h) ed m), della legge regionale 30 novembre 2000, n. 17 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale), fatta salva l'applicazione dell'articolo 12 del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie), e fatte salve le competenze dei consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica) ed alla legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati), concorre al finanziamento di interventi di manutenzione e pulizia degli alvei dei corsi d'acqua e dei canali di difesa di competenza dei Comuni ai sensi dell'articolo 26 della l.r. 17/2000.

2. L'attuazione degli interventi di cui al comma 1, in coerenza con i Piani di cui agli articoli 65, 117 e 121 del d.lgs. 152/2006, è

finalizzata al mantenimento della migliore efficienza idraulica ponendo la massima attenzione all'ambiente e all'ecosistema fluviale, alla conservazione dei processi di dinamica dei sedimenti, alla funzione di corridoio ecologico del corso d'acqua, nonché alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico.

3. La Giunta regionale su proposta dell'assessore alle infrastrutture, sentita la competente Autorità distrettuale di bacino, approva direttive ed indirizzi, ispirati ai principi di cui al comma 2, volti alla manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua.

4. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture, approva e finanzia, in attuazione del comma 1, interventi proposti dai Comuni, anche associati tra loro, selezionati secondo i principi di pubblicità, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento.

5. Gli interventi di cui al comma 4, in attuazione del comma 9 dell'articolo 36 ter del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), possono essere proposti anche dal Commissario ex articolo 10, comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), e articolo 7, comma 2 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive).

6. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito

della missione 9, programma 1, titolo 2 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 6 milioni. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Su questo articolo e anche sull'articolo 18 voglio intanto complimentarmi con l'assessore Piemontese, perché va dato atto che in sede di rendiconto noi evidenziamo la necessità di rimpinguare i capitoli o prevedere una legge che potesse sostenere soprattutto le comunità locali, quindi i Comuni o comunque coloro che sono i gestori dei canali e degli alvei dei fiumi, perché molto spesso ci preoccupiamo dei macro progetti, ma poi non riusciamo a dare le risorse ai Comuni per mantenere i singoli canali.

Noi ci saremmo aspettati, chiaramente, una dotazione finanziaria superiore, però confidiamo nella sensibilità dell'assessore Piemontese affinché i 6 milioni per una parte e per l'altra le altre risorse per le progettazioni possano, nel corso dell'anno, avere maggiore attenzione. È meglio prevenire casi di alluvioni o di frane piuttosto che poi intervenire con fondi emergenziali di Protezione civile. È un segnale che prendiamo con grande condivisione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Ventola.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Presidente, colleghi, apprezzo questa disposizione. Magari si facesse

sempre così. Però, intervengo per darvi l'*ouverture* per quando parleremo dell'argomento Consorzi di bonifica. In realtà così si fa, così come dice questa norma, e non sprecando soldi sui Consorzi di bonifica, buttando soldi sui Consorzi di bonifica.

Purtroppo, la scarsa dotazione finanziaria, che peraltro, come ha detto il collega Ventola, andrebbe ampliata, proprio perché la bonifica nacque nel 1938 per fare più o meno queste cose, ma sono passati quasi cento anni dal 1938, e oggi sono i Comuni generalmente che dovrebbero occuparsi di queste cose. È questo il luogo dove è giustificabile un finanziamento pubblico degno di questo nome. Per cui, io voterò con entusiasmo questa disposizione, che avvia il processo di regolazione dell'argomento della difesa e della tutela del suolo.

Naturalmente, c'è un inciso in questa disposizione, che capisco "fatte salve le competenze dei Consorzi di bonifica". È una clausola di stile, lo dico all'assessore proponente, che in questo caso immagino sia l'assessore alla tutela delle acque, perché noi cittadini normali non riusciamo a comprendere questo sofisma, cioè le competenze dei Consorzi di bonifica piuttosto che le competenze dei Comuni, quando si tratta di difenderci dalle alluvioni e dalle conseguenze dannose della furia dell'acqua.

Qui intervengo per dire che questo è. Poi, il resto, invece, la destinazione delle risorse ai Consorzi di bonifica, è un fuori luogo che genera esattamente il delitto di mancata attenzione al territorio. Quindi, vorrei invitare il Governo regionale, per i prossimi anni, a seguire questa impostazione. Ovviamente, sui Consorzi di bonifica diremo non appena sarà chiamato l'articolo 28.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Amati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Meneua, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 20

Riordino del reticolo idrografico regionale

1. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, ai sensi degli articoli 86 e 89 del d. lgs. 112/1998 e in coerenza con i Piani, anche stralcio, di cui all'articolo 65 del d. lgs. 152/2006, adotta proprie deliberazioni finalizzate a definire criteri ed indirizzi per il riordino e la gerarchizzazione del reticolo idrografico regionale.

2. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 1, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Su questo gradirei, se fosse possibile, avere una spiegazione sul motivo per cui la Giunta regionale decide di impegnare delle somme per il riordino del reticolo idrografico regionale, immagino attraverso qualche struttura. È stata votata una legge qualche anno fa, che istituiva l'ASSET in Puglia, legge che poi è stata modificata proprio per quanto riguarda il sistema idrografico.

Nel 2020 è stata modificata. Una delle finalità dell'ASSET è proprio quella del riordino del reticolo idrografico regionale.

Possiamo dare per scontato, assessore, che queste risorse andranno all'ASSET per fare questo tipo di attività? E perché – seconda domanda – noi dobbiamo ogni volta dare i soldi all'ASSET per fare attività di studio e di ricerca? Sarebbe interessante capirlo, perché se è uno strumento per ampliare la possibilità delle consulenze, vivaddio, non è che sia proprio corretto. L'ASSET è stata istituita proprio per sostenere attività di progettazione e altro. Gradiremmo sapere se queste risorse erano indispensabili per fare questo, se se ne occuperà l'ASSET o se, invece, si attingerà magari a risorse umane diverse.

Purtroppo, lo diciamo in Consiglio perché in sede di V Commissione non è stato possibile affrontare questo tema, perché chiaramente, assessore, lei giustamente ha partecipato alla I e non in quell'occasione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. È fuori di dubbio che il riordino del reticolo idrografico regionale sia una cosa utile da fare. Glielo dico con molta franchezza: non credo che verrà fatto da ASSET. Il riordino del reticolo idrografico regionale verrà gestito dalla sezione delle risorse idriche. Quindi, si organizzeranno su questo.

Davvero in pochi secondi sono nelle condizioni di approfondirlo, però è indubbiamente utile. Quindi, chiedo alla maggioranza di votarlo. Consigliere, le darò tutte le indicazioni in ordine a questo articolo.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Vicepresidente, per quanto ci riguarda siamo favorevoli affinché ci sia il riordino del reticolo idrografico. Del resto, nel corso dei lavori abbiamo presentato anche un emendamento che affronta un po' più in generale il tema dell'acqua.

Lo affronteremo quando arriveremo al punto. Avendo lei riferito con chiarezza in Aula che non sarà ASSET ad occuparsi di questo, il nostro voto sarà contrario. Una delle finalità precipue di ASSET è esattamente il riordino del reticolo idrografico.

Se voi costituite delle agenzie e poi dobbiamo dare questi soldi ad altri soggetti per occuparsene, è un *modus operandi* che noi non condividiamo assolutamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Ho meglio approfondito la questione. Non sarà ASSET a occuparsi del riordino del reticolo idrografico

regionale. Stipuleremo una convenzione con l'Autorità di bacino. Con loro, quindi, procederemo a questo riordino.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Splendido.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	29

Hanno votato «no»	12
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 21

*Concessione dei beni
del demanio idrico*

1. Con regolamento regionale, secondo lo schema adottato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente, sono disciplinate ai sensi dell'articolo 86 del d.lgs. 112/1998 ed in attuazione dell'articolo 24, comma 2, lettera f), della l. r. 17/2000 le concessioni del demanio idrico in materia di utilizzo delle pertinenze idrauliche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,

Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	14

L'articolo è approvato.

art. 22

*Norme di interpretazione autentica
delle l.r. 13/2001 e 17/2000*

1. Il comma 2 bis dell'articolo 27 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 13 (Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici) si interpreta nel senso che l'attribuzione delle funzioni tecnico-amministrative è limitata alle funzioni ed ai compiti esercitati dalla Regione ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 17/2000.

2. Il comma 1, lettera e), dell'articolo 25 della l.r. 17/2000 si interpreta nel senso che l'attribuzione alle Province delle funzioni e compiti concernenti le attività di polizia idraulica è comprensiva delle funzioni e compiti concernenti l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua, così come previsto dall'articolo 89, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 112/1998.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	14

L'articolo è approvato.

art. 23

Modifiche alla l.r. 4/2013

1. Alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera nazionale combattenti e beni della soppressa Riforma fondiaria) sono apportate le seguenti modifiche:

- all'articolo 5, comma 1, la parola "Piano" è sostituita dalla parola "Documento";
- all'articolo 7 bis, comma 4, le parole "soprintendenza e" sono sostituite dalle parole "Soprintendenza è";
- all'articolo 8, comma 3, primo capover-

so, la parola “Piani” è sostituita dalla parola “Documenti”;

d) all’articolo 9, il comma 5 bis è abrogato;

e) all’articolo 13, comma 4, primo capoverso, la parola “Piano” è sostituita dalla parola “Documento”;

f) all’articolo 14, comma 1, le parole “definisce, relativamente ai Piani locali di valorizzazione di cui all’articolo 16” sono sostituite dalle parole “definisce gli indirizzi e i criteri da seguire per la realizzazione degli interventi che interessano i tratturi regionali e, relativamente ai Documenti locali di valorizzazione di cui all’articolo 16”;

g) all’articolo 16, la parola “Piano” contenuta nella rubrica della disposizione, nel primo e nel secondo comma è sostituita dalla parola “Documento” e, al primo comma, le parole “denominato Piano di valorizzazione” sono soppresse;

h) all’articolo 17 la parola “Piano” contenuta nella rubrica è sostituita dalla parola “Documento”; le parole “Documento di valorizzazione” nel primo e secondo comma sono sostituite dalle parole “Documento regionale di valorizzazione”; le parole “Piano di valorizzazione” nel primo, nel secondo, nel terzo, nel quarto, nel quinto e nel sesto comma della disposizione sono sostituite dalle parole “Documento locale di valorizzazione”; al primo comma le parole “quale piano urbanistico esecutivo, anche in variante allo strumento urbanistico generale vigente” sono soppresse; al comma 6 la parola “varianti” è sostituita dalla parola “modifiche”; i commi 7 e 8 sono abrogati; al comma 9 la parola “Piani” è sostituita dalla parola “Documenti”;

i) all’articolo 18, la parola “Piani” contenuta nella rubrica della disposizione è sostituita dalla parola “Documenti”; il primo comma è sostituito dal seguente: “Gli interventi di valorizzazione sono attuati sulla base dei Documenti Locali”; al secondo comma le parole “i programmi” sono sostituite dalle parole “gli interventi” e le parole “della Regione e dei Comuni interessati” sono soppresse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	13

L’articolo è approvato.

art. 24

Modifiche alla l.r. 9/2011

1. Alla legge regionale 30 maggio 2011 n.

9 (Istituzione dell’Autorità Idrica Pugliese) sono apportate le seguenti modifiche:

a) all’articolo 5, comma 7, le parole “nei limiti del 50 per cento dell’indennità lorda spettante ai consiglieri della Regione Puglia” sono sostituite dalle seguenti: “nei limiti previsti dalla Regione Puglia per il trattamento economico dei propri Direttori di Dipartimento”;

b) all’articolo 6, comma 4, le parole “nei limiti del 40 per cento dell’indennità lorda spettante ai consiglieri della Regione Puglia” sono sostituite dalle seguenti: “nei limiti dell’80 per cento degli importi previsti dalla Regione Puglia per il trattamento economico dei propri Direttori di Dipartimento”;

c) all’articolo 7, comma 4, le parole “nei limiti del 40 per cento dell’indennità lorda spettante ai consiglieri della Regione Puglia” sono sostituite dalle seguenti: “nei limiti dell’80 per cento degli importi previsti dalla Regione Puglia per il trattamento economico dei propri Direttori di Dipartimento”.

2. Dall’attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	14

L’articolo è approvato.

art. 25

*Assicurazione RCT per danni
causati dall’attraversamento
stradale di fauna selvatica*

1. Al fine di garantire la copertura assicurativa della Regione Puglia per danni causati dall’attraversamento stradale di fauna selvatica, nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito della missione 16, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l’esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 26

*Attività di monitoraggio
e censimento del cinghiale*

1. Al fine di garantire ogni iniziativa utile al depopolamento del cinghiale in Puglia, ivi comprese le attività di monitoraggio e censimento, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Il Vicepresidente De Leonardis chiede, assessore, a chi diamo le risorse, i 100.000 euro per il monitoraggio del cinghiale. All'università.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Pagliaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 27

*Modifica dell'articolo 34
della l.r. 51/2021*

1. All'articolo 34 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022), dopo il comma 2 è aggiunto il comma 2 bis:

“2 bis. Gli Ambiti Territoriali di Caccia

(ATC) della regione sono strutture associative, senza scopo di lucro, che nell'ambito della gestione venatoria del cinghiale, con particolare riferimento all'attività di caccia collettiva e di controllo selettivo, possono contribuire alla gestione dei Centri di Raccolta Selvaggina (CRS) nel territorio di competenza.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Pagliaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

All'articolo 28 sono stati presentati emendamenti.

Chiedo anche ai tecnici di tenere il punto degli articoli sospesi. Grazie.

art. 29

Modifiche alla l.r. 1/2017

1. Alla l.r. 1/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 3, comma 6, dopo le parole “La situazione debitoria nei confronti di amministrazioni pubbliche” sono aggiunte le seguenti: “e da società partecipate della Regione Puglia”;

b) all'articolo 3, comma 6, dopo la parola “articolo” sono aggiunte le seguenti: “ivi compresi i debiti maturati fino al 31 dicembre 2021”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,

Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 30

Modifiche alla l.r. 45/2019

1. All'articolo 1 della legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 (Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche), sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica dell'articolo è sostituita dalla seguente: "Finalità ed oggetto";

b) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La Regione Puglia riconosce le comunità energetiche rinnovabili (CER), quali pilastri di un sistema energetico decentrato, resiliente, solidale, fondato sul principio della responsabilità intergenerazionale.";

c) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. La Regione Puglia, in coerenza con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea in materia di sostenibilità ambientale e di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili previsti dalla Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 e successive modifiche ed integrazioni (Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fon-

ti rinnovabili), nonché in attuazione dell'articolo 11 dello Statuto regionale, favorisce, promuove e sostiene l'istituzione di comunità energetiche rinnovabili al fine di:

a) agevolare e rafforzare la produzione distribuita, lo scambio, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile per l'autoconsumo;

b) contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità carbonica netta entro il 2050;

c) contrastare il fenomeno della povertà energetica;

d) promuovere nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici;

e) favorire l'accettabilità sociale delle fonti e degli impianti di produzione di energie rinnovabili."

d) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2 bis. Le disposizioni della presente legge, ove applicabili, si estendono anche agli autoconsumatori di energia rinnovabile di cui all'articolo 30 del d.lgs. n. 199/2021 e smi."

2. All'articolo 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla rubrica dell'articolo dopo le parole "comunità energetiche" è aggiunta la parola "rinnovabili";

b) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Ai fini della presente legge la comunità energetica rinnovabile è un soggetto giuridico di diritto autonomo, ai sensi degli articoli 31 e 32 del d.lgs. n. 199/2021 e smi.";

c) i commi da 2 a 5 sono soppressi.

3. All'articolo 3 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica dell'articolo è sostituita dalla seguente: "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili";

b) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Tenuto conto delle finalità e dei principi di cui al precedente articolo 1, la Regione Puglia favorisce, promuove e sostiene la costituzione e lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili.";

c) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. In particolare, la Regione:

a) favorisce iniziative per la formazione ed il rafforzamento delle competenze degli enti locali e delle professionalità coinvolte nelle procedure di avvio, costituzione, gestione ed animazione delle CER;

b) promuove la stipula di accordi con gli enti locali, finalizzati a offrire ai cittadini il supporto informativo, tecnico e di orientamento per la realizzazione di nuove comunità energetiche rinnovabili;

c) favorisce forme di cooperazione, collaborazione e partenariato pubblico-privato;

d) promuove il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 (Codice del terzo settore);

e) sostiene le comunità energetiche rinnovabili, con priorità per quelle a forte valenza sociale e territoriale di cui al successivo comma 3, nella fase di costituzione, nella predisposizione dei progetti e della documentazione correlata, nell'acquisto e nell'installazione degli impianti di produzione ed accumulo dell'energia e delle tecnologie necessarie alla realizzazione dei servizi di gestione e monitoraggio delle comunità e di efficientamento energetico.”.

d) Dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

3. Ai fini della presente legge, si considerano comunità energetiche rinnovabili a forte valenza sociale e territoriale quelle aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) sono composte anche da soggetti economicamente svantaggiati, al fine di contrastare il fenomeno della povertà energetica;

b) coinvolgono enti del terzo settore, enti proprietari e di gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o sociale;

c) coinvolgono enti locali che abbiano messo a disposizione per realizzare gli impianti i tetti degli edifici pubblici o le aree pubbliche di cui al successivo comma 4;

d) prevedono la promozione di interventi di riqualificazione energetica e la diffusione

di modelli di uso razionale dell'energia, anche grazie all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

4. Si considerano altresì autoconsumatori di energia rinnovabile a forte valenza sociale e territoriale quelli riconducibili alla legge regionale 9 agosto 2019, n. 42 (Istituzione del reddito energetico regionale) e successive modifiche ed integrazioni, la cui casistica è valorizzata secondo i criteri di cui all'articolo 4 comma 3 della medesima legge.

5. Al fine di promuovere la produzione e l'uso di energia rinnovabile, sono individuati i tetti degli edifici pubblici e le aree pubbliche di rispettiva appartenenza della Regione e degli Enti locali, da mettere a disposizione, anche di terzi, per l'installazione degli impianti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili, al fine di pubblicare un sistema georiferito dei soggetti promotori delle CER.

6. La Giunta regionale definisce modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo.”.

4. All'articolo 4 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica dell'articolo è sostituita dalla seguente: “Registro regionale delle comunità energetiche rinnovabili”;

b) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Al fine di monitorare lo stato di attuazione della presente legge, è istituito il Registro delle comunità energetiche rinnovabili della Regione Puglia, la cui disciplina è demandata ad una deliberazione della Giunta regionale.”;

c) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Il Registro di cui al precedente comma 1 contiene:

a) i dati identificativi della comunità energetica;

b) la geolocalizzazione e la potenza degli impianti energetici realizzati o detenuti dalla comunità energetica;

c) le quote di energia rinnovabile prodotta, autoconsumata e condivisa tra i membri della comunità ed i dati relativi alla riduzione dei consumi di energia.”.

5. L'articolo 5 è abrogato.

6. L'articolo 6 è abrogato.

7. All'articolo 8 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la parola "biennale" è sostituita con la parola "annuale";

b) le parole "sulla base dei dati e delle informazioni prodotte dal tavolo tecnico di cui all'articolo 5" sono soppresse;

c) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

"c) il numero delle comunità energetiche rinnovabili istituite e dei comuni e dei soggetti che vi hanno aderito, nonché dati ed informazioni sulla potenza degli impianti installati, sulla riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili, sulla quota di energia rinnovabile prodotta, autoconsumata e condivisa grazie alla istituzione delle comunità energetiche rinnovabili."

8. Agli adempimenti previsti dalla presente disposizione si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cieliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,

Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

art. 31

Modifiche alla l.r. 34/2019

1. All'articolo 3, comma 1, della legge regionale 23 luglio 2019, n. 34 (Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia) sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole "con la programmazione europea" sono aggiunte le parole "e nazionale";

b) dopo le parole "in materia di energia e trasporti," sono aggiunte le parole "nonché specificatamente in materia di idrogeno";

c) le parole "e quella nazionale in materia di trasporti" sono soppresse;

d) la parola "triennale" è soppressa.

2. All'articolo 3, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) individua ed analizza gli ambiti di intervento, lo stato delle conoscenze tecnologiche e le prospettive di sviluppo dell'idrogeno";

b) la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) definisce gli obiettivi da raggiungere per ogni ambito di intervento di cui alla lettera a) del presente articolo, nel medio-lungo periodo, coerentemente con le pianificazioni strategiche regionali, nazionali ed europee,

per favorire la transizione energetica con benefici trasversali a tutti i settori della filiera”;

c) alla lettera e) dopo la parola “evidenzia” sono aggiunte le parole “, per ogni obiettivo, i target, le azioni e”;

d) alla lettera f) la parola “verifica” è sostituita con la parola “monitoraggio”;

e) dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

“g) assicura un modello di coinvolgimento territoriale a rete, su scala regionale, nazionale ed internazionale ed attivando funzionalmente scambi per incrementare conoscenze e competenze e diversificare il patrimonio di competenze e servizi.”.

3. Il comma 3 dell’articolo 3, è sostituito dal seguente:

“3. La Giunta regionale, scontato un ampio processo di partecipazione, adotta la Strategia Regionale per l’Idrogeno, la visione di alto livello dell’Amministrazione Regionale, quale documento preliminare e programmatico ai fini dell’effettiva redazione del PRI.”.

4. Il comma 4 dell’articolo 3, è sostituito dal seguente:

“4. Il PRI è adottato, aggiornato o modificato con Deliberazione della Giunta regionale a seguito di nuovi scenari, direttive e riforme su scala europea, nazionale e regionale, all’esito di una procedura di consultazione dell’Osservatorio di cui al successivo articolo 4.”.

5. Al comma 5 dell’articolo 3, dopo le parole “alle presenti disposizioni,” sono aggiunte le parole “nonché dei contenuti della Strategia Regionale per l’Idrogeno di cui al comma 3 del presente articolo,”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva, De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante, La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Scalera, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Laricchia,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	2

L’articolo è approvato.

art. 32

Modifica alla l.r. 25/2012

1. All’articolo 6 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili) dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma:

“7 bis. È altresì in capo al proponente l’impegno alla prestazione di fidejussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell’impianto, secondo la disciplina vigente, in favore del Comune o dei Comuni interessati dall’intervento, tenuti ad eseguire le opere di messa in pristino in caso di inerzia del soggetto inadempiente.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis, Di Cuia,
Pagliaro,
Romito,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 33

Modifiche alla l.r. 28/2022

1. All'articolo 1 della legge regionale 7 novembre 2022 n. 28 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole “A tal fine, qualora ricorrano i presupposti previsti dalla legge 23 agosto 2004, n. 239 (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia) e, ove pertinenti, dal decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili)” sono sostituite con le parole “A tal fine, qualora ricorrano i presupposti previsti dalla legge 23 agosto 2004, n. 239 (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia) e, ove pertinenti, dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità) e dal decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili)”;

b) al comma 2, le parole “a carico dei proponenti, dei produttori, dei vettori e dei gestori di impianti e infrastrutture energetiche sul territorio pugliese” sono sostituite con le parole “a carico dei proponenti di impianti e infrastrutture energetiche sul territorio pugliese”;

c) al comma 2 le parole “anche relative a strutture esistenti e in attività alimentate con combustibili di natura fossile” sono sostituite con le parole “anche alimentate con combustibili di natura fossile”;

d) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma 2 bis:

“2 bis. Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale di cui al precedente comma della presente legge, individuate e definite nel corso dell'iter autorizzativo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono un elemento necessario di valutazione ai fini della verifica dell'intervento con gli obiettivi di

qualità di cui all'articolo 37 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale vigente, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'articolo 95 delle medesime NTA, qualora ne ricorrano i presupposti.”.

2. All'articolo 2 della l.r. 28/2022 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole “Fuori dai casi di cui all'articolo 1 della presente legge e ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della lettera f), della l. 239/2004, al fine di contenere il costo del gas sostenuto dalle famiglie pugliesi e tenuto conto della mancata corresponsione di qualsiasi forma d'indennizzo o investimento anche a titolo di riequilibrio per concentrazione di attività, impianto e infrastruttura a elevato impatto territoriale” sono sostituite con le parole “Fuori dai casi di cui all'articolo 1 della presente legge e ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della lettera f), della l. n. 239/2004, al fine di contenere il costo del gas sostenuto dalle famiglie pugliesi, al ricorrere dei presupposti di cui alla medesima lettera f)”;

b) al comma 2 le parole “I soggetti si cui al comma 1 cedono il gas ai gestori della rete di trasporto locale e da questi ai distributori locali e alle società di vendita, al prezzo decurtato dall'ammontare della compensazione disposta dal comma 1” sono sostituite con le parole “I soggetti di cui al comma 1 cedono il gas alle società di vendita, al prezzo decurtato dall'ammontare della compensazione disposta dal comma 1”;

c) al comma 3 le parole “Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge i soggetti di cui al comma 1 predispongono un regolamento di dettaglio sulle modalità operative di attribuzione delle compensazioni. La verifica di conformità dell'accordo alle disposizioni del presente articolo è demandata alla Giunta regionale, che provvede con deliberazione. In caso di mancato adempimento nel termine indicato, la Giunta regionale provvede al medesimo adempimento en-

tro i successivi 30 giorni.” sono sostituite con le parole “La Giunta regionale stipula un accordo con l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente per la definizione delle modalità operative di attribuzione delle compensazioni. I soggetti di cui al comma 1, entro trenta giorni dalla data di notifica del predetto accordo e nel rispetto dei suoi contenuti, predispongono un regolamento di dettaglio sulle modalità operative di attribuzione delle compensazioni. La verifica di conformità dell'accordo alle disposizioni del presente articolo è demandata alla Giunta regionale, che provvede con deliberazione. In caso di mancato adempimento nel termine indicato, la Giunta regionale provvede al medesimo adempimento entro i successivi 30 giorni.”.

3. All'articolo 3 della l.r. 28/2022 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 dopo le parole “utenze civili e produttive del territorio regionale” sono aggiunte le parole “, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di stato e compatibilmente con le misure nazionali di sostegno ai costi energetici della produzione”.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, questa legge è stata votata di recente. Noi quella sera, alla fine, pur garantendo la presenza in Aula, non votammo perché c'era il tema legato al carbone.

Di quale articolo stiamo parlando?

PRESIDENTE. Dell'articolo 33, quello sulla transizione energetica.

VENTOLA. In fase di avvio era condivisa. Alla fine, però, non votammo perché fu bocciato un nostro emendamento che inseriva, nei termini di recupero eventuali di tassazione alle fonti fossili, anche quella del carbone. In quell'occasione si decise di andare avanti solo per le questioni del gas.

Ci veniva rappresentata, non solo da lei, assessore, ma da tutti i proponenti, l'urgenza di un provvedimento del genere, perché di lì a qualche mese avremmo avuto lo sconto in bolletta. Credo siano arrivate le bollette nelle case dei nostri concittadini. Almeno per quanto riguarda il bimestre in corso, non c'è stato alcuno sconto. Non ci risulta ci siano stati accordi – o almeno presunti tali – con i soggetti gestori, vettori, proprietari e altro.

Sinceramente, su questo gradiremmo avere qualche delucidazione in merito o qualche aggiornamento. Obiettivamente, formulare leggi spot che ci fanno avere articoli sui giornali, girare per strada, sentirci chiedere dai cittadini se ci sarà un risparmio per loro e dover dire di sì quando invece non è così, a questo credo si debba porre rimedio, almeno in termini di spiegazioni. Con quella legge è stato annunciato in pompa magna che di lì a qualche settimana i cittadini avrebbero avuto direttamente lo sconto in fattura. Siccome noi non siamo per le leggi spot, non l'abbiamo votata. Non sappiamo se è costituzionale o meno. Al netto di questo, gradiremmo avere qualche aggiornamento in merito.

Grazie.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie.

Innanzitutto vorrei ricordare, in particolare al collega Ventola, che quella legge era un riassunto di diverse proposte di legge presentate una da noi e un'altra da voi, dal Capogruppo dell'epoca della Lega, e un altro disegno di legge dal Governo regionale. Poi ci fu un lavoro – prima in Commissione e poi in Aula – che mise assieme tutte le disposizioni. La minoranza abbandonò l'Aula. Fu un altro motivo relativo a un emendamento specifico.

Abbiamo detto tutti ai pugliesi, con la nostra comunicazione... Quando dico "tutti" non intendo dire "io e lei", ma le parti politiche.

Ci sono stati esponenti della minoranza che hanno valorizzato l'aspetto che avevano proposto, che poi si sono ritrovati all'interno della disposizione.

Non riesco a concentrarmi. Appena finiscono dal pubblico riprendo.

Stavo dicendo che noi abbiamo valorizzato per parte nostra quello che potevamo valorizzare.

Il Ministero dell'economia segnalava un problema, cioè chiedeva di assicurare sulla circostanza che le compensazioni non incidessero sulle disposizioni fiscali e tributarie. In sede di assestamento abbiamo approvato una norma – per noi, peraltro, era abbastanza ovvio che non si intervenisse nelle disposizioni fiscali e tributarie – con la quale abbiamo comunque specificato la circostanza, quindi, di fatto, accolto nel principio di leale collaborazione il rilievo.

Successivamente, il Ministero della transizione ecologica ha segnalato una serie di rilievi. La cosa confortante, però, è che non ha messo in discussione il diritto per le Regioni – per la Regione Puglia in questo caso – di stabilire una compensazione, che era stata la questione su cui ci eravamo dilungati maggiormente e su cui molti dei commentatori, anche a mezzo stampa, avevano fatto conoscere il loro punto di vista, che non era coerente con la nostra decisione.

Ci sono stati segnalati dei rilievi. Questi rilievi attengono a fatti meramente esecutivi. Le faccio un esempio in particolare sull'articolo 2, perché lei ha evocato, collega Ventola, la questione dello sconto in bolletta. È lì che lei ha soffermato maggiormente la sua osservazione. Ci è stato detto innanzitutto che nel meccanismo che avevamo individuato di compensazione, da autoregolamentarsi tra tutti i soggetti della filiera del trasferimento e della distribuzione del gas, in realtà non era proprio, quindi c'era bisogno di specificare...

Attendo che i convenevoli si esauriscano. Ovviamente lo dico in modo scherzoso. Non mi sto sostituendo alla Presidenza.

PRESIDENTE. Il Presidente ha verificato che la situazione si è messa a posto.

AMATI, *relatore*. Lo dico in modo scherzoso. I colleghi mi potrebbero dire che sto facendo il questore e potrebbero più opportunamente dire che questa funzione non mi è propria.

Da questo punto di vista, vi era la richiesta di un'indicazione specifica: chi paga la compensazione? Il Governo, sulla base di una nota inviata anche al Ministero, da quello che ne so, attraverso la Presidenza del Consiglio regionale, ha specificato "chi". Il problema più rilevante che è stato sollevato, però, è che noi avevamo pensato di poter chiedere la decurtazione direttamente in bolletta. Lì il Ministero...

Mi sono fermato perché è il collega Ventola che ha fatto l'eccezione. Se non vuole sapere nulla, mi siedo.

Lì il Ministero, su questo punto specifico, ha detto: "Guardate che voi non potete disporre l'automatismo dello sconto in bolletta". Preannunciando, peraltro, un ricorso del Governo nazionale, un'impugnativa del Governo nazionale qualora fosse rimasta questa disposizione.

Per cui, opportunamente, a mio giudizio, il Governo regionale ha inserito, in modifica di questa disposizione, un atto negoziale con l'Autorità per l'energia e per il gas proprio su questa materia, a seguito del quale stabilire, ovviamente, le regole compensative e le modalità attraverso cui arriveranno, poi, nelle tasche dei cittadini in termini di risparmio.

Quindi, lei dice bene, come lo diciamo tutti, che ci saremmo aspettati lo sconto in bolletta prontamente, però è accaduto questo: un rilievo dei Ministeri. Peraltro, un rilievo che non taglia nulla sul punto cruciale e fondamentale di quella disposizione. Per cui, tra farcela impugnare, quindi vedere tutti i soggetti che devono pagare resistere rispetto alla nostra pretesa, piuttosto che fare una piana modifica che non varia il nostro programma

in favore dei cittadini, penso che la scelta effettuata dal Governo regionale sia congrua.

Siccome, di fatto, eravamo orientati, quando l'abbiamo approvata, a votarla all'unanimità, se non fosse accaduto, poi, quell'incidente nell'ambito della normale dialettica politica, vi chiedo di votare all'unanimità questa disposizione per prestare fede anche alle modalità con cui abbiamo approvato il testo e con cui abbiamo versato, all'interno di un unico testo, tutti i nostri desideri, tutte le nostre indicazioni politiche e tutti i nostri indirizzi.

Naturalmente, se non ce la impugneranno, sarà compito della Giunta regionale svolgere un'attività di costante sollecitazione all'Autorità per l'energia e per il gas, affinché riusciamo ad avere tempestivamente quelle risorse.

C'è, però, un punto fondamentale che tengo in conclusione a sottolineare. Il Governo nazionale non ha eccepito il diritto delle Regioni, ai sensi della legge Marzano, di disporre una compensazione per il riequilibrio territoriale. È un punto di diritto fondamentale, che riguarderà tutte le infrastrutture energetiche e ci farà approcciare diversamente dal passato, spero, in modo accogliente e, naturalmente, senza perdere *chance*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Quando abbiamo approvato questa norma, abbiamo detto che stavamo provando a fare qualcosa di straordinario. Questo qualcosa di straordinario, tra l'altro, è venuto da un lavoro comune, maggioranza e minoranza, un qualcosa di unico e anche complesso.

Quello che stiamo cercando di fare è provare a limare rispetto alle osservazioni del Ministero. Alcune osservazioni riteniamo siano condivisibili, discutibili o, comunque, non modificative della sostanza del nostro intento. Altre lo sono un po' di più. Penso all'osserva-

zione sul tema della riforestazione, che per noi è un tema climatico-ambientale importante, che abbiamo voluto mantenere all'interno della norma. Un'osservazione, come ho anticipato prima al consigliere Caroli, riguardava le infrastrutture degli impianti esistenti. Ci è stata fatta un'osservazione specifica su questo. Siamo intervenuti provando a modificare e ad evitare un'occasione di scontro che potrebbe portare a un appello al Consiglio di Stato.

Siamo convinti, nella sostanza, di riuscire ad arrivare alla conclusione e, una volta divenuta legge non appellata dal Consiglio di Stato, di poter avviare le trattative con il Governo.

A nome del Governo, quindi, chiedo la fiducia su questo emendamento opposto alla legge approvata lo scorso mese.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Intanto ringrazio il collega Amati per averci reso edotti rispetto alle richieste pronunciate dal Ministero. Torniamo, però, alla nostra posizione come Fratelli d'Italia. In quell'occasione abbiamo sempre detto che, così fatta, la legge la ritenevamo ultronea.

Già la legge Marzano prescrive, all'articolo 1, comma 5, che le Regioni e gli Enti locali territorialmente coinvolti dagli insediamenti possono stipulare accordi. Il dramma qual è stato? Prendere atto, collega Amati, che nessuna Amministrazione regionale negli ultimi quindici anni ha stipulato né un accordo né un'intesa. Questa è la verità. La Regione poteva stipulare accordi, così come gli Enti locali. Abbiamo preso atto, nello studiare quella legge, che non erano stati stipulati accordi per anni e che, forse, presi dallo spirito del momento dell'aumento dell'energia, dovevamo dimostrare di fare qualcosa.

La Lega proponeva di dare immediatamen-

te delle risorse, andando a colpire i 50 milioni di euro del TAP. Quello diceva il collega Bello. Poi si decise di ampliare e di guardare ad altro. Non voglio fare l'uccello del malaugurio, ma secondo me i cittadini pugliesi da questa legge non prenderanno mai un centesimo. Questo è quello che accadrà. E lo vedremo nel corso dei mesi in cui staremo qui. Ci confronteremo ancora su questo.

Stupiteci. Metteteci nelle condizioni di scusarci e di dire che abbiamo sbagliato. Al momento, così come formulata, non è nulla di nuovo rispetto a ciò che già prescriveva la norma, con l'eccezione che ancora oggi non poniamo rimedio alla questione del carbone. Oggi facciamo ancora salvo l'articolo 2 della legge n. 28, che fa riferimento solo alle misure di compensazione del gas. A casa nostra le fonti fossili non sono solo il gas, ma anche petrolio e carbone.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per fornire un ulteriore chiarimento, immagino, rispetto a quello che è stato detto. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Sì, è l'ultimo intervento nell'ambito dei miei due. Poi mi arrendo, ovviamente.

Insisto, collega Vendola... Chiedo scusa, collega Ventola, è una reminiscenza. Il collega Palese sedeva – mi ricordo – non qui, nella sede in via Capruzzi. Addirittura una volta tolse le scarpe e usò sbatterle sui banchi. C'è un video delizioso, che consiglio di vedere. Povero Presidente Pepe... Chiusa la parentesi.

Io insisto, per due motivi. In merito alla questione del carbone, collega Ventola, vorrei ricordare che il motivo della contrarietà – almeno mia – era che non sopporto più il carbone. L'idea della legittimazione del carbone nell'ambito ordinario mi sembra, francamente, una cosa eccessiva. Non è questo, però, l'oggetto della discussione, anche se ricordo che quella questione fu affrontata.

Lei dice una cosa parzialmente rispondente al dettato legislativo, perché il dettato legislativo ha un doppio canale. Il primo è il canale del negoziato, su cui, lei sa, io abbondantemente ho contrastato tutti quelli che non hanno mai avviato il negoziato, anche in tempi in cui in quest'Aula (anche se eravamo in via Capruzzi) non se ne trovavano facilmente di persone disposte a sostenere TAP. Lei deve immaginare che addirittura in una campagna elettorale per le elezioni politiche andarono nel Salento due personalità, Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema, mentre si stava realizzando il gasdotto, e, a domanda dei giornalisti, dissero che non tanto gli piaceva e che l'avrebbero fatto in un'altra localizzazione. Quindi, lei può immaginare un po' il clima. È tutto agli atti. La rete, come dicevano un tempo i colleghi del Movimento 5 Stelle, non dimentica. Basta che digitiate "TAP, Berlusconi, D'Alema" ed esce tutto.

La parte del negoziato, quindi, non fu fatta. Il Governo regionale decide che la parte legislativa relativa al negoziato da questo momento in poi sarà una strada da perseguire e noi siamo stati tutti contenti. Sul passato ha ragione lei. Però, c'è un'altra parte della disposizione statale che dice un'altra cosa. Dice che le Regioni e lo Stato possono decidere misure di compensazione – quindi attribuisce alla legge Marzano un potere dispositivo – nei limiti della percentuale che noi abbiamo calibrato sul 3 per cento, che viene utilizzata per le fonti rinnovabili, però possono farlo. Fino a quel momento nessuno in Italia aveva disposto questo.

Il Governo nazionale – immagino che voi sarete complici della nostra iniziativa, con riferimento ai vostri rappresentanti, sia al Governo che in Parlamento – non ha avuto nulla da eccepire su questo punto, che è il punto fondamentale, cioè la Puglia ha diritto a disporre una compensazione ambientale. Non ha eccepito nulla. Vuol dire che la Puglia può farlo.

Nessuna Regione italiana ha mai attivato

quella parte della legge Marzano. Noi siamo i primi.

Il problema quale sarà? Lei deve aiutarci a smentire la sua profezia. Le dico come si fa. La questione iniziale passa all'Autorità per l'energia e il gas, perché così chiede il Ministero a proposito della compensazione.

Io vi chiedo, e penso di interpretare il vostro desiderio, il vostro sentimento e la vostra iniziativa politica, di attivare in sede di indirizzo politico il Ministero per lo sviluppo economico affinché questa ipotesi di realizzazione del negoziato, e quindi del protocollo con l'Autorità per l'energia ed il gas possa avvenire rapidamente. Quando cambiano i Governi, infatti, accade pure una cosa normale: cambiano i responsabili. Adesso cioè i responsabili siete voi, mentre fino a qualche tempo fa erano altri.

Non mi sognerei mai di darvi responsabilità di quando non c'eravate, nonostante qualche volta vedo che qualcuno esige da voi, come parte politica, cose che francamente sono inesigibili semplicemente perché non c'eravate. Per esempio, ho letto di una polemica tra il collega Perrini e il Presidente della Giunta regionale che attribuiva al collega Perrini una responsabilità politica che obiettivamente il collega Perrini non poteva avere, sia pur per interposta persona, cioè a mezzo della forza politica a cui egli appartiene, a cui voi appartenete. In quel caso ho segnalato la stranezza.

In questo caso, voi avete la responsabilità, quindi, se approviamo questa norma e non arriverà il protocollo con l'Autorità per l'energia e il gas, abbiate pazienza, avremo compiuto in qualche modo un'omissione.

Quindi vi chiedo, affinché la profezia del collega Ventola non si avveri, che siccome il punto nodale è esattamente il protocollo con l'Autorità per l'energia e il gas, lì dobbiamo lavorare. Per cui, con questo intendimento, collega Ventola, visto che quella è la chiave di questa storia, vogliamo noi dare un voto unanime per dire che ce la metteremo tutta af-

finché la disposizione, così come corretta, secondo i desiderata ministeriali, possa arrivare nelle tasche dei cittadini?

Questa è la domanda su questo argomento, e in questo senso vi rivolgo questa domanda. Naturalmente, se votassimo tutti assieme sarebbe una cosa buona, almeno per come la vedo io, in coerenza con le disposizioni legislative vigenti che, ripeto, hanno una biforcazione tra quella del negoziato, e ben venga che si faccia d'ora in poi, e quella dell'imposizione della quota di compensazione, che sarebbe cosa buona se riuscissimo a farla e anche rapidamente.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 42

Consiglieri votanti 42
Hanno votato «sì» 42

L'articolo è approvato.

art. 34

*Da Alessandria ad Aquileia, la leggenda marcia-
na e la cristianizzazione
dell'Adriatico tardo antico*

1. Al fine di esplorare gli elementi di coerenza storico-teologica, religiosa e folkloristica che accomunano le tradizioni protocristiane sviluppatesi, in età tardo antica, tra la Regio II (Apulia et Calabria) e la Regio X (Venetia et Histria), è istituito il progetto "Da Alessandria ad Aquileia. La leggenda marcia-
na e la cristianizzazione dell'Adriatico tardo antico".

2. Il progetto di cui al comma 1, di durata triennale, ha l'obiettivo di ricostruire la storia della prima diffusione del Vangelo lungo le sponde dell'Adriatico, ponendo a oggetto d'analisi sia i caratteri primigeni della tradizione cristiana aquileiese sia la loro persistenza in distretti culturali ormai distanti, Regio II e Regio X, ma accomunati dalla "matrice marcia-
na", soffermando l'attenzione elettivamente su:

a) la riconsiderazione di alcuni caratteri salienti del cristianesimo aquileiese e della loro origine;

b) la coreusi e le musicalità estatiche come prassi religiosa "marcia-
na" e come eredità di lungo periodo della comune matrice cristiana tra Puglia e Friuli.

3. La realizzazione del progetto di cui ai commi 1 e 2 ha durata triennale ed è affidata alla "Società italiana per gli studi neotestamentari - ISNeTS", operante presso il Centro Studi Educativi riconosciuto con DPR n. 175 del 4 febbraio 1965, previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa diretto a regolare le modalità e i tempi di realizzazione del progetto e la pubblicazione dei risultati di ricerca, nonché ad assicurare il coinvolgimento scientifico dei Conservatori di musica pugliesi.

4. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 1, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria pari a euro 80 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
Mazzotta,
Pagliaro,
Perrini,
Scalera,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
Di Cuia,
Picaro,
Romito,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 35

*Progettazione per interventi
di messa in sicurezza
dei porti turistici*

1. Al fine di migliorare la sicurezza e la protezione dalle mareggiate dei porti regionali assegnatari di finanziamento POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 per interventi di dragaggio dei fondali, è assegnato un contributo per la progettazione esecutiva avente ad oggetto gli interventi necessari sulle opere marittime esistenti.

2. La condizione di precarietà delle opere marittime e la necessità degli interventi devono risultare da attestazione del Comune interessato, da cui risulti anche la stretta funzionalità della realizzazione delle opere d'arte alla riduzione dei fenomeni d'accumulo dei sedimenti con relativa vanificazione dell'attività di dragaggio di cui al comma 1.

3. Il contributo è assegnato ai comuni sulla base di apposita istanza da presentare entro e non oltre 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e in conformità con i criteri di cui ai commi 1 e 2.

4. In caso le richieste presentate eccedano le risorse stanziare per l'esercizio finanziario 2023, il finanziamento sarà erogato sulla base di una motivata graduatoria che tenga conto prioritariamente della sussistenza di tutti i criteri indicati nei commi precedenti.

5. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 5, titolo 2, è assegnata per l'esercizio finanziario 2023, in

termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria pari ad euro 300 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di
Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lo-
palco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito, Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 36

*Incremento finanziamento regionale
Scuole di Specializzazione
di Area Sanitaria*

1. Al fine di incrementare le possibilità di

accesso di medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria delle università pugliesi per rispondere in modo efficace al fabbisogno regionale di medici specialisti, il finanziamento aggiuntivo regionale ai sensi del decreto ministeriale 10 agosto 2017, n. 130 (Regolamento concernente le modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368) è integrato assegnando una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione e 500 mila, nell'ambito della missione 4, programma 4, titolo 1. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede con le rispettive leggi di bilancio.

2. Con Deliberazione di Giunta regionale sono individuate le discipline per le quali finanziare i contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica ed il relativo numero.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Vorrei intervenire su questo articolo di legge dal titolo "Incremento finanziamento regionale delle scuole di specializzazione di area sanitaria".

L'articolo recita: "Al fine di incrementare le possibilità di accesso di medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria delle università pugliesi per rispondere in modo efficace al fabbisogno regionale di medici specialisti, il finanziamento aggiuntivo regionale ai sensi del decreto ministeriale 10 agosto 2017, n. 130 è integrato assegnando una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 1,5 milioni. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per cia-

scuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025". Si provvederà con delibera di Giunta regionale.

La domanda che io mi pongo è questa: il Governo regionale, l'assessore Palese, stanZIA 1,5 milioni per fare più borse di studio, però *Il Sole24Ore* di oggi, del 20 dicembre, afferma che questo non fa altro che far scappare i giovani medici.

Noi vogliamo affrontare un problema che non esiste. Ci sono tante borse di studio non assegnate, quindi io mi chiedo, assessore, chiedo al Governo regionale: è questo un giusto modo di spendere le risorse regionali? Stiamo facendo delle cose buone oppure questi soldi andranno poi in avanzo di amministrazione e non saranno spesi? Vi sono tante idee che sento che vengono qui da tanti colleghi, a cui non si può rispondere perché non ci sono risorse.

Ci sono in Italia – quindi anche i laureati pugliesi possono accedere a queste borse di studio – 1.808 borse di studio non assegnate. Io non capisco perché il Governo regionale ha fatto questo emendamento. Vedo che, per esempio, per la radioterapia, su 155 borse di studio, 114 non sono assegnate; per microbiologia e virologia, su 131 borse di studio, 113 non sono assegnate, e così via. Quindi, oltre un terzo, se non di più, di borse di studio che sono bandite non vengono assegnate. Perché dobbiamo mettere nel bilancio 1,5 milioni di euro, se poi non c'è la necessità, per i nostri giovani laureati, di accedere a questa istanza? Lo chiedo all'assessore Palese, all'assessore Piemontese. Su questo tema il Governo regionale come si vuole porre? Non possiamo mettere delle risorse che poi sappiamo che non verranno utilizzate, perché ci sono borse di studio che non sono state assegnate. Di che parliamo? La qualità della spesa della Regione, da questo punto di vista, mi sembra sia assolutamente scadente.

Assessore Palese, volevo sapere se è disposto a rivedere questo emendamento, a ridurre la cifra, a fare delle cose diverse. Utilizziamo

queste cose effettivamente laddove servono, mettiamo questi soldi per far laureare i ragazzi, prima di fargli prendere la scuola di specializzazione. Perché se non esiste questo problema, e ce lo dice *Il Sole24Ore*, non certo io, mi sembra che dobbiamo prestare estremamente attenzione a questo tema.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Credo che il collega abbia centrato il tema dell'emendamento. È evidente che nessuno può dolersi del fatto che la Regione finanzia e implementa la dotazione finanziaria, anzi, delle borse di specializzazione, perché leggiamo, oramai da diverso tempo, che abbiamo un'evidente mancanza di medici specialisti, e dunque in maniera logica il legislatore sarebbe portato a dire che se mancano i medici specialisti va creata l'opportunità di avere più borse di specializzazione. Questa è una prima parte del ragionamento, che è assolutamente condivisibile.

La seconda parte del ragionamento, che però è quella che ha detto il collega, trova il suo presupposto giuridico, prima ancora che logico, nell'utilizzo di quelle risorse. Credo che prima di ogni altra cosa noi si debba ragionare su quali sono le specializzazioni ad oggi maggiormente carenti nella Regione Puglia, perché, banalizzo, se dovessi fare la lista della spesa e mi venisse detto di acquistare del tonno e un pacco di pasta, e io invece andassi al supermercato e acquistassi dieci pacchi di pasta e neanche uno di tonno, è evidente che non avrei assolto al compito che mi è stato dato.

Credo, dunque, che rispetto a questo atteggiamento più importante, più serio che noi dovremmo riservare, una volta approvato questo emendamento, è quello di ragionare sulla destinazione, sull'allocazione delle borse. Diversamente, noi continueremo a disat-

tendere le legittime rimostranze di centinaia, di migliaia di giovani medici che, dopo aver affrontato un già duro percorso di studi, si trovano poi molto spesso a dover affrontare guardie notturne e ogni genere di altra attività lavorativa, perché, appunto, non in grado di specializzarsi. Questo è un grave nocumento che noi facciamo alla sanità pubblica, per due motivi: primo, perché utilizziamo personale molto qualificato per svolgere, invece, delle attività che sono dequalificanti; il secondo è che noi continueremo a non dare risposte, sotto il profilo della richiesta di prestazioni medico-specialistiche, ai pazienti, ai cittadini della nostra regione.

Credo, quindi, che il monito del collega sia un monito assolutamente puntuale e pertinente, che deve trovare una risposta anche attraverso il confronto con le associazioni, e ce ne sono diverse. C'è il Sindacato italiano dei giovani medici, il SIGM, che da anni si batte per i diritti dei giovani medici, che merita di essere ascoltato.

Collega, credo che potrebbe essere una cosa saggia, per esempio, invitare in audizione un rappresentante del SIGM, del Sindacato italiano giovani medici, proprio per affrontare con loro il tema della migliore allocazione di queste risorse che la Regione Puglia sta destinando loro.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Credo che quell'articolo del *Sole24Ore* vada letto in maniera un po' diversa, perché se non significa che l'ultimo dei problemi che abbiamo in Regione Puglia (e mi sembra di capire anche in Italia) sono i medici. Da quella lettura, infatti, si intende che abbiamo borse in più e che non mancano i medici.

La verità è un'altra, caro collega De Leonardis, probabilmente lo ha letto o meglio lo

ha interpretato male e provo a darle una diversa e, a mio avviso, corretta interpretazione. Ci sono alcune borse di specializzazione, alcuni indirizzi che non vengono ovviamente percorsi per un motivo banale, semplice, ovvero che il legislatore nazionale – oggi ce n'è un altro, quello di ieri non se ne è accorto, speriamo se ne accorga almeno questo – non può pensare che la retribuzione di un medico che sta in pronto soccorso a rischiare botte, a rischiare tutto quello che vediamo oggi, qui andrebbe fatto un ragionamento a trecentosessanta gradi, può essere la stessa di quel medico che sta in un posto “più comodo” o “meno rischioso”. Probabilmente vanno incentivate diversamente. Qui chiedo di intervenire all'assessore, agli assessori nella Conferenza Stato-Regioni, per differenziare anche l'importo delle borse.

Si potrebbe partire, ad esempio, per quelle di emergenza-urgenza, già con un valore più alto della borsa, per incentivare, perché se non mi parrebbe veramente strano. Dalla lettura di quell'articolo sembra che il problema in Puglia e in Italia non ci sia.

Ancor di più, attenzione, quello è un articolo che fa il quadro e il disegno della situazione nazionale, che è ben diversa da quella regionale, perché dovrebbe sapere il consigliere De Leonardis, e lo sa bene, ad esempio, che non è soltanto un problema di emergenza-urgenza che abbiamo in Puglia, perché se si rischia la chiusura, ad esempio, del reparto di ginecologia dell'ospedale di San Severo è perché quando va in pensione un ginecologo non ce n'è un altro per formarlo.

Se hanno iniziato a proliferare quelli che fanno gli interventi banali di cataratte per le persone anziane, e lo fanno privatamente al costo di 2.000 euro a occhio (e poi pare un negozio, un supermercato quasi, fanno il cristallino al costo di 200 euro e magari te lo cambiano pure di colore) è perché mancano gli oculisti, non chissà quali specialisti. A noi mancano tutte le specialità, tutte le specialistiche, e non possiamo certamente permetterci di non mettere altre borse di specializzazione,

perché qualcos'altro andrebbe sollecitato al Governo nazionale, e lo accennava poco fa l'assessore Palese.

Quando si è deciso come spendere i quattrini con la famosa spesa storica, noi abbiamo (l'ho detto e lo ripeto anche in questa sede) 4 milioni di abitanti, al pari del Veneto, della Toscana e dell'Emilia-Romagna. Ebbene, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna hanno il doppio delle borse di specializzazione della Regione Puglia e quindi i medici sono il doppio di quelli che abbiamo noi.

Da noi abbiamo un'esigenza assolutamente immediata e urgente. Anzi, forse questo provvedimento avrebbe dovuto vedere la luce qualche anno fa.

Oggi avremmo degli specializzandi nelle corsie, perché a quelli ci stiamo rivolgendo. Ci siamo rivolti a quelli che ancora non sono specializzati. A momenti ci rivolgiamo a quelli che vogliono fare i test di ingresso per dare qualche possibilità a qualche paziente di essere curato.

Quell'articolo, quindi, si deve leggere così come è stato fatto. È un discorso di livello nazionale, dove ci sono alcune specializzazioni, dove non ci sono iscritti, perché ci sono altre possibilità. Finché ci sono quelle, e sono minori evidentemente, non vanno proprio in quel tipo di indirizzo. Mi sembra banale. Ripeto, è il legislatore nazionale che dovrebbe incidere per incentivare le mancanze e le lacune presenti in alcuni settori.

Non è certamente quella la spesa cattiva. La spesa cattiva è altra e ce n'è tanta, ma davvero tanta, di spesa cattiva che bisogna eliminare. Oggi scopriamo che la spesa cattiva è quella di dare la possibilità a 60 ragazzi in più di potersi specializzare in Regione Puglia. Quella è la spesa cattiva. Mi par di capire che, insomma, vivo in un altro pianeta e quindi chiedo scusa se ho chiesto di investire alla Regione Puglia 1,5 milioni per dare la possibilità a 60 ragazzi di non emigrare necessariamente a Bologna o in Toscana o in Lombardia, e di voler fare semplicemente quel

percorso qui, in casa nostra, possibilmente vicino ai genitori, possibilmente restando nei nostri ospedali, possibilmente avendo una speranza anche noi di futuro.

Mi par di capire, però, che io vivo in un altro mondo e che questi problemi non esistano perché lo ha detto *Il Sole24Ore*. So cosa ha scritto *Il Sole24Ore*, ma sicuramente lo abbiamo capito in maniera diversa. Soprattutto, ripeto, a prescindere da quello che scrive *Il Sole24Ore* e da quello che capisce lei, io guardo il mondo, mi giro intorno e so che domani mattina... Com'era il discorso, assessore? Quanti ne andranno in pensione quest'anno? 80.000. Ne entreranno 40.000-50.000. Ne mancano 30.000 all'appello.

Per *Il Sole24Ore* è tutto a posto. Da noi è tutto a posto, evidentemente.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

art. 37

Progetto "Museo delle Luminarie"

1. Al fine di qualificare e rendere fruibile al pubblico la conoscenza del patrimonio storico, testimoniale e culturale rappresentato dai saperi e dai mestieri legati alle luminarie di Puglia, è assegnato un finanziamento all'istituendo Museo delle Luminarie del Comune di Scorrano.

2. Il Museo di cui al comma 1 ha l'obiettivo di offrire un percorso espositivo adeguato agli standard museali contemporanei che aiuti il visitatore a comprendere il significato autentico delle luminarie in rapporto alla storia socio-economica del territorio.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 2, è assegnata, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023 pari ad euro 100 mila.

4. Con deliberazione della Giunta Regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 3.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,

Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Di Cuia,
Scalera.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
Laricchia,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Sugli articoli 38 e 39 insistono alcuni emendamenti.

art. 40

Misure in materia di cabotaggio marittimo

1. Al fine di assicurare la continuità territoriale tra la Regione Puglia e l'Arcipelago delle Isole Tremiti mediante ripristino, anche stagionale, del servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti, con fermate intermedie a Mattinata, Vieste, Peschici e Rodi Garganico, nel bilancio autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini

di competenza e cassa, di euro 450 mila. La delega amministrativa dell'istituendo servizio stagionale sarà affidata con apposito bando.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 41

*Crisi Ucraina: aiuti in favore
degli allevatori pugliesi*

1. Al fine di compensare gli allevatori pu-

gliesi di bovini da latte di età minimo 24 mesi dei danni dovuti ai contraccolpi cagionati dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito nella missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila.

2. Al sostegno di cui al comma 1 non possono accedere allevatori di bovini da latte che hanno beneficiato della medesima provvidenza di cui all'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto in favore degli allevatori di bovini da latte pugliesi, ai sensi delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 798 del 30.5.2022 e n. 805 del 06.06.2022.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'accesso al contributo di cui al comma 1.

Dal punto di vista materiale, mi suggeriscono una notazione di stile: sostituire "dall'aggressione russa" con "dall'invasione russa". In realtà si tratta di invasione e aggressione. È una modifica di stile.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 41.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,

Scalera, Splendido,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.42

*Completamento della misura 21
del P.S.R. Puglia 2014-2022*

1. Al fine di ristorare le imprese che hanno partecipato alla misura 21 (Sostegno a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi di COVID-19) del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2022 e per le quali non è stato possibile erogare il relativo aiuto nei tempi fissati dal Regolamento UE n. 2220/2020, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 2, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria pari ad euro 86.398,65.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,

Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Sull'articolo 43 insistono alcuni emendamenti.

art.44

*Sostegno al comparto
dell'uva da tavola pugliese*

1. Al fine di far fronte alla crisi di mercato dell'uva da tavola pugliese è concesso un contributo, in regime di de minimis, alle imprese agricole di detto comparto che hanno avviato alla distillazione le produzioni di uva da tavola non vendute nell'anno 2022, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 300 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'accesso al contributo di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lo-
palco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art.45

*Rilancio della vitivinicoltura
in Valle d'Itria*

1. Al fine di promuovere la rigenerazione del territorio e la riconversione colturale della Valle d'Itria, rilanciandone la vocazionalità vitivinicola soprattutto nel comparto dei "bianchi", anche in riferimento alla recente classificazione in zona infetta da Xylella fastidiosa ed ai rischi legati al global warming, è realizzato il progetto pilota "Zonazione viticola e sviluppo di strumenti per la sostenibilità, la valorizzazione delle risorse

territoriali e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico nel territorio della Valle d'Itria". Il progetto, attraverso un approccio partecipativo, mira al raggiungimento di numerosi risultati innovativi: la prima meso-zonazione viticola di un territorio regionale secondo le procedure ufficiali OIV, un'infrastruttura capillare di ricerca con campi sperimentali nelle aziende agricole; la valorizzazione di germoplasma autoctono, l'avvio di un programma per la costituzione di varietà resistenti/tolleranti da vitigni locali; lo sviluppo di strumenti di promozione e comunicazione per favorire la conoscenza dei prodotti, l'enoturismo e per attrarre nuovi investimenti.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 350 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

3. Nei limiti della dotazione finanziaria prevista, e fino alla concorrenza dell'importo stanziato per le finalità del comma 1, le risorse sono assegnate all'Istituto per la protezione sostenibile delle piante, sede di Bari, del Consiglio nazionale delle ricerche.

4. Con deliberazione della Giunta Regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di presentazione del progetto di cui al comma 1, nonché di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Picaro, Piemontese,
 Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Laricchia,
 Mazzotta,
 Pagliaro,
 Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art.46

*Modifiche all'articolo 8
 della l.r. 41/2017*

1. Al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 2 novembre 2017, n.41 (Legge di riordino dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia: istituzione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio-ASSET), dopo le parole "La Giunta regionale" vengono cascate le seguenti parole: " , sentita la competente Commissione consiliare,".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Scalera, Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Laricchia,
 Pagliaro,
 Scalera.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera,
 De Leonardis, Dell'Erba,
 Gabellone,
 Perrini, Picaro,
 Stellato,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

Sugli articoli 47 e 48 insistono alcuni emendamenti.

*art. 49**Modifiche all'articolo 39
della l.r. 67/2018*

1. Al comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale 28 dicembre 2018, n.67 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della regione Puglia - legge di stabilità regionale 2019), dopo le parole "contributo straordinario finalizzato" sono aggiunte le seguenti "alla ristrutturazione e adeguamento funzionale di strutture adibite o da adibire a mercato ittico nonché".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Laricchia,
Mazzotta,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 40

Consiglieri votanti 37
Hanno votato «sì» 37
Consiglieri astenuti 3

L'articolo è approvato.

Agli articoli 50 e 51 sono stati presentati emendamenti.

*art. 52**Nuovi modelli progettuali
per la gestione del trauma familiare*

1. La Regione Puglia, al fine di promuovere lo sviluppo di nuove buone pratiche di gestione del trauma familiare, avvia un progetto di ricerca triennale mediante sottoscrizione di apposita convenzione con l'Università degli studi di Bari.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Scalera, Splendido, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 53

Oneri per l'istituzione e il funzionamento della scuola di formazione professionale di protezione civile

1. La Regione, nell'ambito dei compiti di formazione degli operatori di protezione civile, promuove e sostiene l'istituzione e il funzionamento della scuola di formazione professionale di protezione civile.

2. Con deliberazione di Giunta Regionale, da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di attivazione e implementazione della scuola secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile).

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, intervengo perché questo è un altro articolo a cui teniamo particolarmente. Vogliamo congratularci con chi lo ha presentato.

Voteremo favorevolmente perché è un'inversione di tendenza che sta dando la Regione Puglia, dopo tantissimi anni, che va verso la nostra idea di Protezione civile, cioè investire molto nella prevenzione piuttosto che intervenire dopo che è successo il fatto.

Abbiamo appreso da notizie di stampa che la Giunta regionale ha avviato l'iter per individuare, attraverso un avviso pubblico, il nuovo funzionario, il nuovo dirigente di Protezione civile. Sebbene, da quanto abbiamo appreso, non venga chiesta una competenza specifica, avremmo gradito fosse più di dettaglio, visto ciò che è accaduto. Auspichiamo che venga fatta una scelta rispettando i *curricula* e i percorsi non solo formativi, dal punto di vista delle lauree, che sono molto estese, aperte a tutti, ma soprattutto di esperienza conclamata negli anni.

È chiaro che la nomina sarà in capo al Presidente della Regione. Se ci fosse stato l'avremmo detto a lui: non faccia ciò che è accaduto in altre situazioni. Speriamo sia una persona molto illuminata e con l'esperienza dovuta.

A tal proposito, sebbene non abbia una competenza diretta, ma per il tramite del collega Presidente del Comitato, il collega Bruno, chiedo che ci possa essere, alla ripresa, una sessione in Commissione, audendo anche il Presidente Emiliano, responsabile di questo. Ci sono alcuni sistemi che purtroppo non funzionano, non si leggono tra loro. L'occasione è propizia, perché ci sono ingenti risorse.

Abbiamo appreso che probabilmente ci saranno diversi milioni di euro che dovranno essere gestiti dalla Protezione civile, in termini di prevenzione. Inoltre, l'assistenza ai Comuni con un sistema quasi uniforme, laddove il SINAPSI, purtroppo, è troppo vecchio e non funziona rispetto a tante situazioni emerse negli ultimi tempi. In quell'occasione potremo confrontarci meglio.

Su questo, quindi, voteremo favorevolmente.

BRUNO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO. A quanto messo in evidenza dal collega Ventola devo solamente aggiungere che sarà mia premura, nell'arco del mese di gennaio, convocare una Commissione specifica su questo tema della Protezione civile.

Vorrei anche rassicurare tutti. Si parla dell'istituzione e del funzionamento della scuola di formazione professionale. L'idea non è di individuare la sede, perché le sedi ci sono. Ci sono le slot, una per ogni provincia. Dobbiamo riempirla di contenuti. Naturalmente, è importante il contributo di tutto il Consiglio regionale.

Prendo atto della proposta del collega Ventola. Nella prima decade di gennaio convocherò una Commissione specifica, spero anche con la partecipazione del Presidente Emiliano.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 53.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Scalera, Splendido, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 54

Oneri per il rilascio della certificazione di idoneità alla mansione per gli operatori, appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento di incendi boschivi

1. La Regione, nell'ambito dei compiti di formazione di cui all'articolo 17, comma 6 della l.r. 53/2019, si fa carico degli oneri per il rilascio della certificazione di idoneità alla mansione per gli operatori appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento di incendi boschivi.

2. La relativa domanda è presentata a cura dell'organizzazione di appartenenza dei volontari entro il di ogni anno alla competente struttura regionale, che provvede all'assegnazione delle risorse nei limiti dello stanziamento di bilancio.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Al secondo comma – “La relativa domanda è presentata a cura dell'organizzazione di appartenenza dei volontari entro il di ogni anno” – penso manchi semplicemente una data. Credo sia un refuso tecnico, più che altro. A meno che non ci sia una versione più aggiornata, che non ho.

PRESIDENTE. Manca la data anche a noi.

BRUNO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO. Si dovrebbe fare comunque entro il 15 giugno di ogni anno, perché comincia l'antincendio boschivo. Non ho inserito la data perché rientra nei compiti di quella iniziativa, che faremo in Consiglio regionale, di coinvolgimento di tutti i Consigli regionali. Siccome si parla di antincendio boschivi, naturalmente si dovrà fare prima di giugno. L'idea sarebbe – se possiamo inserirlo – di farla a febbraio.

PRESIDENTE. Non ho capito quale data dobbiamo inserire.

Va bene, “entro il 30 aprile”, all'articolo 54, terzultimo rigo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 54.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 55

Interventi per la valorizzazione dei rituali festivi legati al fuoco

1. La Regione Puglia sostiene con propri contributi i riti legati al fuoco in Puglia in quanto espressione del patrimonio storico culturale e folkloristico del nostro territorio. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 7, programma 1, titolo 1, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria pari ad euro 50 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Presidente, ritengo ci sia un errore materiale in questo articolo. Noi lo abbiamo emendato in Commissione bilancio con ulteriori 50 mila euro, invece lo stanziamento previsto nell'articolo sono i 50 previsti inizialmente.

Quindi, in questo articolo c'è un errore materiale. Dovremmo aggiungere la parola “ulteriori”. Oppure va modificato in qualche modo per rispettare quanto abbiamo deciso in Commissione.

L'assessore non c'è e non so a chi chiederlo.

PRESIDENTE. L'assessore Piemontese ha detto di aggiungere la parola “ulteriori”. Ave-

va detto che sarebbe stato presente e che avrebbe votato a favore.

Il collega Ventola propone di scrivere “100 mila”, invece di “ulteriori 50 mila”.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Presidente, siccome si parla di Comuni in generale, abbiamo un’idea di quanti Comuni sono? Scrivendo “100 mila”, se sono 100 Comuni, facciamo riferimento a 1.000 euro a Comune.

Come la Presidente Capone sa perfettamente, noi abbiamo il Comune di Novoli, in Provincia di Lecce, che organizza ormai da anni un evento importante. Al di là dei 50 mila o dei 100 mila, bisogna capire quali sono le possibilità di accesso, per graduare l’entità del contributo. Il rischio, altrimenti, sarebbe quello di rendere non congrua la somma messa a disposizione. Si tratta sempre di un contributo.

PRESIDENTE. I Comuni sono noti. La consigliera Di Bari credo li conosca quanto me. Sono i Comuni di San Marco in Lamis, con le Fracchie, più la Focara.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Presidente, è il caso di specificare i Comuni, altrimenti tutti i Comuni di Puglia potrebbero partecipare. Oppure inseriamo che devono essere iscritti all’Albo. Altrimenti possiamo dare aspettative a qualcuno piuttosto che far aderire altri. Specifichiamo “iscritti all’Albo”, e inseriamo la denominazione dell’Albo.

PRESIDENTE. In realtà, i riti del fuoco sono classificati e i Comuni sono iscritti già a un Albo.

Esiste un elenco dei Comuni relativi. Lo possiamo inserire senz’altro.

Ha facoltà di parlare la consigliera Di Bari.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi*. Presidente, probabilmente vanno aggiunte le parole “i Comuni della rete dei fuochi”. Per restringere il campo. Esiste una legge.

Presidente, se lo accantoniamo un attimo, aggiungiamo questo subemendamento, se vuole.

PRESIDENTE. Un emendamento.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi*. Sì.

PRESIDENTE. Non è necessario, se lo diciamo e lo votiamo tutti quanti.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi*. Va bene.

PRESIDENTE. “La Regione Puglia sostiene con propri contributi i Comuni di cui alla rete dei fuochi in Puglia”.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi*. “Di cui alla legge n. 1/2018”. Possiamo anche scrivere così.

PRESIDENTE. “La Regione Puglia sostiene con propri contributi i Comuni della rete dei fuochi, di cui alla legge regionale n. 1/2018, in quanto espressione del patrimonio storico-culturale”.

Se va bene così, possiamo votare.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Presidente, nella scorsa legislatura sono stato io il proponente della legge sui rituali festivi legati al fuoco. Mi stupisce che la maggioranza e la delegata non sappiano che nel registro dei rituali festivi legati al fuoco sono 23 le manifestazioni iscritte già nell'Albo della Regione Puglia. Facciamo il calcolo: 50 mila euro diviso 23. Immaginate il contributo della Regione rispetto a queste manifestazioni.

Quello che vi dico, quindi, è non solo di subemendarlo facendo riferimento alla legge n. 1/2018, ma soprattutto di cercare di capire se questo stanziamento di 50 mila euro, come di 100 mila euro, sia sufficiente a mantenere queste manifestazioni legate al fuoco, in quanto patrimonio della Regione Puglia.

PRESIDENTE. Va bene.

La correzione letterale non richiede emendamento, quindi la possiamo fare. Se c'è un emendamento, lo dobbiamo rinviare a domani. Questo è il punto. La facciamo adesso? Lo dico perché tutti gli articoli con emendamenti li stiamo spostando a domani.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Tre-quattro ore su questo articolo di legge. Noi riconosciamo da qualche anno, a seguito di una legge, un finanziamento sui rituali festivi legati al fuoco, e sono diversi i Comuni.

PRESIDENTE. Sono 23.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Dalla Focara di Novoli a San Marco in Lamis, più un'altra serie di Comuni.

Se scriviamo "ulteriori 50 mila" parliamo di 100 mila euro per rituali legati al fuoco, da Novoli a San Marco, eccetera. Per definire la

questione, quindi, all'articolo 55 (Interventi per la valorizzazione dei rituali festivi legati al fuoco), noi stanziamo 100 mila euro. Mi auguro possa essere bastevole.

Il totale è 100 mila euro. Scrivetelo come volete. Dopodiché, sul bilancio ci saranno 100 mila euro. Sennò su questi "ulteriori" stiamo sette-otto ore.

Il totale è 100 mila euro.

PRESIDENTE. L'osservazione del consigliere Cera non era che fosse più o meno di 100 mila euro, ma che per 23 Comuni 100 mila euro sono insufficienti. Questo aveva detto.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Io non so se siano 23.

PRESIDENTE. Sono 23 i Comuni della rete dei fuochi.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Ho capito. Non penso che dappertutto sia come Novoli o che dappertutto facciano iniziative come a San Marco.

Mi pare evidente che l'Assessorato sarà nelle condizioni di rimodulare la cosa, di distinguere chi fa il falò davanti all'attività commerciale e chi fa, invece, iniziative come Novoli o come San Marco in Lamis.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, sarò velocissimo. Il chiarimento dell'assessore Piemontese mi pare sia esaustivo. Mi permetto di dire, Presidente, che il contributo sarà, immagino, relazionato al tipo di progetto.

PRESIDENTE. All'importanza del rito.

GABELLONE. Ogni Comune presenterà

un progetto. Mi permetto di sottolineare all'attenzione dell'assessore e della Giunta, quindi, che per quanto riguarda il Comune di Novoli c'è una particolarità. La Fondazione, oggi, poiché Regione e Provincia non hanno ancora nominato i componenti, non è in grado di ripartire.

Si tenga conto, quindi, di questa situazione. Siccome il Comune dovrà mettere in campo impegni di spesa per realizzare le manifestazioni di gennaio (quindi di domani), lo si metta nelle condizioni di poter fare gli impegni di spesa sulla scorta di una valutazione del progetto e almeno di una nota che assicuri il *quantum* del finanziamento.

Altrimenti creiamo un problema serio al Comune e, di conseguenza, all'iniziativa, che credo sia – dato riconosciuto, penso, da tutti – tra le più importanti della Regione Puglia.

PRESIDENTE. Tutto vero, Presidente Gabellone. Proprio per questa ragione, essendo la Fondazione ancora in via di firma del decreto del Presidente di ricostituzione, la formula che sta suggerendo la consigliera Di Bari, di dare il contributo ai Comuni della rete dei fuochi, è idonea a soddisfare quello che diceva lei.

Ovviamente la consigliera Di Bari assicurerà che il progetto possa essere esaminato in tempo, per evitare che queste somme, poi, rimangano *inutiliter datae*, come si dice.

L'emendamento formulato recita come segue: «Dopo la parola “contributi” aggiungere le parole “i Comuni rientranti nella rete dei fuochi, come da legge regionale n. 1/2018” ed eliminare le parole da “i riti” a “territorio”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 55, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,

Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuta la consigliera:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 56

Supporto alle attività di conservazione e restauro dei beni archeologici e storico-artistici della Regione

1. La Regione Puglia promuove, sostiene e potenzia le attività di conservazione e di restauro dei beni archeologici conservati presso i musei pugliesi e del patrimonio storico-artistico appartenente alle collezioni dei Poli Biblio Museali, agli enti ecclesiastici e ai musei civici della Regione.

2. Per l'attuazione delle attività di conservazione e di restauro di cui al comma 1, la Regione finanzia, nei limiti della dotazione di bilancio, specifici progetti proposti dal Poli Biblio Museali pugliesi i quali dovranno operare, in coerenza con la vigente normativa di tutela e conservazione dei beni culturali, di intesa con le Soprintendenze, Università, Enti ecclesiastici e comuni interessati.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 50 mila. La medesima

dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 57

Fondazione di Comunità per la realizzazione del Piano Strategico Sociale Comunitario in terra ionica

1. Al fine di agevolare il percorso di realizzazione del Piano Strategico Sociale Comuni-

tario in terra ionica, e per la realizzazione di una Fondazione di Comunità per consolidare i sistemi di risposta sociale alle fragilità del territorio ionico, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 4, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e di cassa, pari ad euro 200 mila.

2. La Regione Puglia, con successivo avviso, individua il soggetto che opera sul territorio di specifica competenza secondo le finalità di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cili-
lento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di
Gregorio,
Gabellone,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Laricchia,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 58

*Contributo ai percorsi di procreazione
medicalmente assistita (PMA)*

1. Nell'ambito delle iniziative a sostegno delle responsabilità genitoriali e di contrasto della povertà di nuclei familiari, in applicazione del comma 3 dell'articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), la Regione Puglia sostiene la spesa delle coppie genitoriali per la compartecipazione al costo dei percorsi di procreazione medicalmente assistita (PMA).

2. Possono accedere al contributo economico per le spese di compartecipazione al costo dei percorsi di PMA le coppie in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal comma 1 dell'articolo 5 della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita).

3. Ai fini della presentazione della domanda di contributo economico, la stessa è formulata alla Direzione generale della ASL nel cui territorio risulti residente la coppia richiedente, entro e non oltre sei mesi dalla data dell'intervento. La Giunta regionale approva con proprio atto apposite linee guida per tutte le modalità attuative della misura di intervento e per i criteri di priorità nell'accesso al beneficio, entro e non oltre sei mesi dalla data dell'intervento a partire dal 1° gennaio 2023.

4. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 1 milione 500 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

5. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione del contributo di cui al comma 4, entro il termine massimo di 60 giorni.

6. È abrogato l'articolo 22 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia).

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, due osservazioni. *In primis*, credo che il rinvio alla competenza della Giunta nel quinto comma di questo articolo sia eccessivamente generico. Si dà alla Giunta un potere, una discrezionalità assolutamente ultronea rispetto a quello che dovrebbe essere il recinto che il Consiglio regionale affida alla Giunta.

Questo emendamento, tutto sommato, è abbastanza generico. Come sapete, ci sono diverse metodologie attraverso le quali si può accedere alla procreazione medicalmente assistita. Non voglio entrare nel merito e descrivere tutte le metodologie che oggi la medicina offre a una coppia che vuole avere un figlio, tantomeno è questa la sede per discuterne.

Mi limito, Presidente, ad osservare che, così come formulato, l'emendamento a mio parere è abbastanza generico, perché rinvia in maniera completa alla Giunta il potere di disciplinare quelle che saranno le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione, cioè tutto. Assessore, mi consenta: il Consiglio regionale non è il passacarte della Giunta. Nel momento in cui c'è un articolo di bilancio che disciplina – o ha intenzione di disciplinare – una determinata fattispecie, mi aspetto che questa fattispecie sia descritta in maniera puntuale.

Mi spiego. Voi avete utilizzato un metodo molto analitico e assolutamente condivisibile

per i Carnevali e per tutte le altre iniziative che avete finanziato, scrivendo addirittura i Comuni che dovranno essere oggetto di finanziamento. Su un provvedimento del genere, che voi finanziate non con 2 euro, ma con 1,5 milioni di euro per il 2023, 1,5 milioni per il 2024 e 1,5 milioni per il 2025, conferire alla Giunta un assegno in bianco per 4,5 milioni di euro, dalla mia sensibilità di consigliere regionale, ritengo sia un rinvio assolutamente troppo ampio e generico.

Gradirei, quindi, una precisazione rispetto sia alla natura dell'emendamento sia ai metodi che verranno ricompresi. Gradirei anche qualche parola in più – che neanche è stata scritta nella relazione – in merito alla modalità di accesso, erogazione e rendicontazione del contributo, cioè il succo di un emendamento che incide sulle casse regionali per 4,5 milioni di euro.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente.

Provo a fugare un po' di dubbi espressi dal collega. Purtroppo ho sentito dire "voi finanziate". Speravo, invece, di sentire "noi finanziamo", intendendo con "noi" l'intero Consiglio regionale. Noi abbiamo vissuto queste difficoltà, le viviamo quotidianamente purtroppo nel servizio pubblico, che è in affanno, che non risponde alle tante esigenze, e cerchiamo ogni giorno, per quanto possibile, di migliorarlo – lo diceva prima, con un intervento che condivido appieno, la collega Laricchia – non solo su Bari, ma anche su Lecce, dove, chiuso Nardò, abbiamo atteso tanto tempo per riaprire Lecce. Adesso apriremo il primo e il secondo livello prima dell'anno e attenderemo un po' di tempo (ci sono già i soldi) per il terzo livello.

Questa misura è semplicemente una misura-ponte, perché speriamo che si entri successivamente, che questo possa entrare nei LEA

e possa essere tariffato. Adesso non riusciamo neanche a rimborsare quando i nostri cittadini vanno fuori regione e, quindi, non riusciamo a dare quel contributo. Questa misura è una misura-ponte. Speriamo si chiuda tutto nei primi sei mesi dell'anno. Altrimenti, avremmo dovuto mettere molte più somme su questo.

La scelta di tenerlo generico, per come è stato detto, perché poi generico non è, è stata, invece, una scelta condivisa con i tecnici e con l'Assessorato. Perché? Perché era impossibile normare in una legge una serie di prestazioni specialistiche e mediche che sono le più svariate e hanno un tariffario differente. Solo i trattamenti di PMA di primo livello, dal monitoraggio dell'ovulazione all'inseminazione intrauterina, alla donazione di seme, hanno delle tariffe. Se arriviamo ai trattamenti di secondo livello, parliamo di una serie di prestazioni che non potevano essere legiferate e che sono suscettibili anche al mercato. Quindi, il regolamento, la delibera di Giunta è un atto più snello, più veloce, che ci permette di andare incontro.

Solo per questo è stata data ampia delega alla Giunta per procedere con il regolamento attuativo, con la delibera, in modo da sancire nello specifico tutte le prestazioni.

La cosa che mi preoccupa di più, collega, nell'atto di Giunta successivo, a cui solo in parte siamo riusciti, tramite l'emendamento, a mettere un freno, è quella sul rimborso, che deve essere subitaneo, perché qui parliamo di coppie che non hanno possibilità. Dovremo, quindi, vigilare successivamente su questo, nonché sulle procedure dei funzionari e degli uffici, affinché chi fa questo trattamento, anche se capisco che sia difficile anticipare la somma, perché se non eroghi la prestazione non hai da dimostrarmi di aver erogato la prestazione, quindi non ti posso dare il rimborso, che sarebbe la cosa migliore da questo punto di vista, riceva il rimborso il più velocemente possibile.

Per questo, insieme agli uffici, alla dottoressa Caroli, alla collega Parchitelli e all'as-

sessore Piemontese, abbiamo fatto questo lavoro, che è stato un lavoro, invece, di dettaglio con gli uffici, e questa norma è stata concepita e anche trasformata in questo modo, proprio per venire incontro a quelle esigenze.

È chiaro che nel corso di questi mesi, che spero siano pochi mesi, con la speranza che questi soldi non debbano andare al privato, ma ci sia il pubblico a fornire queste prestazioni, che devono essere riconosciute a livello nazionale come livelli essenziali di assistenza, se qualcosa non andrà, potremo procedere anche a correggere il tiro, a dire alla Giunta che questo non va bene, e procedere ulteriormente.

Tutto questo solo per dirle che quella disposizione normativa così com'è scritta può sembrare generica e aperta, invece è stata pensata e si è avuta molta cura nello scriverla.

Grazie.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Premetto che voterò favorevolmente a questo articolo, però è chiaro che oggi stiamo sostanzialmente mettendo una toppa nel finanziare quelle coppie che cercano di avviare un percorso nel privato. Indubbiamente è paradossale che da tre anni sia chiuso il Centro per la procreazione medicalmente assistita di Nardò, come anche, lo diceva poc'anzi la collega Laricchia, che il Centro per la procreazione medicalmente assistita di Bari sia pronto, ma non sia ancora aperto. Il consigliere Lopalco, all'epoca assessore alla sanità, ricorderà le varie interrogazioni e le varie richieste di audizione in Commissione per chiedere la riapertura del Centro a livello pubblico.

Mi auguro, pertanto, che questo sia solamente un intervento *spot* e che possiamo finalmente riaprire quanto prima a livello pubblico sia a Nardò, o a Lecce, perché so che l'attenzione è stata spostata su Lecce, nella

nostra provincia, sia a Bari il Centro per la procreazione medicalmente assistita.

Grazie.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Questo è un articolo importante, che noi sosteniamo in virtù del fatto che i problemi di infertilità aumentano di anno in anno e le coppie pugliesi interessate sono veramente tante, purtuttavia vorrei capirne alcuni aspetti. Prima ne parlavo con il collega Metallo, ma anche con altri proponenti. Innanzitutto, dove andiamo a sostenere, con le misure di contributo, le coppie? Quali livelli sono interessati di più? Del resto, molto spesso che cosa succede nelle strutture pubbliche?

Succede che per i livelli base le coppie vengono sostenute, mentre per i livelli più costosi, per interessi di alcuni soggetti con cliniche straniere, quindi anche con un certo conflitto di interessi, le coppie vengono spedite all'estero, piuttosto che fare gli interventi in Italia. Adesso li vogliamo addirittura fare in Puglia, sui nostri territori. Io spero che quantomeno a Lecce questo percorso si attivi al più presto, considerato che prima di Natale dovevamo partire con il primo livello e subito dopo, a gennaio, con il secondo, ma ancora non c'è traccia né del primo né del secondo livello. Pertanto, ci impegneremo affinché ciò avvenga.

Ma quello che mi chiedo è questo: all'interno della proposizione dell'articolo – lo chiedo all'assessore – dove andiamo ad agire di più? Io credo, infatti, che proprio nel momento in cui aumenta la complessità dell'intervento, che è quella che fino ad oggi è stata oggetto di intervento all'estero per le coppie interessate, occorra porre particolare attenzione, perché chiaramente la finalità da parte dei proponenti è quella di procedere, sia nelle fecondazioni eterologhe che nelle fecondazioni

più complesse, restando sul territorio, in modo tale che queste coppie non debbano essere costrette a fare viaggi della speranza in Grecia, in Spagna o in Repubblica Ceca (ne cito alcune) e possano, invece, rimanere qui in Puglia, senza dover sostenere viaggi molto costosi per andare in cliniche all'estero.

Chiaramente per fare questo bisogna incentivare, con la *ratio* dell'articolo e con i necessari contributi, soprattutto quegli interventi che sono molto costosi e che espongono le coppie pugliesi alla necessità di andare all'estero per eseguire alcuni trattamenti. Io vorrei che questo aspetto fosse chiarito, se è possibile.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Ho accolto con soddisfazione la notizia che in questo bilancio si sarebbero appostate delle somme a favore delle coppie che hanno necessità di realizzare in modo naturale il sogno della propria vita di mettere al mondo un figlio.

Questa norma è importante, come anche le risorse che sono state stanziare. Però, anch'io vorrei che ci fosse maggiore attenzione e anche maggiore chiarezza su come verranno utilizzate queste risorse e se saranno a disposizione di chi andrà a supportare l'enorme *business* che c'è intorno a questa questione preferendo strutture fuori della nostra regione.

Ho provato più volte a sollecitare la Giunta su questo tema, anche con mozioni, che sono ancora lì, ferme, in attesa che possano essere discusse dal Consiglio regionale, e proprio oggi avevo previsto anche un emendamento. È importante capire quando finalmente avremo un centro pubblico a disposizione delle coppie che hanno questa esigenza, piuttosto che mandarli fuori regione, o ancora peggio, fuori della nostra nazione a spese nostre. Quindi, il tema principale è quello di capire

quando, una volta per tutte, si potrà avere questo centro previsto a Lecce.

Noi avevamo anche dato delle soluzioni in attesa di questa apertura, che per questioni tecniche ancora non si realizza, penso alla nostra richiesta di riapertura del centro di Nardò, dove una ventina di operatori più o meno si girano i pollici, con sprechi enormi per la nostra spesa sanitaria.

Su questo tema, quindi, vorrei possibilmente delle risposte. Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, sono lieto che il mio intervento iniziale abbia impulsato una discussione, che poi sarà ovviamente riportata a verbale, che magari ci aiuterà quando la Giunta sarà in prossimità di adottare il provvedimento di legge, perché quello che hanno detto tutti i colleghi, incluso il collega Metallo, è sostanzialmente l'articolazione del mio pensiero.

Bisogna essere attenti affinché, nel momento in cui impieghiamo delle risorse della Regione Puglia, queste risorse vengano effettivamente destinate alle esigenze delle famiglie, e le esigenze delle famiglie, come ha detto un collega che mi ha preceduto, sono anche quelle di sostenere le più complesse articolazioni di questa tipologia di procreazione in Italia e in centri pubblici, e non invece magari con viaggi molto costosi per destinare delle risorse a multinazionali che ormai hanno creato un vero e proprio *business* sul desiderio di tante cittadine e di tanti cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Credo che il Consiglio regionale oggi stia provando a dare una risposta e un contributo a un fenomeno che è alquanto discriminatorio. Noi ci troviamo di fronte a tantissime coppie che oggi hanno difficoltà a procreare, e di fronte a questa difficoltà qual è la realtà? Non la finzione, non le chiacchiere, non le cose che si dicono tanto per dire, ma la realtà. Credo che questa sia l'unica norma, consigliere Mazzotta, che non è una norma *spot*. Questa è l'unica norma vera o forse la più importante fra tutte quelle che abbiamo discusso fino ad oggi. Quelle *spot* sono, ad esempio, gli interventi sul carnevale.

Oggi ci troviamo di fronte ad una dimensione in cui chi ha i soldi è in grado di poter accedere ai livelli sulla procreazione medicalmente assistita e chi non li ha a questo non può accedere. Questa è la verità oggi. Pertanto, siccome nel pubblico, tanto in Puglia quanto in molte parti d'Italia, per le ragioni che spiegava in maniera molto precisa il collega Metallo, non si riesce a dare un servizio completo, tante ragazze e ragazzi, tante donne e uomini sono costretti ad affrontare delle cure costosissime che non sono in grado di pagarsi se non sono ricchi.

Mi scusi, consigliere Pagliaro, ma adesso cosa c'entra Nardò? Capisco che ognuno possa avere la fissa su una cosa, ma non è che tutta la Puglia può andare a Nardò. Può andare anche altrove, come può andare chi ha i soldi. Perché chi non ha i soldi non può accedere da un'altra parte? No, non siamo d'accordo. Se lei dice che possiamo dare il contributo solo a chi va a Nardò, io non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Non fate così, però. Non parlate fuori microfono. Si interviene uno alla volta. Prenotatevi.

Vicepresidente Piemontese, prosegua con il suo intervento.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Volevo innanzitutto dire che il contributo lo andremo a

stabilire con una deliberazione di Giunta regionale. Collega, la formula di demandare alla Giunta le modalità di erogazione è una formula che noi utilizziamo nella stragrande maggioranza dei casi, ma è il legislatore, anche a livello nazionale, anche in un disegno di legge, che dà l'obiettivo.

Ebbene, qual è la *ratio* di questa legge? La *ratio* di questa legge è quella di aiutare quelle coppie che non hanno gli strumenti economici per poter accedere a cure che sono molto costose. Certo, collega, sul primo livello e sul secondo livello. Mi pare evidente. Del resto, per quale motivo uno che è ricco può accedere al secondo livello e uno che non ha gli strumenti economici non deve accedere al secondo livello? Quindi, se qua manca l'offerta pubblica, può accedere al secondo livello privato solo ed esclusivamente chi è ricco. Basta che ci chiariamo su questo aspetto.

Quindi, rispetto a questo punto le risorse vanno date alle coppie, non di sicuro alle strutture, che hanno livelli economici e redditi bassi e che hanno la reale necessità di accedere a queste cure, che sono costosissime, sicuramente cure di primo e di secondo livello. Altrimenti, è discriminatorio. Altrimenti, chi ha i soldi può farlo, chi non ha i soldi non può farlo.

Chiedo scusa, ma allora qual è la sua domanda?

PRESIDENTE. Vicepresidente, lei ha concluso? Così non si capisce niente. Se può bloccarsi un attimo, ascoltiamo le domande, così lei potrà rispondere.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Forse nell'espressione precedente sono stato poco felice o mal capito. Io voterò favorevolmente a questo articolo. L'unica differenza è che non vogliamo che i contributi vadano a quelle famiglie che si de-

vono curare nel privato, quando avevamo dei centri nel pubblico che sono stati chiusi. Quindi, è questa la domanda: perché è stato chiuso il centro di Nardò, per poi dire che se ne sarebbe aperto uno a Lecce, ma a distanza di quasi tre anni a Lecce non apre? Perché al Policlinico di Bari il centro è pronto, ma non apre? Lo diceva prima anche la collega Laricchia, e non ho motivi di dubitare: al Policlinico di Bari è pronto il Centro di procreazione medicalmente assistita. Ebbene, perché non apre? Nel frattempo, incentiviamo le persone ad andare nel privato e a sperperare denaro pubblico, anziché aprire nel pubblico e, quindi, cercare di limitare spese ultronee a carico della Regione.

Siamo tutti d'accordo che tutti devono avere il diritto di avere una famiglia e che noi dobbiamo cercare di aiutarli. Sono stato, credo, tra i primi a incalzare l'allora assessore Lopalco nelle Commissioni, attraverso interrogazioni, affinché si potesse riaprire il Centro di procreazione medicalmente assistita, ma riapriamolo nel pubblico. È questa la cosa che noi chiediamo a gran voce.

Lo ripeto, sono d'accordo e voterò favorevolmente a questa proposta. Però, chiaramente a questa proposta dobbiamo dare un tempo e non possiamo procrastinarlo ulteriormente.

Grazie.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Ho chiesto di intervenire per essere compresa al 100 per cento, soprattutto dall'assessore Piemontese, che però adesso vedo impegnato.

Ci tenevo, assessore, a fare una precisazione. Secondo me, alla fine siamo tutti d'accordo. Io stesso intendo votare favorevolmente, soprattutto grazie alla spiegazione del consigliere Metallo, che l'ha definita una norma-ponte. Infatti, la contraddizione che volevamo

sottolineare è che proprio coloro che dovrebbero garantire il funzionamento del servizio pubblico quasi alzano le mani e propongono di dare soldi alle famiglie per consentire loro di rivolgersi al privato, in mancanza del servizio pubblico. Poi, in realtà abbiamo visto che il servizio pubblico non è completamente assente: troviamo centri a Conversano e a Foggia. C'era a Nardò, poi è sparito, come c'era al Policlinico, poi è stato coinvolto in un cantiere enorme, certamente bellissimo, ma dove mancano gli ultimi documenti dell'area tecnica, che adesso incentiveremo.

Per me, quindi, è importante che questa si interpreti come una norma-ponte, perché siamo in emergenza, quindi interveniamo in emergenza, a mali estremi, estremi rimedi, però chiaramente il nostro impegno nel garantire l'offerta pubblica non deve venire meno perché abbiamo trovato questa soluzione. Tutto qui.

Assessore, sapevo che eravamo d'accordo. Non poteva essere altrimenti su questi argomenti.

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Signor Presidente, parto proprio da quanto ha detto la collega Laricchia per dare qualche chiarimento in più rispetto all'esigenza che ci ha portato a presentare questo emendamento insieme al collega Metallo e all'assessore Piemontese.

Innanzitutto partiamo dal fatto che già nel 2013, con il Governo Vendola, venne disposto un contributo per l'accesso alla procreazione medicalmente assistita pari a 400 euro per le prestazioni di primo livello e a 1.000 euro per le prestazioni di secondo e terzo livello. Nel 2017 lo Stato ha stabilito che la PMA rientra nei livelli essenziali di assistenza, demandandone, però, la concreta attuazione a un decreto ministeriale successivo di determinazione delle tariffe. Ebbene, dal 2017

ad oggi, 2022, ancora la PMA non è stata tariffata. Però, siamo fiduciosi, e lo siamo perché in Conferenza Stato-Regioni la discussione è molto avanzata e probabilmente verso la metà o, al più, la fine del 2023 – per questo abbiamo parlato di norma-ponte – con l'avvenuta tariffazione la MPA rientrerà pienamente nei LEA.

Noi, però, nel frattempo dobbiamo aiutare le coppie. Quindi, parlando con i colleghi, abbiamo fatto alcune osservazioni rivolte al fatto che le problematiche della coppia infertile, come è stato detto precedentemente da un collega, purtroppo sono diventate sempre più frequenti, ma per tanti motivi, per il ritardato accesso nel mondo del lavoro, per il fatto che sempre più coppie decidono di formare una famiglia sempre più tardi, quindi purtroppo tante coppie si trovano di fronte alla diagnosi di infertilità e sono obbligate a fare accesso alla PMA.

Ma ci siamo anche resi conto che, a differenza del primo livello, dove i costi sono molto più bassi, per il secondo e il terzo livello la contribuzione di 1.000 euro purtroppo non aiuta le coppie a poter accedere a questo percorso perché è eccessivamente costoso, eccessivamente oneroso. Quindi, abbiamo pensato che ci fosse la necessità di stanziare risorse ulteriori proprio per dare un contributo concreto alle coppie che vogliono accedere soprattutto al secondo e terzo livello, che sono misure molto più onerose.

I dettagli di quella che sarà la contribuzione e di quello che sarà l'ISEE per il quale si potrà accedere a questi tipi di contribuzioni li abbiamo naturalmente demandati alla Giunta, però quello che c'è alla base di questo emendamento è proprio questa discussione, vale a dire che vogliamo contribuire a queste prestazioni nell'attesa che avvenga la tariffazione, dal momento che, rientrando pienamente nei LEA, questo problema non si porrà più.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Parchitelli.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Intervengo per chiarire un aspetto ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, perché l'assessore Piemontese probabilmente non ha seguito un po' tutto. Già nel mio primo intervento ho fatto un plauso perché si è pensato a questo emendamento. Anch'io avevo presentato un emendamento che vedeva il finanziamento delle coppie che hanno necessità di utilizzare la procreazione assistita. Quindi, su questo siamo tutti d'accordo. Quello che vorremmo capire un pochino meglio, fermo restando che abbiamo compreso che sarà demandato alla Giunta il compito di regolamentare queste somme, come devono essere stanziare e a favore di chi, è se avete intenzione di intervenire per accelerare l'apertura del centro di Lecce o, nel frattempo, la riapertura del centro di Nardò.

Capisco che l'assessore Piemontese non si preoccupi del fatto che le coppie sono costrette ad andare a Conversano, ma le assicuro, perché io con tante coppie mi sono interfacciato in questo periodo, che per loro è una vera e propria odissea: bisogna andare la mattina presto, fare le analisi fuori della struttura, ritornare nella struttura e via elencando. È una questione assurda, considerando che esiste un centro specializzato, che ha funzionato a perfezione fino a poco tempo fa, che è quello di Nardò.

Quindi, siamo tutti animati dalla stessa volontà di dare un contributo serio e importante alle coppie che ne hanno necessità, quello che continuiamo a chiedere è, visto che questo tema finalmente è approdato in Consiglio – lo ripeto, ho ben due mozioni e un'interrogazione che giacciono ancora nell'ordine del giorno che verrà –, capire se tutto questo, come anche il fatto che ci sia uno stanziamento di queste risorse, potrà accelerare l'apertura del centro all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce o,

nel frattempo, la riapertura del centro di Nardò.

PRESIDENTE. Scusi un attimo, Presidente Pagliaro. Capisco che siete stanchi, siamo tutti un po' stanchi, però dovete tornare ai vostri posti, diversamente chi interviene non ha proprio la possibilità di essere seguito.

Prego, Presidente Pagliaro, prosegua pure.

PAGLIARO. L'augurio, l'auspicio, la speranza è che, visto che c'è questo cospicuo finanziamento per questa finalità nobilissima, che sottoscriviamo tutti e su cui voteremo favorevolmente tutti, possa in qualche maniera accendere il faro sulla questione PMA della provincia di Lecce, dove si è in attesa dell'apertura di questo centro presso l'ospedale di Lecce, che non arriva mai – avrebbe dovuto essere inaugurato due anni fa –, perché nel frattempo si è chiuso il centro di Nardò, dove – lo ripeto – ci sono fior fiori di professionisti che, purtroppo, stanno lì a girarsi i pollici.

Analogamente, in conclusione, bisogna dire – va detto, non si può sottacere – che nel frattempo sono state aperte delle strutture private, che, se proprio vogliamo aggiungere qualcosa, sono anche al centro di attività giudiziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Signor Presidente, penso che il Consiglio abbia la necessità di aprire una riflessione profonda, che non riguarda solo questo argomento. Certamente l'argomento è occasione per fissare il punto su una serie di situazioni.

Premetto che esprimo un parere ampiamente favorevole rispetto alla situazione di un intervento-ponte. Ci mancherebbe pure. Anzi, occorrerebbe rafforzarlo. Tuttavia, mi preme sottolineare che personalmente ho già parteci-

pato a tre o quattro videoconferenze, a riunioni, a Conferenze di servizi per capire perché a Lecce quel centro non parte. Ogni volta li sollecitiamo in questo senso. Ricordo che neanche ero arrivato e tenevo già un'istanza da parte del consigliere Metallo e della Presidente Capone su centro PMA e centro DCA. Il problema è esclusivamente alla base.

Poi, tutti siamo assolutamente d'accordo su quell'emendamento, che tutti vogliamo fare e che il Consiglio regionale approverà all'unanimità, come ha approvato quello sulle malattie rare. Badate, con tutte le tue insistenze, con tutte le mie insistenze, con tutto il martellamento continuo, ci abbiamo impiegato un anno, peraltro intervenendo proprio all'ultimo secondo utile per poterlo fare. Aspettate, nonostante le insistenze, sennò si andava in economia. Quindi, anche questo farà la stessa fine, non pensate. Del resto, nell'Assessorato regionale alla sanità non si fa in tempo più neanche a leggere la posta. Quindi, quando ci sono situazioni tipo questa sulla PMA, ma anche tante altre, l'Assessorato fa le Conferenze di servizi, fa tante altre cose, ma dopo due mesi siamo punto a capo a riannodare. Quindi, in un contesto del genere l'unica cosa da fare è esercitare i poteri sostitutivi, prendendo uno, due, tre funzionari della Regione e portarli per l'attuazione nell'ASL A, nell'ASL B eccetera, eccetera. Pertanto, il Consiglio regionale deve prendere coscienza che un settore così importante non può andare avanti con quaranta persone. E per questo ho presentato anche un emendamento.

D'altronde, non è possibile che venga la Guardia di finanza in Assessorato a dire: perché non si è fatto questo, questo e quest'altro? Peraltro, se a questa domanda rispondiamo che la causa è la mancanza di personale, loro ci dicono: ma voi l'avete chiesto? Dunque, si deve affrontare seriamente questo problema. Per poter far funzionare un settore così importante occorre quantomeno che si raddoppi il personale. Questo sia per dare riscontro ed evitare ritardi, dove si innestano anche con-

tenziosi incredibili su tanti settori, sia per poter esercitare situazioni di poteri sostitutivi. Diversamente, non saprei dire né quando né dove si possono realizzare taluni progetti. Adesso non posso dare neanche una previsione di stima su quello che dice la consigliera Laricchia o su quello che dice il direttore a Lecce, che un mese fa ricordo parlava di apertura a fine anno. Secondo me, ad oggi non hanno fatto ancora niente. Quindi, se si vuole cercare di essere conseguenti, noi dobbiamo cercare di aggiustare l'organizzazione. Io parlo per il mio settore, ma so che anche in altri settori della Regione c'è la stessa situazione.

Si è creato, nel frattempo, un sistema, che va sotto il nome di MAIA, su cui vi invito a riflettere. Non ho problemi a dire che tallono quasi giornalmente il Presidente su questo problema. Bisogna fare una riflessione profonda, perché la Giunta regionale decide sul personale e sull'organizzazione del personale, dopodiché finisce nelle grinfie di questa situazione, che è una vera e propria super Giunta. Attenzione, non stiamo scherzando: è una vera e propria super Giunta. Riflettete su questo fatto, perché voi siete eletti dal popolo. Una super Giunta che è sovraordinata a tutto e a tutti, se vogliono fanno, se non vogliono non fanno, costituita da un'organizzazione centralizzata al massimo. Tutti fanno finta che di non sapere, ma il vero problema della *défaillance* oggi è questo.

Qualcuno di voi si è mai chiesto perché sia nell'attività ordinaria che in questo provvedimento ci sono tante leggi-provvedimento? Qualcuno se l'è mai chiesto? Sono quasi tutte leggi-provvedimento, perché il consigliere regionale che fa? Fa interrogazioni, fa mozioni, fa audizioni (ne fa tante la I Commissione, in numero incredibile), ma tutti questi atti che fine fanno? Qualcuno se l'è mai chiesto? Il problema è esattamente questo: fintantoché abbiamo questo tipo di organizzazione della macchina amministrativa e burocratica regionale noi avremo dinanzi questa situazione. La prossima volta saranno duecento gli articoli di

legge-provvedimento. È su questo tipo di situazione che bisogna riflettere. Sennò, nel prossimo bilancio si discuterà di nuovo delle PMA, si discuterà di nuovo di questa situazione, con la speranza che quello che diceva poc'anzi la consigliera Parchitelli sulle tariffe si risolva a livello nazionale.

PRESIDENTE. Assessore, solo un momento. Chiedo a tutti di tornare ai propri posti. C'è troppo disordine in Aula. Consiglieri, prego, accomodatevi ai vostri posti.

Prego, assessore Palese, prosegua pure.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Vado alla conclusione, Presidente.

Tutta questa situazione è nota ai miei colleghi assessori. D'altronde, avevo già posto il problema che all'interno dell'organizzazione dell'Assessorato regionale alla sanità mancava un pezzo dal punto di vista organizzativo e funzionale e che tutto il sociosanitario non poteva essere affrontato da una funzionaria e da una ragazza, ma vi era la necessità di istituire quantomeno una sezione che affrontasse il sociosanitario, la tossicodipendenza e le malattie mentali. La Giunta regionale è stata costretta ad assumere una decisione a verbale con "delibera da redigersi". Ebbene, per questa "delibera da redigersi" hanno impiegato, nonostante sollecitazioni e quant'altro, quarantacinque giorni. Non quattro giorni, quarantacinque. Poi, quando è stata fatta, è rimasta inattuata, lettera morta.

Su queste situazioni dobbiamo cercare di fare il punto, sennò noi non andiamo da nessuna parte. Su alcuni settori c'è una situazione paradossale. Poi vedremo anche sul sociosanitario quanti provvedimenti ci sono, che però si rifanno a un'unica matrice, e sono la risultanza dei ritardi che si hanno nelle procedure.

Adesso si deve approvare il bilancio di previsione, lo si approverà e si concluderà. Però, lei, Presidente Capone, insieme al Pre-

sidente Emiliano, deve aprire una riflessione a trecentosessanta gradi sulla modalità di funzionamento organizzativo e funzionale dal punto di vista burocratico e amministrativo della Regione rispetto agli effetti che produce l'attuale situazione. Ad oggi, l'attuale situazione produce solo ritardi. C'è proprio una de-connessione tra il livello politico e il livello burocratico-amministrativo. Questo non è assolutamente possibile. Va fatta una divisione tra livello gestionale e livello politico. Su questo non c'è dubbio. Non è possibile che la parte gestionale cancelli completamente la parte politica. Ad oggi, purtroppo questa è la realtà. E chi non lo ammette è fuori dalla realtà regionale.

Per finire, torno sul tema centro PMA a Nardò e dico che occorre fare un'audizione su tale questione, perché il Centro trapianti di Bari ha ribadito che in quella sede non c'è la possibilità di avere certezza per il congelamento degli ovociti. Quello è stato il motivo. Almeno agli atti risulta questo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese.

Il Vicepresidente Piemontese ha preparato l'emendamento.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Esatto. Questo emendamento è firmato anche dai colleghi Metallo, Parchitelli e Ciliento.

Ve ne do lettura: "Il contributo economico per le spese di compartecipazione al costo dei percorsi di PMA è erogato alle coppie in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal comma 1 dell'articolo 5 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, e con un reddito ISEE non superiore a euro 30.000".

PRESIDENTE. È un emendamento al secondo comma dell'articolo 58 del disegno di legge in esame.

Presidente Pagliaro, 30.000 euro di ISEE sono più o meno 45.000 euro di reddito annuo lordo.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Quale sarebbe il netto? Saranno 1.800-1.900 euro al mese.

PRESIDENTE. Con precisione non glielo saprei dire.

Vi ricordo che la proposta del consigliere Campo era di rinviare alla Giunta la definizione dell'ISEE. Il pericolo è l'impugnazione, perché non sono nei LEA.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Se vi ricordate, prima nelle feste patronali tra i tanti venditori ambulanti c'era quello che si chiamava il "me ne frego". C'era a chi puntava di più: 20.000, 25.000, 30.000. Sinceramente evitiamo.

Obiettivamente vorrei capire una cosa. Premetto che noi siamo favorevoli. L'abbiamo votato in Commissione e lo voteremo anche oggi. Per venire incontro a questa difficoltà momentanea io lascerei in capo alla Giunta la decisione sui vari criteri da adottare, perché intanto dovremmo capire dal 2014 ad oggi che effetti ha avuto la legge che noi oggi andiamo ad abrogare. Perché noi oggi con un articolo abrogiamo una legge, senza che abbiamo avuto i risultati di che cosa ha prodotto. Allora, dico ai proponenti – lo chiedemmo già l'altra volta, ma l'abbiamo chiesto anche oggi – che non è chiaro. Oggi abbiamo accertato, per bocca dell'assessore, che non è previsto nei LEA. Però, per come è stato illustrato in Consiglio questo articolo, sembrava che finalmente fosse rientrato nei LEA. Almeno così diceva la collega Parchitelli. Allora, sia chiaro: nei LEA non ci sono. Per questo dobbiamo prevedere risorse del bilancio autonomo. Credo che questo sia chiaro. La somma di 1,5 milioni di euro in linea di partenza va bene. Però, abbiamo una verifica di che cosa è accaduto, di che cosa ha prodotto la legge che

stiamo andando ad abrogare oggi? Ricordo che questa legge prevedeva un ISEE di 15.000 e dava un contributo di 400 euro per la prima fase e di 1.000 euro per le fasi successive. Ebbene, dal 2014 ad oggi non sappiamo che cosa ha prodotto. Almeno noi non lo sappiamo. Chi sta proponendo la modifica per dirci 25.000, 30.000 o 35.000 euro immagino abbia dati che noi non conosciamo.

Allora, se questo non è possibile affrontarlo oggi, io lascerei in capo alla Giunta la decisione sui vari criteri da adottare, supportata dall'analisi e dalla verifica di ciò che ha prodotto la legge tuttora vigente. Ricordo, infatti, che una legge sulla PMA in Puglia esiste e prevede anche delle risorse finanziarie. Ora, diciamocela tutta, e lo dico a Donato che è al primo mandato, io sono al secondo, ma nel 2013, quando è stata approvata, non c'ero: i soldi furono stanziati solo per quell'annualità. Negli anni successivi, dal 2015 in poi, non è stato messo un centesimo su quella legge. Nemmeno nel triennale del 2013 furono inserite le somme. Evidentemente c'è stata scarsa attenzione in questo. Per cui, quando faccio riferimento ai dati, non ce li abbiamo. Questa è la realtà. Quindi, oggi eviterei di indicare una cifra piuttosto che un'altra. Non commettiamo lo stesso errore che è stato compiuto in passato.

Adesso stiamo decidendo di finanziare con il bilancio armonizzato tre anni. Quindi, così stiamo stanziando le risorse. Ce ne vorranno delle altre? Lasciamo in capo alla Giunta la verifica dei criteri su questa questione.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, i dati in mio possesso ci portano a pensare che le copie non superino il numero di 100 in tutta la regione. Ecco perché probabilmente non metterei un tetto così basso sul modello ISEE, visto il numero delle coppie, che so per certo

che sopportano spese ingenti e delle volte fanno anche dei mutui in banca pur di portare avanti questa loro ragione di vita, per molti. Però, ripeto, penso che sia giusto affidarlo alla Giunta, dopo uno studio preciso e specifico della questione.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente Piemontese sostiene che ce la possono osservare davanti alla Corte costituzionale se non mettiamo un limite, perché non essendo ancora nei LEA lasciare indeterminata la previsione significa farle correre il rischio di finire davanti alla Corte costituzionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 44

Consiglieri votanti 43
Hanno votato «sì» 43
Consiglieri astenuti 1

L'emendamento è approvato.

Rileggo l'emendamento approvato: "Il contributo economico per le spese di partecipazione al costo dei percorsi di PMA è erogato alle coppie in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal comma 1 dell'articolo 5 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, e con un reddito ISEE non superiore a euro 30.000. Ove dovessero restare somme residue..."

Colleghi, il comma 3 prevede che "la Giunta regionale approva con proprio atto apposite linee guida per tutte le modalità attuative della misura di intervento e per i criteri di priorità nell'accesso al beneficio". Sono d'accordo con il Presidente Metallo, però, in quanto quel "non superiore a" esclude il potere della Giunta di mettere altre definizioni.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Le somme che residuano le vedi a fine dell'esercizio...

PRESIDENTE. Sì, ma la Giunta non può disciplinare *contra legem*, e in quel caso sarebbe *contra legem*.

METALLO. Vicepresidente Piemontese, mi scusi, ma se la norma dei 30.000 euro di ISEE la spostiamo nel comma dove si parla di criteri di priorità, dando indirizzo alla Giunta?

PRESIDENTE. Ma questo è un altro emendamento all'emendamento.

METALLO. Nello stesso emendamento cancelliamo e sostituiamo. È sempre uno.

PRESIDENTE. Il comma 3 recita: "Ai fini della presentazione della domanda di contributo economico, la stessa è formulata alla Direzione generale dell'ASL. La Giunta regio-

nale approva, con proprio atto, apposite linee guida per tutte le modalità attuative della misura di intervento e per i criteri di priorità di accesso al beneficio”. Lo mettiamo nello stesso comma e scriviamo: “Prevedendo che, ove residuino somme rispetto alle domande presentate ai sensi del secondo comma, si potrà procedere con la lista”. In altre parole, laddove rimangono somme, si prevede di andare oltre. Diversamente, lo lasciamo così com’è.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Assessore Piemontese, nell’articolo che stiamo approvando non è prevista la pubblicazione di un bando, quindi immagino che sarà a richiesta, ragion per cui non ci sarà mai un residuo, perché non c’è un termine ultimo.

Io lascerei le cose come stanno. Dopodiché, se avanzeranno soldi, vorrà dire che li utilizzeremo per il 2023, il 2024, il 2025, il 2026. Andranno successivamente. A meno che non prevediate un bando, in tal caso avrebbe senso.

PRESIDENTE. Il bando in questi casi è dannoso. È meglio uno sportello, così a mano a mano che arrivano le domande si valutano. Diversamente, si deve aspettare la graduatoria. Meglio lo sportello.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Signor Presidente, in realtà mi ero prenotato molto prima, anche prima del voto sull’emendamento relativo all’ISEE.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, non l’abbiamo vista.

DI GREGORIO. Personalmente ritengo

che l’ISEE sia un errore, perché noi dobbiamo favorire la natalità e non possiamo considerare le donne nella differenza solo economica. Già devono vivere una condizione particolare nell’affrontare questa esperienza. Quindi, toglierei completamente l’ISEE e farei una norma secca.

PRESIDENTE. Consigliere Di Gregorio, questa cosa l’abbiamo superata. Non perché non siamo d’accordo con lei...

DI GREGORIO. Se c’è una norma che prevede che lo dobbiamo mettere per forza, allora sì.

Ma io lo escluderei.

PRESIDENTE. Consigliere Di Gregorio, il problema è che non è nei LEA, quindi su questo, pur essendo d’accordo con lei, ci dobbiamo adeguare alla normativa.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente.

Assessore, mi perdoni, però da quello che si respira in Aula quello che diceva il collega Di Gregorio è quello che avvertiamo tutti, e cioè non vorremmo mettere l’ISEE proprio per garantire a tutti questa possibilità. Tuttavia, c’è una disposizione. È una norma anche di welfare, quindi è una norma che deve tener conto di questo per non andare incontro a una impugnativa.

Ebbene, visti i 30.000 euro che lei ha proposto e visto che dalla minoranza ci chiedono di aumentare questa soglia, poiché parliamo di 100-150 coppie l’anno e siccome queste somme coprirebbero la totalità delle coppie, potremmo aumentare il reddito per non tenere nessuno fuori, vedere il primo anno come va e poi renderci conto come comportarci negli anni successivi.

Se l’assessore fosse d’accordo, potrei pre-

sentare un subemendamento. Perché non si può emendare?

PRESIDENTE. Perché abbiamo già votato quell'emendamento. Potremmo inserirlo in un altro comma, non in quello. Diversamente, faremmo un pasticcio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 58, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Romito,
Scalera, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 59

Contributo Test prenatale non invasivo (NIPT)

1. La Regione Puglia intende sostenere e migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, in particolare di quelle con condizioni di rischio di salute per il nascituro, in termini sanitari e psicologici, attraverso l'accesso allo strumento dell'implementazione del Test prenatale non invasivo (NIPT), al fine di limitare i rischi afferenti all'utilizzo di sistemi di diagnosi più invasivi tra cui l'amniocentesi.

2. Ai sensi e per gli effetti della presente disposizione si definiscono:

a) NIPT test: test prenatale non invasivo, anche denominato test del DNA fetale circolante su sangue materno, basato sulla ricerca nel sangue della paziente del DNA fetale libero (Cff-DNA), a partire dalla decima settimana di gravidanza;

b) Test combinato: esame, non invasivo, che fornisce una stima del rischio (test di screening) che il feto sia affetto da alcune malattie presenti prima della nascita (prenatali). Il test si compone di un'ecografia (translucenza nucale) e di un prelievo di sangue;

c) Aneuploidie fetali: anomalie cromosomiche caratterizzate da alterazioni del numero dei cromosomi fetali;

d) Trisomia 21: causata dalla presenza di una copia in più del cromosoma 21, anche conosciuta come Sindrome di Down;

e) Trisomia 18: causata dalla presenza di una copia in più del cromosoma 18, conosciuta anche come Sindrome di Edwards, associata ad una elevata abortività;

f) Trisomia 13: causata dalla presenza di una copia in più del cromosoma 13.

3. La Regione Puglia, al fine di migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, in particolare di quelle con condizioni di rischio di salute per il nascituro, in termini sanitari e psicologici, dispone un contributo pari a euro 500 per l'erogazione del NIPT test, quale screening prenatale per la diagnosi delle trisomie 13, 18 e 21, per le seguenti categorie, e

comunque fino alla concorrenza dello stanziamento di bilancio assegnato:

a) donne gravide di età inferiore ai quaranta anni al concepimento e con il risultato del test combinato che prevede un rischio compreso tra 1/301 e 1/1000;

b) donne gravide di età maggiore o uguale a quaranta anni al concepimento;

c) donne con nucleo familiare avente reddito Isee pari o inferiore a euro 30 mila.

4. Con deliberazione della Giunta regionale da adottarsi entro trenta giorni, saranno definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione del contributo.

5. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 12, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023 in termini di competenza e cassa pari a 300 mila euro. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,

Romito,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art. 60

*Modifica all'articolo 27
della l.r. 18/2002*

1. La lettera e) del comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale) è sostituita dalla seguente:

“e) per i servizi per cui si usufruisce per non più di cinque giorni alla settimana.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 60.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,

Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido, Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	15

L'articolo è approvato.

art. 61

*Modifica all'articolo 4
della l.r. 5/2012*

1. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia) è sostituito dal seguente:

“2. Gli enti di cui alle lettere b), c), d), f) devono essere espressione dei territori individuati dall'articolo 1, con sede sociale in tali comuni o contermini e operatività in essi da almeno un anno dalla presentazione della richiesta di contributo previsto dalla presente legge.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 61.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera, Cilento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Ha votato «no» il consigliere:

De Leonardis.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Splendido, Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 62

*Valorizzazione e promozione
della tradizione ceramistica pugliese*

1. Ai fini di implementare e sostenere la promozione e la valorizzazione della tradizione artigianale pugliese, coerentemente con quanto previsto dal disegno di legge regionale n. 109 del 19 luglio 2022 (Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'arti-

gianato pugliese), la Regione sostiene i Comuni già riconosciuti o in fase di riconoscimento come “Comune di affermata tradizione ceramica”, ai sensi della legge 9 luglio 1990, n. 188 (Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità).

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito della missione 14, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari a euro 150 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

3. Con deliberazione della Giunta regionale saranno definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione del contributo di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Leonardis, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Picaro, Piemontese,
 Romito,
 Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

L’articolo è approvato.

art. 64

*Contributo alle orchestre
 sinfoniche giovanili
 pugliesi*

1. La Regione Puglia, nell’ambito delle iniziative a supporto della cultura e della valorizzazione dei giovani talenti, contribuisce alla crescita delle Orchestre Sinfoniche giovanili pugliesi con esperienza pluriennale in attività concertistiche e di alta formazione nazionali e internazionali, attestate anche da premi e riconoscimenti.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è previsto un sostegno economico e la concessione all’utilizzo gratuito, previa richiesta e positiva valutazione, degli spazi e dei luoghi della cultura e dello spettacolo nella diretta gestione della Regione Puglia.

3. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l’esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 150 mila

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di accesso di cui al comma 2.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di
 Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea,
 Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemon-
 tese,
 Romito,
 Splendido, Stea, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

art. 67

*Contributi per la valorizzazione
 e promozione dei "Pani di Puglia"*

1. La Regione valorizza e promuove le produzioni tipiche agroalimentari quale parte del patrimonio immateriale pugliese, e tra queste in particolare intende valorizzare e promuovere quelle relative al "Pani di Puglia" prodotti con antiche lavorazioni e a forte caratterizzazione territoriale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 50 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

3. Con deliberazione di Giunta regionale,

sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione, erogazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
 Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Ba-
 ri, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lo-
 palco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
 nea, Metallo,
 Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Picaro, Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 68

*Modifiche all'articolo 41
 della l.r. 11/1999*

1. Il comma 3 dell'articolo 41 della legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina

delle strutture ricettive ex articoli 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro) è sostituito dal seguente:

“3. Sono case e appartamenti per vacanze gli immobili abitativi dati in affitto ai turisti, composti da uno o più vani, arredati, dotati di servizi igienici, cucina e collocati anche in più complessi immobiliari. La gestione di detti immobili può essere svolta in forma non imprenditoriale per un numero massimo di tre immobili ubicati nel territorio regionale.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 41

Consiglieri votanti 40
Hanno votato «sì» 40
Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

art. 69

Modifiche alla l.r. 49/2017

1. Alla legge regionale 1° dicembre 2017 n. 49 (Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici) come modificata in ultimo dalla legge regionale 17 dicembre 2018, n. 57 (Integrazione alla legge regionale 1° dicembre 2017, n. 49), sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla rubrica del Capo II bis, all'articolo 10 bis, comma 1, alla rubrica dell'articolo 10 ter, all'articolo 10 ter, commi 1 e 2, le parole “non alberghiere” sono abrogate;

b) all'articolo 10 quater, comma 1, le parole “non alberghiere” sono sostituite con le parole “ricettive”;

c) all'articolo 10 sexties, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

“1 bis. Per le strutture alberghiere l'obbligo di cui al precedente comma 1 decorre dal 30 giugno 2023”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,

Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 70

Modifiche alla l.r. 14/2007

1. Alla lettera e) del comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), dopo le parole "all'articolo 5." sono inserite le seguenti "Tale termine è da intendersi dimezzato per le opere pubbliche dichiarate di preminente interesse nazionale finalizzate alla tutela della pubblica e privata incolumità."

2. Al comma 5 dell'articolo 12 dopo le parole "successivo reimpianto." Sono inserite le seguenti: "Per le opere pubbliche dichiarate di preminente interesse nazionale finalizzate alla tutela della pubblica e privata incolumità, l'UPA competente è tenuta a rilasciare detta autorizzazione entro i 30 giorni dalla presentazione della relativa istanza. Spirato tale termine, l'autorizzazione è da intendersi concessa."

3. Il comma 6 bis dell'articolo 12 è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Laricchia,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Mi rivolgo all'assessore Pentassuglia. Qui si parla di alberi monumentali, per cui le chiedo se fosse possibile, considerato che vengono trattati alla stessa stregua degli alberi secolari, inserire anche i secolari, dato che ci siamo già trovati di fronte a situazioni similari.

Lei, assessore, fa spesso riferimento solo agli alberi monumentali, ma le pubbliche amministrazioni si stanno trovando di fronte a situazioni simili anche per gli alberi secolari. Quindi, al fine di fugare qualsiasi dubbio, le chiedo se fosse possibile inserire sia gli alberi monumentali che quelli secolari, al fine di evitare di ingenerare perdite di tempo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Questo articolo è già stato votato, comunque mi prendo un impegno in tal senso. Rammento che questa norma nasce dall'esigenza di andare verso una semplificazione delle procedure per le opere che i commissari di Governo stanno portando avanti. Quindi, è per semplificare tali procedure.

Poiché gli alberi monumentali sono censiti da un'apposita Commissione, che abbiamo anche reintegrato, che è presso l'Assessorato all'ambiente, al cui interno, però, abbiamo anche i nostri funzionari, che stanno presso gli uffici periferici a dare queste autorizzazioni, prendo impegno a valutare questo aspetto ed eventualmente ad aggiornarlo nell'ambito della norma che stiamo rivedendo proprio in termini di semplificazione.

art. 72

*Corsi pilota per la formazione
e divulgazione in via sperimentale
del BLS (Basic Life Support)*

negli istituti scolastici superiori pugliesi

1. Al fine di promuovere la conoscenza delle più essenziali manovre salvavita e di po-

ter intervenire nei casi in cui fossero necessarie, nello specifico in presenza di episodi di fibrillazione ventricolare, si rende necessaria la formazione dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado.

2. Per le finalità di cui al comma 1, si istituiscono in via sperimentale corsi pilota di BLS (Basic Life Support), per l'insegnamento delle tecniche salvavita di base, secondo le linee guida stabilite dal Ministero della Salute.

3. Con deliberazione di Giunta regionale sono stabiliti criteri, modalità, costi ed eventuali protocolli d'intesa e/o accordi quadro, da sottoscrivere con l'Ufficio scolastico regionale (USR) e le Direzioni strategiche delle ASL pugliesi per l'attivazione dei suddetti corsi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menea, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 45
 Consiglieri votanti 45
 Hanno votato «sì» 45

L'articolo è approvato.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, non sono intervenuto sull'articolo 71, rispetto al quale abbiamo anche evitato di presentare emendamenti, però vorrei rivolgere una preghiera, una supplica all'assessore Palese...

PRESIDENTE. Mi scusi, Presidente Ventola, ma l'articolo 71 non l'abbiamo discusso.

VENTOLA. L'articolo 71 l'abbiamo votato all'unanimità.

PRESIDENTE. No, non l'abbiamo discusso, in quanto sono stati presentati alcuni emendamenti all'articolo 71.

Noi abbiamo appena votato all'unanimità l'articolo 72 per le manovre salvavita nelle scuole.

VENTOLA. Va bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

art. 73

*Valorizzazione e accessibilità
 del sito preistorico denominato "Riparo
 l'Oscurusciuto" nel Comune di Ginosa*

1. Al fine di valorizzare e assicurare l'accessibilità del sito preistorico denominato "Riparo l'Oscurusciuto" nel Comune di Ginosa, con l'obiettivo di preservarne il valore storico-culturale ed il potenziale attrattivo e di garantirne la conservazione e una migliore fruibilità, in coerenza con la qualificazione e il potenziamento dell'offerta turistica e culturale, nel bilancio regionale autonomo, nell'am-

bito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di attribuzione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 73.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Galante,
 Lacatena, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Stea, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conserva,
 De Blasi, De Leonardis,
 Gabellone,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Perrini,
 Romito,
 Splendido,
 Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
 Di Cuia,
 La Notte,
 Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 74

*Istituzione della "Fondazione
Festival Internazionale
Castel dei Mondi di Andria"*

1. Ai fini della valorizzazione delle identità territoriali e del patrimonio materiale e immateriale la Regione promuove la costituzione della "Fondazione Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria", che si occuperà di definire indirizzi e attività di promozione di eventi culturali, di attrazione di flussi turistici e di ricerca, nonché di sinergie con enti analoghi altrove operanti per favorire l'integrazione delle attività programmate nel contesto anche economico della Regione Puglia e nello scenario nazionale e internazionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 3, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 150 mila.

3. Con provvedimento della Giunta regionale si provvede a formalizzare e a rendere operativa l'istituzione della fondazione, a disciplinarne le modalità organizzative e a individuare le strutture della Regione chiamate a collaborare all'esercizio delle funzioni attribuite alla "Fondazione Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria".

4. La fondazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza, renderà disponibili i dati e le informazioni relativi alla propria attività attraverso la loro pubblicazione su un portale dedicato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 74.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Picaro, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conserva,
Mazzotta,
Perrini,
Scalera.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
De Blasi, Di Cuia,
La Notte,
Mennea,
Romito,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 75
Modifica dell'articolo 5
della l.r. 18/2005

1. Il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale "Terra delle gravine"), come modificato dall'articolo 2, della legge regionale 1° dicembre 2017, n. 52 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18), è sostituito con il seguente:

"3. Gli enti locali territorialmente interessati procedono secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 2, del d.lgs. 267/2000 entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, decorsi i quali la Giunta regionale, previa diffida agli enti inadempienti, con propria deliberazione nomina un commissario ad acta che provvede in luogo degli enti rimasti inerti. Il commissario ad acta è un soggetto dotato di comprovata competenza ed esperienza in relazione all'attività oggetto dell'incarico. È dato, altresì, mandato al Commissario di coordinare il procedimento e gli atti finalizzati alla nuova perimetrazione del parco ai sensi del comma 5 quater dell'articolo 4, come inserito dall'articolo 1 della legge regionale 18 maggio 2017, n. 10 e successivamente sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 1° dicembre 2017, n. 52. Alla copertura degli oneri per il compenso e il rimborso delle spese per l'espletamento dell'incarico del Commissario e per ogni altra spesa utile alla costituzione del consorzio si provvede con le risorse stanziare ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022).".

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, questa è

una Regione che si è caratterizzata negli ultimi quindici anni per l'istituzione di parchi. Ne sono stati istituiti ben dodici in un solo anno. Molto spesso, però, i parchi sono stati, oserei dire, quasi imposti alle comunità locali. Che cosa è accaduto? Che la Regione ha legittimamente istituito un parco, dopodiché i Comuni, invece, non si sono mai costituiti come Ente parco. E questo articolo, di fatto, che cosa ci sta dicendo? Diamo poteri commissariali alla Giunta affinché essa, qualora i Comuni non si costituiscono come Ente parco, nomini un commissario.

Ebbene, se volete continuare con l'enunciazione di principi al solo fine di poter annunciare l'istituzione di un parco, continuate pure su questa strada. Potete nominare mille commissari, ma il parco non funzionerà mai. Se le comunità, invece, vengono coinvolte e messe in grado di condividere già nella fase di partenza l'individuazione e l'apposizione del vincolo sul proprio territorio di un parco regionale, allora sì che vivrà quel parco. Facciamo una riflessione su questo, evitiamo i commissariamenti.

Vi faccio l'esempio dell'unico fiume pugliese, il fiume Ofanto. Il Parco regionale dell'Ofanto venne istituito nel lontano 2007, credo, e ancora oggi c'è un commissario della Regione, che poi è in capo alla Provincia. Non è un problema di oneri. Però, il territorio non si è mai costituito. In quel caso si tratta di un fiume che nasce in Campania, attraversa la Basilicata e arriva in Puglia, in Puglia è un Ente parco, nella regione della Basilicata sversa a San Nicola di Melfi, come recapito finale della zona industriale della Piana di Melfi, nella regione della Campania come recapito finale delle concerie di Avellino o di Benevento.

Vengo, adesso, al Parco delle Gravine. Questo è un parco che abbiamo condiviso anche noi, considerate anche le sollecitazioni che arrivavano dal territorio. Tuttavia, se dopo qualche anno non si è ancora costituito, piuttosto che nominare un commissario, poniamo

moci un quesito: i territori lo vogliono o non lo vogliono il Parco?

Di qui l'invito all'assessore – porteremo avanti questa iniziativa in V Commissione – a rivisitare tutti i parchi istituiti per capire quanti realmente funzionano e quanti, invece, sono solo sulla carta.

Alla luce di queste considerazioni ci dichiariamo contrari a questo articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Grazie, Presidente.

Le rispondo subito, consigliere Ventola. Sentire che si "criminalizza" l'attività di costituzione di un Ente parco penso che sia proprio all'antitesi rispetto al concetto di parco, di tutela del territorio e di valorizzazione delle straordinarie bellezze di cui dispone questa regione.

Se lei mi pone il problema del Parco delle Gravine, le dico che è un tema che ho affrontato. Intanto posso dirle che i Parchi vengono istituiti certamente con il coinvolgimento dei territori. Ma non potrebbe essere diversamente. Non potrebbe proprio costituirsi un Parco senza la partecipazione dei sindaci. Tant'è che nelle Conferenze di servizi, che necessariamente devono svolgersi, la prima cosa che si fa è ascoltare i territori.

Con riferimento al Parco delle Gravine c'è un problema che si è manifestato nel corso del tempo, perché chi doveva provvedere era la Provincia di Taranto, che non ha mai provveduto. Ho convocato, io, i sindaci una prima volta ad aprile – a parte che avevo preso contezza di questa situazione –, incontro a cui i sindaci hanno partecipato, ma la Provincia è rimasta inerte, nonostante una nostra precisa sollecitazione a procedere all'organizzazione della *governance* di quel Parco.

Altro tema. Oggi abbiamo un Presidente della Provincia che si è adoperato, ma comunque avevo già convocato i sindaci del

Parco, oltre che il Presidente della Provincia, e non solo hanno partecipato tutti i sindaci a questa riunione, ma tutti i sindaci hanno manifestato la volontà di lavorare nel senso di dare una *governance* a quel Parco e provare a risolvere i problemi che per tanto tempo non sono stati affrontati.

Con riferimento specifico al Parco delle Gravine, dunque, le ho riportato lo stato dell'arte. Oggi questa norma consente, in ogni caso, di dare ulteriore impulso a questa attività che si è attesa per anni, ma ove il Presidente della Provincia e i sindaci dovessero, nel frattempo, darsi una *governance*, evidentemente non sarà nominato nessun commissario.

I Parchi, quando funzionano, e noi faremo in modo che tutti i Parchi funzionino, sono una grande opportunità per i territori, perché non parliamo soltanto di tutela del territorio, ma anche di sviluppo del territorio, laddove i Parchi possono anche intercettare risorse che portano sviluppo al territorio.

Per questa ragione il parere a questa proposta è favorevole da parte degli uffici, perché sarà soltanto una modalità per dare ulteriore impulso ad un'attività che era stata comunque già avviata.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Vorrei aggiungere alcune brevi considerazioni a quanto già detto dall'assessore Maraschio al collega Ventola. Questa richiesta di commissariamento, qualora i Comuni non adempiano all'istituzione del Parco, l'abbiamo avanzata perché sono tutti d'accordo sul Parco, tutti lo vorrebbero con un ente di gestione e con un piano di gestione. Il problema è che da anni si parla di perimetrazione non condivisa. Come il collega Ventola può immaginare, ci sono già state diverse Conferenze di servizi, dove tutti i sindaci si sono dichiarati favorevoli a riperimetrare e a tirare fuori le

aziende, sottolineando il fatto che spesso i vincoli da essere opportunità diventano solo dei limiti. Tutto questo è stato fatto. Naturalmente, i sindaci *in primis* hanno affrontato il tema con le associazioni di categoria, con le imprese e via elencando.

Quando abbiamo modificato quella legge, abbiamo detto: togliamo la gestione alla Provincia dato che è stata inadempiente per quindici anni, non ha mai fatto niente e ha avuto anche dei soldi, che peraltro non si sa neanche dove sono stati spesi. Io stesso ho provato ad avere una rendicontazione, ma ad oggi non ho ricevuto ancora nulla. Quindi, abbiamo tolto la Provincia – questo sono stati i Comuni a chiederlo – e abbiamo detto: proviamo a creare un consorzio. Nel momento in cui abbiamo fatto quella modifica, abbiamo dato sessanta giorni. Ebbene, sono già passati due anni e siamo ancora fermi. Questo perché una volta non ci sono i soldi, una volta non ci si prende la briga di perimetrare il Parco. Allora abbiamo detto: mettiamo un commissario, che sarà l'assessore a designare su suggerimento anche dei sindaci, in modo tale che possa gestire questa situazione.

Dunque, questo commissario svolgerà soltanto questo lavoro: ripermire il Parco e darne istituzione. Tra l'altro, c'è già una somma di 100.000 euro che abbiamo istituito lo scorso anno in bilancio. Non facciamo neanche la pianificazione, che poi verrà fatta dall'eventuale consorzio. Non abbiamo obbligato nessuno, anzi è stata una richiesta dei sindaci. Io mi sono mosso in questi termini perché sono stati i sindaci a chiedere questa accelerazione. Quindi, si può dire che il commissario è stato richiesto dai sindaci, non lo abbiamo imposto noi.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Probabilmente mi sono espresso male. Nessuno è pregiudizialmente

contrario ai Parchi, anzi. Noi, però, siamo di una cultura un po' più realista. Il Parco deve essere vissuto, condiviso e voluto dal territorio, non imposto. Se oggi c'è necessità di nominare dei commissari è perché evidentemente il territorio non ha trovato ancora la forza politica di costituirsi. Questo è un dato di fatto. Noi ci stiamo surrogando a un'attività che è tipica di un Comune.

Poi che nell'orecchio ci venga detto "è meglio che nomini un commissario, così magari potrò dire sul territorio che è stato il commissario *ad acta*" bene. Il giorno dopo, però, esauriti i 100.000 euro, che cosa accade? Come funziona il Consorzio tra Comuni? Tale Consorzio ha un bilancio *a latere* come se fosse un vero e proprio Ente locale, per cui i Comuni lo devono finanziare, devono mettere nei loro bilanci le risorse per finanziare il Parco.

Se uno non porta in Consiglio comunale il Parco per una sua approvazione, domani troverà la forza di individuare le risorse finanziarie per sostenere lo stesso Parco? No. Che cosa accadrà? Quindi, la storia deve servire a non commettere gli stessi errori.

Qualche anno fa sono stato in villeggiatura in uno dei tanti parchi situati nei pressi della città di Gallipoli: c'era da vergognarsi! C'erano erbacce di alto fusto nate spontaneamente, che peraltro nascondevano una vera e propria discarica di rifiuti. Però, c'era il cartello "Parco regionale". È chiaro? Bene. Altro esempio. Se andiamo al Parco dell'Ofanto, nel fiume ci sono i rifiuti. Ogni giorno i sindaci ricevono ordinanze e avvisi di garanzia da parte dei PM, i quali accusano i sindaci di non tenere pulita una zona parco. È chiaro? Bene.

Imporre significa mettere le risorse, assessore. Quando lei vuole commissariare, ci mette i soldi. In questo modo non rimane soltanto un'enunciazione di principio: abbiamo fatto il parco e adesso te la vedi tu e il mese di maggio, caro Comune.

Se noi crediamo nei Parchi da imporre con commissariamenti, allora *a latere* dobbiamo

anche mettere le risorse per gestire questi Parchi. Diversamente, fra qualche mese ci ritroveremo qui, collega Galante, a mettere nel prossimo bilancio altri 100.000 euro, come li abbiamo messi l'anno scorso. Infatti, abbiamo messo i 100.000 euro per il Parco, ma non sono stati utilizzati. Oggi per utilizzarli nominiamo i commissari.

Per fare il piano di un Parco ci vogliono soldi, perché il livello di progettazione è elevatissimo, è di varie competenze. Ma non c'è un capitolo di bilancio della Regione Puglia che finanzia le attività di progettazione dei regolamenti del Parco, perché sono regolamenti che attengono all'agricoltura, al sistema idrico, al sistema dei rifiuti. Per questo noi abbiamo detto che siamo contrari, non perché siamo contrari al commissariamento.

Basta con questo atteggiamento di uscire dai massimi convegni a livello internazionale vantandosi di essere la Regione dei Parchi. I flussi turistici sui parchi li avete mai fatti? Di tutti i Parchi pugliesi quanti realmente funzionano? Gli investimenti sono investimenti di privati o sono solo risorse di progetti *spot*, progetti sperimentali, progetti *una tantum* che vanno da una parte all'altra per essere finanziati?

Allora, vivaddio, visto che stiamo parlando di questo – non è oggi l'argomento, ma ho solo voluto giustificare il motivo per cui siamo contrari, non perché siamo pregiudizialmente contrari – come Fratelli d'Italia in V Commissione, non appena riprenderanno le attività di Commissione, chiederemo, caro Presidente Campo, di audire ogni singolo Parco, con i referenti responsabili organizzativi e gestionali, i Comuni e, dove sono organizzati, l'Ente Parco stesso per capire qual è lo stato dell'arte, perché credo che questa Regione abbia necessità di avere un momento di verità (di lenzuolo bianco, dico io). Non perché dobbiamo essere contrari o tornare indietro, ma perché dobbiamo a quel punto, evidentemente, trovare le risorse necessarie affinché i nostri Parchi rispettino esattamente quella che è la volontà

legislativa, non di lasciare solo lo *status quo*, ma di renderli anche una fonte occupazionale e di sviluppo, nel pieno rispetto delle norme paesaggistiche e di tutela.

La salvaguardia del creato, dice il *Laudato si'* di Papa Francesco, non è lasciare le cose come stanno, ma è vivere il momento storico in cui si vive, con la consapevolezza che non siamo depositari o proprietari di quel bene, ma siamo solo coloro che in questo momento lo detengono e devono creare le condizioni che venga lasciato a chi viene dopo di noi meglio di come l'abbiamo ricevuto.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Non entro nel merito della questione per le vicissitudini già espresse dal collega Galante, ma l'intervento del collega Ventola, che peraltro ho apprezzato, toccando alcuni punti ben specifici, ci ha descritto la situazione di una regione come la nostra che è ricca di parchi, ma che ha poca progettualità e programmazione, quando invece altre Regioni tendono a valorizzare i Parchi con attività di tipo multifunzionale.

Noi, invece, trattiamo i Parchi come delle riserve, per cui questi Parchi purtroppo crollano, e crolla anche la naturalità dei Parchi, proprio perché non facciamo progettualità. In altri termini, noi abbiamo soltanto semanticamente sviluppato il discorso dei Parchi regionali, ma non gli facciamo fare attività.

Io, come sapete, sono un naturalista e ricordo sempre quello che è successo in uno dei luoghi più sensibili di tutta la Puglia, l'unica stazione di una pianta, il *Sarcopoterium spinosum*, nella Palude del Capitano, ai lembi del Parco di Porto Selvaggio.

Ebbene, all'epoca c'era un'azienda zootecnica alla quale fu vietato di pascere all'interno della Palude del Capitano, che aveva questa stazione di *Sarcopoterium spinosum*, perché a

seguito dell'intervento dell'Università degli studi di Lecce si scoprì che la fitocenosi di *Sarcopoterium spinosum* stava regredendo. Insomma, si era creato un equilibrio tra l'attività umana, che era l'attività imprenditoriale di un'azienda zootecnica per scopi di protezione, e l'attività naturale di quella pianta e si scoprì che quell'eccesso di protezione stava causando danni al Parco.

Questo perché lo dico? Perché quello che dice il collega Ventola è giusto: senza un presidio, senza un'attività umana all'interno dei Parchi, li trasformiamo in un ricettacolo di rifiuti, li lasciamo al loro stato senza una cura e senza un decoro, che invece i Parchi dovrebbero avere.

Peraltro, si potrebbero creare al loro interno delle attività, come giustamente diceva il collega Ventola, attività agricole, lì dove chiaramente si possono fare, ma anche un'altra serie di attività, che potrebbero presidiare e tutelare il Parco.

Il suo intervento, collega, mi trova assolutamente d'accordo. Ne parleremo con l'assessore, che credo non avrà problemi a recepire quanto da noi richiesto, perché la multifunzionalità dei parchi è prevista in ogni parte d'Italia, solo che noi non la attuiamo per i motivi che diceva lei, vale a dire non facciamo progettualità e programmazione all'interno dei nostri Parchi. Quindi, la ringrazio per il suo intervento.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere al voto con l'impegno, mi pare di aver capito, di seguire puntualmente l'evoluzione del Parco, in maniera tale da evitare di trovarci nella stessa condizione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 75.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	12
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Agli articoli 76, 77, 78, 79 sono stati presentati emendamenti.

art. 80

Attivazione della Scuola

di specializzazione in beni archeologici

1. Al fine di convertire l'attuale Scuola di specializzazione in beni archeologici dell'Università degli studi di Bari in Scuola di specializzazione in beni archeologici interateneo

delle Università di Bari e di Foggia, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 4, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e di cassa, di euro 350 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

2. Il contributo straordinario di cui al comma 1 è finalizzato al finanziamento di borse di studio biennali destinate agli studenti per la frequenza della suddetta scuola e, per un massimo del 20 per cento, alla costituzione di un fondo di funzionamento, finalizzato a coprire spese per la mobilità dei docenti, la copertura di contratti di insegnamento per docenti esterni, per attività sul campo degli allievi.

3. L'utilizzo del contributo di cui al comma 1 sarà oggetto di rendicontazione ed apposita relazione che comprovi l'efficacia della misura.

4. Entro 30 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, l'Assessorato regionale al diritto allo studio, scuola e università, individuerà la sede operativa della scuola di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piccaro, Piemontese,
Romito,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:
Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 81

Contributo straordinario per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace e di Prossimità della Giustizia del Gargano Nord

1. Nell'ottica della tutela del diritto di accesso alla giustizia delle popolazioni in zone disagiate e per la tutela della sicurezza e integrità dei cittadini della zona del nord Gargano, in un territorio a forte presenza di criminalità organizzata e non, è concesso in favore del Comune di Rodi Garganico, Provincia di Foggia, quale capofila tra i comuni costituenti il bacino di utenza Gargano Nord, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Peschici e Vico del Gargano, per l'anno 2023, un contributo straordinario di euro 200 mila a titolo di partecipazione alle spese di gestione dell'Ufficio del Giudice di pace e per l'apertura e il successivo mantenimento dell'Ufficio di prossimità della giustizia, quest'ultimo di assoluta necessità per le persone più fragili.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio fi-

nanziarlo 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone, Conserva.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

Agli articoli 82 e 83 sono stati presentati emendamenti.

art. 84

*Promozione del territorio
attraverso le società sportive*

1. La Regione Puglia valorizza la promozione del territorio anche attraverso le società sportive dotate di maggiore attrazione mediatica, determinata sulla base della relativa audience.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è assegnato all'Agenzia regionale del turismo Puglia Promozione un contributo straordinario di euro 300 mila, con imputazione a valere sul bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1.

3. Le risorse finanziarie di cui al comma 2 sono trasferite a Puglia Promozione entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, affinché entro i successivi 15 giorni siano assegnate alle società sportive dotate dei requisiti di cui al comma 1, a valere sull'anno sportivo 2022-2023, fatta eccezione per le società sportive che per il medesimo anno sportivo abbiano già ricevuto contributi allo stesso titolo.

4. La medesima dotazione finanziaria di cui al comma 2 è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025, ed è utilizzata con i criteri e le modalità temporali di cui ai commi precedenti e per gli anni sportivi 2023-2024 e 2024-2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante, La Notte, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Romito, Splendido, Stea, Tammacco, Tutolo, Ventola.

Si è astenuta la consigliera:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 85

Contributi per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nelle chiese

1. Al fine di attuare interventi volti a consentire la piena integrazione delle persone con disabilità e favorire loro l'accesso e la fruibilità nei luoghi di culto che insistono in particolare nei centri storici su tutto il territorio regionale, in attuazione a quanto disposto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 ratificata con legge del 3 marzo 2009 n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996,

503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici) e dall'art. 6 della legge 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nel limite massimo di euro 15 mila per ogni singolo intervento, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, quale contributo straordinario, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno, Capone, Caracciolo, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Romito, Scalera, Splendido, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
----------------------	----

Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 86

Finanziamento della l.r. 23/2014

1. Al fine di incentivare e di consolidare le cooperative di comunità istituite con legge regionale 20 maggio 2014, n. 23 (Disciplina delle cooperative di comunità), la dotazione di cui all'articolo 70 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022), prevista nell'ambito della missione 12, programma 8, titolo 1, è incrementata di euro 100 mila per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

2. Con l'avviso pubblico per l'accesso al sostegno economico del comma 1 devono essere specificati i requisiti per ottenere il contributo, il suo ammontare nel massimo e i titoli di preferenza che dovranno essere ispirati ai principi di innovazione sociale e a quanto previsto nella l.r. 23/2014 e nel suo regolamento attuativo n. 22 del 15 novembre 2017, previsto nella richiamata disposizione, disciplinante l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative di comunità.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Era uno degli esempi che avevo fatto nella mia relazione introduttiva, nella discussione generale.

Ora, dato che esiste una legge regionale, credo la n. 23 del 2014 (io non l'ho nemmeno votata), perché ogni anno, nel bilancio armonizzato, quindi impegnando anche i due anni

successivi, dobbiamo sempre prevedere ulteriori risorse? Visto che già ci sono risorse stanziare che non sappiamo a quanto ammontano, perché dobbiamo aggiungere ulteriori 100.000 euro? Non so se può rispondere l'assessore al welfare o l'assessore allo sviluppo economico.

Sono state istituite le cooperative di comunità? Bene, perché devono essere sostenute dal pubblico, a differenza di tante altre cooperative? Le finalità sono perseguibili, sono perseguite? Abbiamo risultati attesi che si sono verificati? Perché ogni anno dobbiamo mettere questi soldi? Qualcuno ce lo può spiegare?

Quando arriva il periodo di bilancio, vedo sempre un soggetto che circola nelle varie Commissioni, che è sempre presente in questo Consiglio, ma dopo che discutiamo l'emendamento sulle Cooperative di comunità si volatilizza, e lo rivedo l'anno successivo. Questo è successo quest'anno per il settimo anno. È vero che è il rappresentante sindacale di un'organizzazione di cooperative – non dico il nome, ci mancherebbe altro, per rispetto di tutti – però non è possibile, e qualcuno ci deve dire a cosa servono questi soldi e a chi vanno.

Credo che sia nell'interesse dei cittadini pugliesi sapere dove va una parte dei proventi delle tasse. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 86.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,

Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, Mazzotta, Pagliaro, Perrini, Picaro, Romito, Scalera, Splendido, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 87

Comunità dei lettori

1. Al fine di promuovere nuove forme di lettura mettendo in relazione tutti gli attori della filiera del libro, dall'autore al lettore, in grado di sviluppare e consolidare la creazione diffusa di comunità di lettori, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuate le modalità di realizzazione delle iniziative di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Bruno, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva, De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Lopane, Maurodinoia, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Scalera, Splendido, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

L'articolo 88, contenente la norma di rinvio, lo trattiamo dopo che avremo esaminato le norme emendate.

Colleghe e colleghi, noi adesso avremmo la possibilità di votare gli emendamenti normativi refertati.

L'assessore Piemontese dice che non potremmo votare, invece, gli emendamenti con copertura finanziaria, perché su quelli è necessario che abbia un incontro con l'ufficio per verificare le disponibilità.

Dunque, gli emendamenti normativi senza copertura finanziaria possiamo votarli adesso. Ovviamente dovete garantire la presenza. Come mozione d'ordine, chi è favorevole a continuare sino a completare gli emendamenti normativi?

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Grazie, Presidente.

In ossequio a quanto stabilito nella Conferenza dei Capigruppo, quindi per non variare quello che ci siamo detti – come invece accade spesso – e poiché chi dovrebbe garantire ciò che viene stabilito nella Conferenza dei Capigruppo in quest'Aula è *in primis* lei, io le chiedo il rispetto di quello che abbiamo stabilito, appunto, in Conferenza dei Capigruppo.

Ci fermiamo, dunque, cerchiamo di capire insieme con l'assessore quali sono gli emendamenti normativi e quali sono quelli di spesa. Penso che su quelli di spesa non ci sia copertura, stando a quello che l'assessore ha pronunciato già...

PRESIDENTE. Non lo sa. Ma io stavo rispettando puntualmente quello che abbiamo detto.

CARACCIOLO. Ci fermiamo dieci minuti e decidiamo se proseguire o tornare domani.

Grazie.

PRESIDENTE. Stavo rispettando puntualmente la Conferenza dei Capigruppo, cioè dobbiamo decidere insieme come procedere.

La Conferenza dei Capigruppo la facciamo stasera o la facciamo domani? Adesso, perfetto.

Sospendiamo pertanto la seduta.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Noi dobbiamo continuare, perché sono le 20, ma fino alle 3 o alle 4 possiamo rimanere. Perché altre volte è successo e oggi no?

PRESIDENTE. Dobbiamo comunque confrontarci sugli emendamenti.

PERRINI. Negli ultimi sette anni siamo stati fino alle 4 o alle 5. Sono ancora le 20.

PRESIDENTE. Non abbiamo tutti gli emendamenti refertati.

PERRINI. Man mano che andiamo avanti, prendiamo quelli che abbiamo e nel frattempo arrivano gli altri. I dirigenti lavorano e noi andiamo avanti. Quelli che ci arrivano, che sono pronti, li trattiamo; per gli altri aspettiamo. Ce ne sono pronti già cinquanta.

PRESIDENTE. Presidente Perrini, però abbiamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo che ci saremmo riuniti per valutare gli emendamenti e poi continuare.

La seduta non è sciolta, la seduta è sospesa per la Conferenza dei Capigruppo.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Presidente, visto che abbiamo presentato degli emendamenti che non prevedono variazioni di bilancio e che, quindi, possiamo discutere, in quanto già refertati, discutiamoli e poi, appena terminiamo quelli, magari sospendiamo la seduta.

Ci sono degli emendamenti che sono stati già refertati e che non hanno bisogno della copertura economica. A cosa serve la sospensione in questo momento?

PRESIDENTE. L'assessore chiarisce, come ha già detto in Conferenza dei Capigruppo, che ha bisogno di confrontarsi innanzit-

to con gli uffici, ma anche con la Conferenza, per decidere quali emendamenti si possono effettivamente discutere e votare.

Ripeto, la seduta non è sciolta, ma è sospesa in attesa che la Conferenza dei Capigruppo definisca gli emendamenti.

Ci riuniamo nella sala della Conferenza dei Capigruppo e ci aggiorniamo.

(La seduta, sospesa alle ore 20.02, riprende alle ore 20.35)

PRESIDENTE. Abbiamo deciso che stase-

ra continuiamo con i Capigruppo la lunga attività di verifica degli emendamenti normativi refertati e degli emendamenti di spesa.

Fatta questa verifica e questa selezione, ci rivediamo domani alle ore 10.30 per ricominciare il Consiglio regionale e continuare con la valutazione e approvazione degli emendamenti.

Stasera, quindi, la seduta si scioglie, ma continuiamo l'attività come Capigruppo. Grazie.

La seduta è tolta *(ore 20.35)*.